



1° Annual Report

attività 2024

“I nostri agricoltori sono amici dell’ambiente e sentinelle del territorio, in grado di produrre eccellenze che collocano il settore agroalimentare al centro della strategia di sviluppo economico e sociale della nazione.”

Francesco Lollobrigida

Parola al Direttore	3
1 I numeri di Agea nel 2024	6
2 Agea: una PA che racconta progetti e territori	7
3 Storia e ruolo dell’Agenzia	10
3.1 Compiti e funzioni.....	10
3.2 Assetto organizzativo.....	12
3.3 Attuale dotazione organica.....	16
3.4 Il personale SIN.....	17
3.5 Agecontrol SpA	19
4 I principali interlocutori istituzionali di Agea	22
4.1 Unione Europea.....	22
4.2 Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.....	23
4.3 Regioni e Province Autonome.....	24
4.4 I Centri di Assistenza Agricola	25
5 La nuova PAC 2023–2027	31
5.1 Il piano strategico nazionale della PAC (PSP).....	32
5.2 L’avanzamento della spesa	33
5.3 Il sistema di monitoraggio della PAC	38
6 I pagamenti nell’anno solare 2024	39
6.1 Le erogazioni PAC	39
6.2 Gli aiuti nazionali	43
6.3 I sostegni agli indigenti.....	44
7 Le principali progettualità di Agea nel 2024	46
7.1 La Carta Nazionale dell’uso del Suolo	46
7.2 I controlli satellitari con l’area monitoring system (AMS)	48
7.3 La semplificazione amministrativa, la domanda unificata	51
7.4 Il potenziamento delle attività antifrode, il progetto ARACHNE-SAS	55
7.5 Risanamento finanziario dell’Agenzia.....	62
7.6 Reingegnerizzazione dei processi economici finanziari	63
7.7 Il trasferimento del SIAN nel Polo Strategico Nazionale (PSN)	63
7.8 Il nuovo sistema di interoperabilità con il SIAN	65
7.9 Il portale dei servizi	66
7.10 Il progetto della Carta del rischio di Erosione del Suolo.....	68
7.11 Lotta al caporalato, l’intesa con INPS e la nuova piattaforma geospaziale	68
7.12 Il primo Annual Performance Report della nuova PAC	68
8 Prospettive 2025–2027	70
8.1 Shock esterni e instabilità sistemica: le condizioni operative del comparto agricolo.....	70
8.2 Efficientare la gestione delle risorse UE	74
8.3 Potenziamento dei servizi per gli agricoltori	75
8.4 Valorizzazione del patrimonio dati posseduto da Agea	77
8.5 Maggiore efficienza interna della macchina amministrativa	78
9 SEZIONE Allegati	81
9.1 La fotografia del territorio nazionale, l’uso del suolo per regioni.....	81
9.2 Nota metodologica.....	94
9.3 Indice delle tabelle.....	94
9.4 Indice delle figure.....	96
9.5 Indice delle foto	96

Glossario

AGREA: Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna
AKIS: Agricultural Knowledge and innovation system
AMS: Area Monitoring System
APPAG: Agenzia Provinciale per i Pagamenti della Provincia di Trento
ARCEA: Agenzia della Regione Calabria per le Erogazioni in Agricoltura
ARGEA: Agenzia Regionale per la Gestione e l'Erogazione degli Aiuti in Agricoltura OP Sardegna
ARPEA: Agenzia Regionale Piemontese per l'Erogazione in Agricoltura
ARTEA: Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
AVEPA: Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura
BISS: Sostegno di base al reddito per la sostenibilità
CAA: Centri Assistenza Agricola
CFA: Criminal Focus Area
CGIAR: Gruppo Consultivo per la Ricerca Agricola Internazionale
CIS: Sostegno accoppiato al reddito
CIS YF: Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori
CNdS: Carta Nazionale dell'uso del Suolo
CRISS: Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità
CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
CRM: Customer Relationship Management
CUFAA: Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari
ES: Eco-schema
FAO: Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura
FEAD: Fondo Europeo di Aiuti agli Indigenti
FEAGA: Fondo Europeo Agricolo di Garanzia
FEAMPA: Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura
FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FSE+: Fondo Sociale Europeo Plus
IFAD: Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo
ISMEA: Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare
MASAF: Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste
MASE: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
OCSE: Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
OP: Organismo Pagatore
OPR FVG: Organismo Pagatore Regionale Friuli-Venezia Giulia
OPLO: Organismo Pagatore Regionale Lombardia
OPPAB: Organismo Pagatore della Provincia Autonoma di Bolzano
PAC: Politica Agricola Comune
PD: Pagamenti diretti
PNC: Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari
PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PON: Programma Operativo Nazionale
PSN: Polo Strategico Nazionale
PSP: Piano Strategico della PAC
PSR: Programma di Sviluppo Rurale
S.A.S.: Statistical Analysis System
SIAN: Sistema Informativo Agricolo Nazionale
SIGC: Sistema Integrato di Gestione e Controllo
SIN: Sistema Informativo Nazionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura
SIPA: Sistema di identificazione delle parcelle agricole
SISTER: Sistema Interscambio Territorio
WFP: World Food Programme

Parola al Direttore

Quello che state per leggere è il primo rapporto annuale dell’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura. È un documento che abbiamo ritenuto fondamentale redigere in funzione delle enormi trasformazioni che hanno interessato Agea. È composto da pagine dense di persone, di relazioni, di nuove tecnologie e di dati.

I traguardi raggiunti nel 2024 sono il frutto di un processo di rafforzamento e riorganizzazione avviato con determinazione nel 2023, anno che deve essere considerato “di semina”. È infatti proprio il 2023 l’anno in cui Agea ha gettato le basi per strutturare condizioni operative, informative e tecnologiche in grado di ottenere significativi risultati in termini di efficienza, rapidità nei pagamenti, trasparenza e impatto per il sistema agricolo nazionale.

Tanti sono gli elementi positivi che hanno caratterizzato il nostro anno, ma, allo stesso tempo, molteplici sono stati gli ostacoli che abbiamo dovuto affrontare lungo il nostro cammino.

Il 2024 ha rappresentato, difatti, un banco di prova complesso e cruciale per l’intero sistema economico e sociale del Paese. Il comparto agricolo, in particolare, ha dovuto fronteggiare una combinazione inedita di pressioni esterne: l’instabilità geopolitica alle porte dell’Europa, il perdurare degli squilibri nei mercati energetici, una dinamica inflattiva ancora elevata e l’impatto crescente dei cambiamenti climatici, sempre più repentini e strutturali. A ciò si è aggiunto un contesto normativo in continua evoluzione, guidato dall’implementazione della nuova Politica Agricola Comune 2023–2027.

In questo scenario sfidante e ad alta complessità, l’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura ha saputo confermare e rafforzare il proprio ruolo di infrastruttura pubblica strategica, operativa, al servizio del sistema agricolo e della coesione territoriale. Agea è oggi ben più di un semplice Organismo Pagatore: è un attore pubblico di sistema, capace di mettere a disposizione competenze tecniche, strumenti digitali, governance multilivello e una visione orientata alla trasformazione.

È attraverso questa chiave di lettura che vi racconto come abbiamo impostato il sistema di monitoraggio dei dati agronomici, produttivi, ambientali e climatici; un racconto che parte dall’analisi della vocazionalità produttiva dei terreni, passa attraverso la sostenibilità di determinate colture e filiere, arriva alle nuove esigenze agronomiche mai prescindendo dalla necessità di investimento in determinate misure di difesa attiva per trovare soluzioni di adattamento. L’obiettivo è quello di garantire la resilienza delle aziende agricole, la sicurezza alimentare e la tutela degli ecosistemi.

La mia visione, condivisa con tutti i professionisti che lavorano in Agea, è quella della restituzione innovativa della gestione del sistema agroalimentare italiano. Sono entrato in Agea a dicembre 2022, e prima di ogni cosa, ho voluto far sì che al centro del mio progetto riorganizzativo ci fosse l’attore principale di tutti i nostri processi: l’Agricoltore. Congiuntamente con gli interlocutori istituzionali, gli organismi rappresentativi e gli stakeholder di riferimento, abbiamo ripristinato una gestione coerente e fattiva delle erogazioni e avviato opportunità di processi trasversali con tutti gli attori coinvolti per la trasformazione del Sistema Paese.

Un importante momento di svolta è stato l’attuazione della nuova programmazione 2023–2027 PAC (Politica agricola comune). Messa a terra con ben due anni di ritardo rispetto alla data prevista (2021) e in scia alla pandemia COVID-19, la nuova programmazione ha messo in luce la forza del settore agricolo ma, anche, le sue fragilità. Nonostante tutto non abbiamo mai interrotto quel dialogo con gli Agricoltori a cui ci siamo sempre riferiti come elemento *da* e *verso cui* muovere ogni intervento di tutte le nostre attività istituzionali.

Siamo riusciti a chiudere il 2023 garantendo un sistema di pagamento fluido e continuativo. Basti pensare che per la campagna 2023 (specificamente dal 16 ottobre 2023 al 31/03/2025) abbiamo



Dott. Fabio Vitale

erogato nell'ambito del sistema degli interventi SIGC - *Sistema integrato di gestione e controllo che gestisce e monitora tutte le misure basate sulle superfici e sugli animali*:

- circa 1.497 milioni di euro di aiuti diretti FEAGA per la Programmazione 2023/2027;
- oltre 470 milioni di euro (di cui il 32% quota UE) FEASR per la Programmazione 2023/2027;
- circa 420 milioni di euro (di cui il 33% quota UE) FEASR per la Programmazione 2014/2022;

risultando - come Organismo Pagatore Agea - il più performante in termini di pagamenti effettuati rispetto ai 72 Organismi Pagatori Europei. È fondamentale sottolineare che tale risultato è stato ottenuto nella complessità dei requisiti previsti nel Piano Strategico Nazionale e in un modello italiano di *governance* ibrido, essendo Agea pagatore nelle regioni che non hanno un proprio Organismo Pagatore mentre altre regioni hanno un proprio organismo internalizzato.

Sulla scia di questo approccio, e in forza di questi risultati, Agea ha aperto il 2024 con un modello innovativo di tutela per la vecchia programmazione (2014-2020) e di radicamento della nuova PAC (relativa al 2023-2027), puntando soprattutto a rafforzare e sostenere i propri target di riferimento.

La rivoluzione organizzativa e tecnologica che abbiamo portato avanti nel 2024 ha reso possibile un passaggio epocale: l'innovazione ha sposato la conoscenza amministrativa automatizzando le attività procedurali, valorizzando il dato *tout court* attraverso l'introduzione della Carta Nazionale dell'uso del Suolo e del sistema di monitoraggio continuo delle superfici (AMS), rispettando tempi e norme, e permettendo di prendere decisioni - ed erogare pagamenti - velocemente. Tutto questo permette oggi ad Agea di utilizzare il proprio patrimonio informativo modulandolo in base alle specifiche esigenze richieste.

Agea ha consolidato così, progressivamente, le nuove misure previste dalla PAC; ha accompagnato il crescente fabbisogno del tessuto produttivo agricolo con strumenti tecnici e tecnologici affidabili, tempestivi, accessibili e integrati; ha assicurato la regolarità dell'operatività istituzionale, gestendo risorse europee e nazionali con rigore, trasparenza e spirito di servizio e sta restituendo al Paese la possibilità di una gestione coerente e attinente con le reali esigenze dei territori.

Nell'anno solare 2024 sono stati erogati oltre 8 miliardi di euro - tra agricoltori, allevatori, enti locali e soggetti collettivi. E nell'ottica di posizionare Agea come interlocutore qualificato e qualificante l'intero settore primario, soprattutto nei confronti dei *policy maker* europei, siamo riusciti - attraverso la nascita dell'ufficio antifrode - ad anticipare le disposizioni europee a presidio e garanzia della tutela degli interessi finanziari dell'Unione (mi riferisco al *tool* ARACHNE, sistema informatico di valutazione del rischio che entrerà in vigore nel 2027). Contemporaneamente abbiamo sviluppato un ulteriore strumento operativo, denominato S.A.S. (Statistical Analysis System), che, affiancato ad ARACHNE, consente di ripulire gli *outputs* dai falsi positivi e raggiungere un'ulteriore e puntuale definizione e scrematura delle potenziali frodi.

Quest'analisi così approfondita e strutturata degli eventi passati consente di gettare le basi per un futuro migliore. L'innovazione che ha visto Agea fonte e destinatario delle logiche di sviluppo tecnologico, è stata caratterizzata soprattutto da *partnership*, partenariati, reti, *network*: abbiamo realizzato sinergie strategiche e gestionali creando valore e squadre collaborative. È questa, a nostro avviso, la via per rafforzare la Sovranità Alimentare Italiana e per affrontare le nuove sfide del mercato che si prospettano all'orizzonte.

Nel 2024 Agea ha organizzato e realizzato un processo di crescita e sviluppo che ha visto il trasferimento del patrimonio di conoscenza detenuto verso il Sistema Paese nel suo complesso. Abbiamo, cioè, restituito il valore narrativo al dato rendendolo scalabile: oggi il SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale) è sul PSN (Polo strategico nazionale) garantendo un sistema più efficiente e interoperabile, in linea con la strategia digitale nazionale.

Il patrimonio informativo del SIAN rappresenta un'opportunità fondamentale per il futuro.

Siamo in grado di valorizzare dati unici a livello nazionale per sviluppare le opportune *policy* mirate, come ortofoto a colori ad altissima risoluzione, una Carta Nazionale dell'uso del Suolo realizzata con algoritmi di intelligenza artificiale e informazioni dettagliate sui piani di coltivazione grafici delle aziende agricole. Guardiamo al futuro con l'obiettivo di portare innovazione continua nel settore, sviluppare soluzioni avanzate che possano ottimizzare i processi e migliorare l'efficienza operativa, con un impatto concreto per le aziende agricole italiane.

L'evoluzione del contesto socioeconomico richiede ad Agea di rafforzare il proprio ruolo: da soggetto

esecutore delle politiche agricole, ad attore proattivo e generatore di valore pubblico. L'agricoltura del futuro sarà sostenibile, digitale, giovane e resiliente. In questo scenario, l'Agenzia continuerà nel 2025 a sostenere l'innovazione nelle filiere produttive, ad ampliare il proprio presidio sui controlli antifrode, ad accompagnare gli interventi del PNRR e a supportare l'adozione di strumenti per la gestione del rischio e la stabilizzazione dei redditi agricoli.

A conclusione di questa mia presentazione del 2024, desidero esprimere un ringraziamento sincero a tutte le donne e gli uomini di Agea, che con spirito di servizio, professionalità e dedizione hanno contribuito in modo determinante ai risultati raggiunti. Il cammino non è concluso ma guardiamo con fiducia al 2025, consapevoli che Agea continuerà a fare la sua parte, con responsabilità e visione, per accompagnare l'Agricoltore italiano nel futuro.

1. I numeri di Agea nel 2024



4,2 miliardi di euro erogati da Agea nel 2024 (53% del totale di tutti gli OP) di cui 76,7 milioni erogati per i giovani agricoltori



111 milioni di euro erogati come sostegno agli indigenti



+70 nuovi assunti in Agea nel 2024 (+ 24 %)



+74 risorse di personale ex SIN integrati in Agea nel 2024



401.558 domande unificate complessive (1.399 domande unificate gestite in media a persona)



104.805 controlli complessivi gestiti da Agecontrol (455 controlli gestiti in media a persona)



99,57% del territorio italiano interpretato dalla Carta Nazionale dell'uso del Suolo (pari a 300.796 km²)



40 milioni di segnalazioni gestite attraverso la procedura AMS



+ 20 eventi internazionali e nazionali partecipati



127 server (tra fisici e virtuali) migrati sul Polo Strategico Nazionale

2. Agea: una PA che racconta progetti e territori

Una delle più grandi responsabilità che ha una Pubblica Amministrazione è quella di restituire il racconto e l'immagine del proprio operato in modo lineare e cercando di mettere in evidenza i percorsi avviati e i risultati raggiunti. Questa sfida a raccontare la PA attraverso tutto ciò che ruota attorno ai suoi servizi erogati agli utenti, ha posizionato Agea quale ecosistema in grado di produrre un forte impulso organizzativo e mediatico.

Agea, nel 2024, ha promosso e partecipato a una serie di iniziative, accordi e collaborazioni istituzionali - sia a carattere nazionale sia internazionale - di rilevanza strategica, finalizzati a rafforzare l'efficacia del sistema di gestione e controllo degli aiuti PAC, a promuovere l'innovazione tecnologica e il presidio antifrode, e a garantire un sostegno tempestivo al settore agricolo in risposta a eventi climatici avversi o crisi produttive.

Di seguito, si riportano i principali eventi:

- * **Vinitaly** - tra gli eventi più importanti a livello mondiale per il settore vitivinicolo, Agea ha partecipato quale agenzia collegata al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) e ha organizzato la tavola rotonda "*Vino e territorio. L'impatto culturale, economico e sociale del settore vitivinicolo sullo sviluppo locale*" a cui hanno partecipato le principali organizzazioni di rappresentanza del settore agricolo (Cia, Confagricoltura, Coldiretti CAA-Cafagri) e vitivinicolo (Federvini, Unione Italiana Vini, FederDOC, Confcooperative) per condividere e discutere le esperienze e le migliori pratiche relativamente alla funzione del vino quale fattore di rilevanza strategica, enogastronomica e culturale per la valorizzazione dei territori e l'incremento dei flussi turistici nel Paese.
- * **ICE Conference** - organizzata da Agea in collaborazione con la Commissione Europea, si è tenuta a Roma dal 28 al 30 maggio 2024 e ha rappresentato il principale evento internazionale dell'anno in materia di telerilevamento applicato all'agricoltura. Con oltre 400 partecipanti provenienti da tutti gli Stati membri e da Paesi terzi, la conferenza ha offerto un contesto tecnico di alto profilo in cui Agea ha potuto presentare le evoluzioni del sistema di monitoraggio AMS (Area Monitoring System) e l'applicazione della Carta Nazionale dell'uso del Suolo, consolidando il proprio ruolo come riferimento a livello europeo nel campo del controllo delle superfici agricole attraverso tecnologie avanzate.
- * **Divinazione Expo 24 - evento internazionale espositivo organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste in occasione del G7 Agricoltura e pesca** - l'evento si è svolto a Siracusa dal 21 al 29 settembre, e ha visto tra i partecipanti i Ministri dei Paesi G7, il Commissario europeo per l'Agricoltura, la Commissaria dell'Unione Africana per l'Agricoltura, nonché i vertici delle tre agenzie ONU del polo romano (FAO, IFAD, WFP), dell'OCSE e del CGIAR. In quest'occasione, Agea ha organizzato lo spazio di competenza in una duplice veste: Istituzionale e tecnologica. L'Agenzia ha infatti costruito una parte dello stand dedicandola prioritariamente all'innovazione tecnologica attraverso la possibilità di utilizzo di visori. Due le conferenze organizzate da Agea:
 1. *Il valore aggiunto della sicurezza sul lavoro e il contrasto al caporalato*, nel contesto dell'efficientamento dei pagamenti unionali dedicati al primo settore con focus alle azioni mirate al contrasto delle frodi e alla lotta al caporalato;
 2. *La Carta Nazionale dell'uso del Suolo (CNDs)*, che ha riunito gli esponenti delle principali organizzazioni di rappresentanza del settore agricolo e della pesca ed ha presentato le tecnologie dell'Agenzia, sviluppate prioritariamente per semplificare e velocizzare il sistema delle erogazioni degli aiuti PAC comunitari. Il focus è stato sulla disponibilità dei dati satellitari multitemporali su tutto il territorio nazionale.
- **Il nuovo modello antifrode per la tutela degli interventi PAC - integrazione tra i sistemi ARACHNE e SAS** - l'evento organizzato da Agea il 28 ottobre a Roma, è stata una giornata di confronto tecnico-istituzionale durante la quale è stato presentato il nuovo modello antifrode integrato, basato sull'interoperabilità tra la piattaforma europea ARACHNE e il sistema analitico SAS. L'iniziativa ha coinvolto rappresentanti delle principali organizzazioni agricole, delle forze

dell'ordine, della magistratura ordinaria e contabile, con l'obiettivo di condividere le best practices adottate dall'Agenzia nella tutela degli interessi finanziari dell'UE, nella prevenzione delle frodi e nella tracciabilità delle erogazioni.

Tra le principali iniziative, accordi e collaborazioni istituzionali di rilevanza strategica, si riporta:

- **Convenzione con le Regioni** – Agea ha avviato nuove intese con le Amministrazioni regionali per la delega e la definizione operativa delle funzioni di gestione e pagamento, nel quadro della ripartizione delle competenze tra livello nazionale e livello territoriale. In particolare:
 - **Intesa con ARPA Sicilia** – l'accordo prevede una collaborazione per lo sviluppo congiunto di attività tecniche e analitiche nei settori delle risorse idriche, del suolo, dell'agricoltura sostenibile e della tutela della biodiversità;
 - **Protocollo operativo con le Regioni e le ASL per la condizionalità** – la sottoscrizione del protocollo vede il MASAF, il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome insieme per la trasmissione strutturata degli esiti dei controlli ufficiali condotti dai servizi veterinari ai fini della verifica della condizionalità PAC.
 - In particolare, Agea ha stretto accordi dedicati alla gestione delle emergenze agricole (ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 e s.m.i.) tra cui quelli con: **Regione Abruzzo**, per la concessione di aiuti straordinari alle imprese vitivinicole colpite dalla peronospora nel 2023 (ai sensi della L.R. n. 4/2024 come modificata dalla L.R. n. 10/2024); **Regione Siciliana**, per la concessione di aiuti "de minimis" alle imprese agricole colpite dalla siccità nel periodo gennaio-maggio 2024 e per i danni subiti dalla peronospora della vite nel corso del 2023.
- **Accordo quadro con l'Agenzia delle Entrate** – è finalizzato a definire le modalità di cooperazione tecnica per l'interoperabilità e l'integrazione dei rispettivi patrimoni informativi; l'obiettivo è quello di rafforzare la capacità analitica, la trasparenza e l'efficacia dei controlli ex ante e in itinere sui beneficiari dei fondi PAC.
- **Accordo con AssoSoftware** – attraverso questo accordo, Agea intende eliminare i disallineamenti che rendono difficoltosa l'interoperabilità tra sistemi informativi diversi e spesso causa di ritardi nella gestione degli aiuti a danno degli agricoltori. Inoltre, è questo un passo importante verso la semplificazione amministrativa dal momento che sarà possibile caricare e trasferire i dati richiesti in maniera automatica e veloce.
- **Accordo con INPS** – la collaborazione tra Agea e INPS si concentra nella lotta al caporalato. Il lavoro sommerso in agricoltura – settore che, sulla base dei dati statistici e in considerazione del contesto territoriale (es. vocazione turistica o stagionalità), risulta maggiormente esposto – riceve così una risposta forte e integrata a livello istituzionale. L'obiettivo è la piena centralizzazione e la completa condivisione dei risultati delle attività ispettive e dei soggetti ispezionati, per migliorare l'efficacia della programmazione dei controlli e il monitoraggio del fenomeno del lavoro sommerso su tutto il territorio nazionale.
- **Accordo di cooperazione istituzionale con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** – Agea è soggetto attuatore, in collaborazione con il MASE, della misura M2C4– Investimento 1.1 del PNRR, finalizzata alla realizzazione di un sistema avanzato di monitoraggio e previsione ambientale integrata, con applicazioni nei settori dell'agricoltura, delle risorse idriche e della sostenibilità territoriale.
- **Convenzione con Ordini e Collegi professionali del settore agrario** – l'Agenzia ha sottoscritto convenzioni con il Collegio nazionale degli agrotecnici e agrotecnici laureati, il Collegio dei periti agrari e l'Ordine nazionale dei dottori agronomi e forestali, per regolamentare il coinvolgimento diretto dei professionisti nella realizzazione delle attività di controllo tecnico e amministrativo sugli aiuti PAC.
- **Accordo con Borsa Merci Telematica Italiana (BMTI)** – l'obiettivo è implementare il sistema di Business Intelligence vale a dire rilevare, analizzare e restituire una serie completa ed esaustiva di informazioni del territorio e mappare alcune variabili relative alle filiere ortofrutticole a rischio criminalità: è questo il progetto "Fi.Le – Filiera Legale 2", finanziato dal Programma Nazionale "Sicurezza per la legalità" 2021–2027 del Ministero dell'Interno
- **Protocollo d'intesa per il coordinamento statistico in agricoltura** – in collaborazione con il MASAF, l'ISTAT, le Regioni, il CREA, l'ISMEA e il Ministero della Salute, Agea partecipa al coordinamento

nazionale dei flussi informativi per le statistiche agricole ufficiali, con l'obiettivo di armonizzare le fonti, ridurre la frammentazione informativa e supportare la programmazione evidence-based.

- **Protocollo “Distretto per l’Innovazione Agroalimentare per la Marsica”** - promosso da INPS, Agea e OST (Officina Sviluppo Territoriale), mira ad ottimizzare il sistema produttivo della Marsica, conciliando l'agricoltura intensiva del Fucino con un'agricoltura sostenibile nelle aree circostanti. L'obiettivo è accrescere il PIL del territorio valorizzando e ripopolando le aree inattive, diversificando la produzione e attraendo nuovi investimenti.
- **Progetto “Smart Forest Environmental Monitoring”** - Agea è partner del protocollo siglato con il Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri (CUFAA), per la realizzazione di una piattaforma integrata di analisi e monitoraggio delle foreste, nell'ambito del programma nazionale “Sicurezza per la legalità” 2021-2027.

Tra le principali iniziative e collaborazioni istituzionali di rilevanza internazionale, si riporta:

- **Incontro con la delegazione della Corea del Sud** - i Dirigenti del Ministero dell'agricoltura, alimentazione e affari rurali della repubblica della Corea del Sud hanno manifestato l'interesse per il processo italiano dei pagamenti in agricoltura partendo dal sistema degli Organismi Pagatori e dal fascicolo aziendale per poi passare alla domanda unificata e al Sistema Integrato di Gestione e Controllo. Ad avere il maggior interesse sono state soprattutto le innovazioni informatiche e tecnologiche recentemente introdotte nel SIAN - attraverso l'utilizzo di prodotti satellitari e dell'intelligenza artificiale, come la CNdS e il nuovo sistema di monitoraggio AMS.
- **Incontro con la delegazione Ungherese** - al centro dell'incontro tra Agea e l'omologa Agenzia ungherese per le erogazioni in ambito agricolo, vi sono state la Carta Nazionale dell'uso del Suolo, l'AMS, il nuovo fascicolo aziendale e la domanda unificata. Sono stati tre giorni di lavoro fondamentali per permettere ai delegati ungheresi di comprendere i meccanismi di funzionamento del sistema di controllo e gestione degli aiuti agricoli nel nostro paese.

3. Storia e ruolo dell'Agazia

Nel 1957, con la firma del Trattato che ha istituito la Comunità economica europea (TCEE), era stata prevista l'istituzione di un mercato comune con il graduale riavvicinamento delle politiche economiche degli stati membri e attraverso l'attribuzione, alla Comunità, del compito di promuovere uno sviluppo armonioso delle attività economiche.

È in questo contesto che matura anche la volontà di definire un insieme di regole comuni per il comparto agricolo al fine di favorire uno sviluppo equo e stabile nei Paesi Membri. Nasce così nel 1962 la Politica Agricola Comune (PAC) che sin dalla sua introduzione si è posta l'obiettivo di sostenere il comparto agricolo attraverso dei fondi dedicati a:

- supportare gli agricoltori e incrementare la produttività agricola, garantendo un approvvigionamento alimentare stabile e a prezzi accessibili;
- tutelare il reddito agricolo, assicurando agli agricoltori dell'UE un tenore di vita equo;
- promuovere la sostenibilità ambientale, attraverso l'adozione di pratiche agricole compatibili con la gestione delle risorse naturali e la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- preservare le aree rurali e i paesaggi, valorizzando la diversità territoriale;
- sostenere l'economia rurale, incentivando l'occupazione nel settore agricolo, agroalimentare e nei comparti connessi.

Per raggiungere tali obiettivi, l'Italia, con la Legge 303/1966, istituisce l'AIMA, ente autonomo con personalità giuridica, con il compito di garantire la gestione delle erogazioni in agricoltura e il relativo controllo.

Nel 1999, con il D. Lgs. 165/1999, l'AIMA è stata soppressa e viene contestualmente istituita l'Agea - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - che di fatto ne assume le funzioni successivamente riorganizzate con il D.lgs. 74/2018.

L'Agea ai sensi della legge che l'ha istituita è pertanto un ente di diritto pubblico non economico con autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile, che opera nei processi di erogazione in agricoltura. È sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) e al controllo della Corte dei Conti.

3.1 Compiti e funzioni

Agea opera sulla base dei principi di trasparenza, economicità ed efficienza nei processi di erogazione in agricoltura: dai pagamenti dei fondi europei previsti dalla Politica Agricola Comune (PAC) a quelli nazionali, ivi inclusi gli aiuti agli indigenti e ai paesi in via di sviluppo.

Nell'ambito delle erogazioni in agricoltura, come previsto dal D.lgs. 74/2018, all'Agazia sono attribuite le funzioni di Organismo di Coordinamento e Organismo Pagatore.

L'Organismo di Coordinamento è il rappresentante unico dello Stato italiano nelle interlocuzioni con la Commissione Europea per quanto riguarda l'andamento della gestione dei fondi FEAGA e FEASR e la relativa rendicontazione. Ha inoltre il compito di assicurare il coordinamento degli Organismi Pagatori istituiti a livello regionale, verificando che l'attività sia svolta in conformità alla regolamentazione europea vigente e in modo armonizzato sul territorio nazionale.

L'Organismo Pagatore ha il compito di erogare contributi, premi e aiuti comunitari e nazionali a favore del settore agricolo; in tale contesto, all'Organismo Pagatore sono attribuite le funzioni di autorizzazione dei pagamenti e determinazione dell'importo da pagare, l'esecuzione dei pagamenti, impartendo le relative istruzioni agli istituti "cassieri" e la contabilizzazione dei pagamenti attraverso la registrazione nei «libri contabili».

Per garantire la corretta e trasparente gestione dei fondi, anche nell'ottica di contrasto alle frodi, Agea è responsabile dei controlli lungo l'intera filiera dei pagamenti, eseguendo:

- controlli di primo livello, ovvero i controlli amministrativi e in loco verso i beneficiari delle misure previste a sostegno del settore agricolo dai fondi comunitari e nazionali;
- controlli di secondo livello, ovvero i controlli da effettuare verso i soggetti a cui Agea ha delegato attività istituzionali di competenza, al fine di garantire un adeguato sistema di gestione e controllo che garantisca trasparenza al sistema di riconoscimento degli Organismi Pagatori e di altri organismi e alla liquidazione dei conti connessi ai fondi europei e nazionali;

- controlli ex post, ovvero i controlli da attuarsi al termine dei processi di erogazione in agricoltura allo scopo di accertare la realtà e la regolarità delle operazioni appartenenti direttamente o indirettamente al sistema di finanziamento dei fondi europei e nazionali.

L'attività di Agea nell'erogazione dei pagamenti a favore del settore agricolo riguarda sia i fondi previsti a livello europeo sia quelli nazionali.

I Fondi gestiti da Agea	
	Fondi Europei
	FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia)
	FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)
	FEAD (Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti)
	Fondi Nazionali
	Aiuti Nazionali
	FN (Fondo Nazionale distribuzione derrate alimentari agli indigenti)
	Gestione del Rischio

Tabella 1 - I Principali fondi gestiti da Agea

Nell'ambito dei fondi europei, l'Agenzia è impegnata ad assicurare al settore agricolo nazionale l'erogazione delle somme afferenti i seguenti fondi:

- Fondo Europeo Agricolo di Garanzia - FEAGA: il fondo - con una dotazione complessiva di 21,0 miliardi di euro per la programmazione 2023-2027 - finanzia principalmente il sostegno al reddito degli agricoltori e le misure di mercato, includendo specifici interventi settoriali quali api, vino, olio, ortofrutta, patate e vino;
- Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - FEASR: il fondo - con una dotazione complessiva di 15,9 miliardi di euro per la programmazione 2023-2027 - finanzia lo sviluppo sostenibile delle zone rurali, promuovendo la competitività dell'agricoltura e della silvicoltura, garantendo la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima e realizzando uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali;
- Fondo di aiuti europei agli indigenti - FEAD: il fondo - la cui dotazione finanziaria viene determinata annualmente - prevede l'erogazione di aiuti agli indigenti, sostenendo interventi per l'assistenza alimentare e materiale delle persone in condizione di grave povertà e l'inclusione sociale cui provvede l'Agea in qualità di organismo intermedio.

Per quanto concerne i fondi nazionali, l'Agea esercita le proprie funzioni su:

- Fondo Nazionale distribuzione derrate alimentari agli indigenti - FN: il fondo - la cui dotazione finanziaria viene determinata annualmente - prevede la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti, cui Agea adempie attraverso l'espletamento delle procedure di gara per l'acquisizione e consegna dei prodotti alle organizzazioni caritative;
- Aiuti Nazionali: trattasi di misure determinate caso per caso, quindi annualmente, per sostenere taluni settori produttivi o per fare fronte a determinate emergenze;
- Gestione del Rischio: si tratta di interventi che, come per gli aiuti nazionali, vengono determinati annualmente e vanno ad integrare gli interventi previsti dalla PAC.

L'Agenzia, inoltre, svolge per conto del MASAF talune attività ispettive e di controllo relativamente al **FEAMPA**, Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura.

L'impegno istituzionale dell'Agenzia a favore del settore agricolo riveste un ruolo importante anche in considerazione della strategicità del settore per il sistema Paese e della significatività dei soggetti coinvolti in agricoltura.

Avvalendosi del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) Agea svolge i seguenti compiti a carattere nazionale:

- gestione, quale autorità competente, del sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) ivi compreso il sistema informativo geografico (GIS);
- gestione del Fascicolo aziendale di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 99, costituito dalle informazioni contenute nei fascicoli aziendali attualmente detenuti da tutti gli Organismi Pagatori;
- implementazione e gestione dell'anagrafe delle aziende agricole di cui alle vigenti disposizioni;
- gestione del Registro nazionale dei titoli all'aiuto di cui al regolamento (UE) n. 1307/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013;
- gestione del Registro nazionale dei debiti di cui all'articolo 8-ter del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33;
- coordinamento e monitoraggio delle attività finalizzate all'esecuzione dei controlli ex-post previsti dal regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2021;
- coordinamento dei controlli, in qualità di autorità nazionale competente, al fine di assicurare l'osservanza delle normative dell'Unione europea in materia di conformità alle norme di commercializzazione nel settore degli ortofrutticoli freschi e delle banane;
- predisposizione dei dati concernenti le comunicazioni con la Commissione Europea riguardanti le organizzazioni dei produttori ortofrutticoli, le loro associazioni e i gruppi di produttori, in qualità di unica autorità nazionale;
- predisposizione dei dati concernenti le comunicazioni periodiche, previste dall'articolo 9 del regolamento delegato n. 2016/1238 della Commissione del 18 maggio 2016;
- attuazione degli adempimenti previsti da regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 in materia di autorità di audit e di autorità di certificazione del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP);
- attuazione degli adempimenti previsti dal regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021 in materia di autorità di audit e di autorità contabile del Fondo europeo degli affari marittimi, della pesca e dell'acquacoltura (FEAMPA);
- promozione dell'applicazione uniforme delle attività di competenza delle Regioni e delle Province Autonome di cui all'articolo 6 e tal fine monitora la conformità e i tempi delle procedure istruttorie e di controllo e lo svolgimento delle relative attività.

Infine, in virtù di uno specifico accordo di cooperazione siglato con il MASAF, l'Agenzia svolge importanti compiti di assistenza tecnica per l'attuazione dell'intervento *PNRR M.2 C.1- 1.2.3 - "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare"*.

3.2 Assetto organizzativo

L'organizzazione dell'Agenzia, quale ente pubblico non economico, è definita nello Statuto approvato, da ultimo, con decreto interministeriale del MASAF di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 08 agosto 2023.

Gli Organi dell'Agenzia, come ridefiniti dall'art. 12 del decreto-legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012, sono i seguenti:

- il Direttore che, nominato con le procedure di cui all'articolo 12 suddetto, ha la rappresentanza legale dell'Agenzia e sovrintende al suo funzionamento;
- il Collegio dei revisori dei conti composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori legali di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e nominati con decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, esplica il controllo sull'attività dell'Agenzia ai sensi della normativa vigente. Il presidente, designato dal Ministro dell'economia e delle finanze, è scelto tra i dirigenti di quest'ultimo dicastero ed è collocato fuori ruolo.

L'assetto organizzativo dell'Agenzia è stato profondamente rivisto rispetto alla configurazione originaria definita dalla norma istitutiva e dal Decreto Legislativo n. 74 del 2018, per rispondere alle esigenze poste dall'ultima riforma della PAC (2021) e dall'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC).

Con il Decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 (convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n.41) l'Agenzia è stata infatti potenziata in termini numerici con l'allargamento della pianta organica attraverso nuove posizioni dirigenziali e non dirigenziali, proprio al fine di rispondere in maniera più

adeguata e performante alle nuove sfide lanciate sia dalla riforma della politica agricola comune sia dal PNRR e dal PNC.

A completare il potenziamento dell'Agenzia è intervenuto l'articolo 9-quater, comma 1, del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63 (convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2024, n. 101) che ha disposto l'incorporazione di diritto in Agea di SIN (società in house partecipata dall'Agenzia e dal MASAF) con il contestuale passaggio del personale nei ranghi dell'Agenzia (il percorso di incorporazione è stato avviato nel 2024 e il passaggio definitivo del personale SIN si realizzerà nell'anno in corso).

Per dare attuazione alle disposizioni normative predette, sono intervenute nel 2023 e nel 2024 due successive riorganizzazioni dell'Agenzia disposte con altrettante determinate direttoriali che hanno rimodellato l'assetto interno, razionalizzando funzioni e compiti e creando ex novo uffici. Le riorganizzazioni operate nell'arco di due anni hanno permesso di ripensare anche il posizionamento di Agea come Agenzia non soltanto dedicata ai pagamenti ma anche proiettata ad offrire servizi ulteriori all'agricoltura, soprattutto in ambito digitale.

Articolazione struttura organizzativa

- N. 4 Uffici di livello dirigenziale generale
- N. 19 Uffici di livello dirigenziale non generale
- N. 4 Uffici non dirigenziali

Uffici di livello dirigenziale generale

- Direzione Organismo di Coordinamento
 - Articolata in n. 4 Uffici dirigenziali di livello non generale e n. 2 uffici non dirigenziali;
- Direzione Organismo Pagatore
 - Articolata in n. 7 Uffici dirigenziali di livello non generale e n. 1 Ufficio non dirigenziale;
- Direzione Amministrazione
 - Articolata in n. 3 Uffici dirigenziali di livello non generale;
- Direzione per la gestione, lo sviluppo e la sicurezza dei sistemi informativi
 - Articolata in n. 3 Uffici dirigenziali di livello non generale.

Infine, direttamente a riporto della Direzione n. 2 Uffici dirigenziali di livello non generale e n. 1 Ufficio non dirigenziale

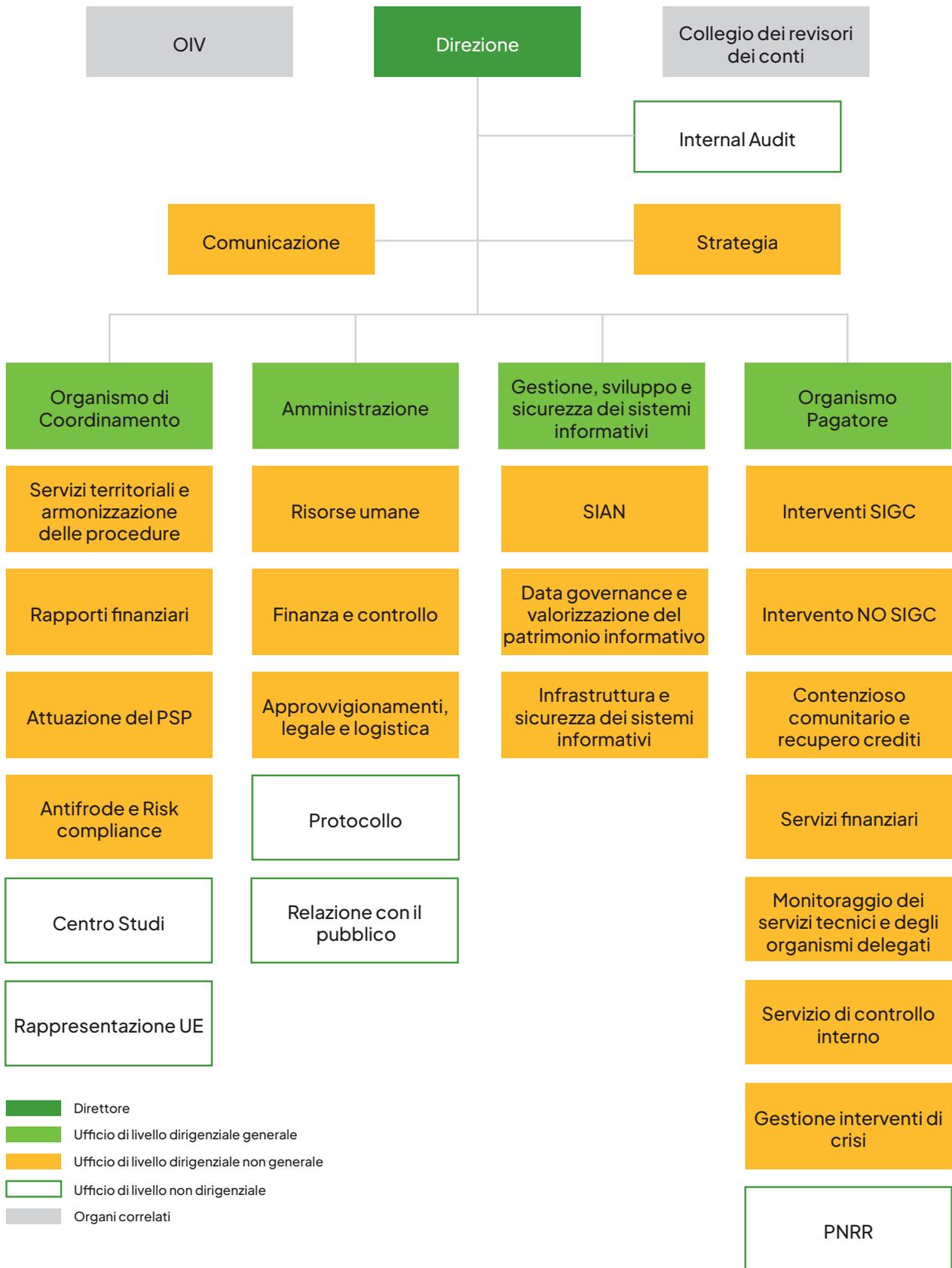


Figura 1 - Organigramma di Agea

Focus: il cambio di paradigma di Agea nella gestione dei sistemi informativi

Nel corso del 2023 Agea ha avviato un profondo processo di trasformazione organizzativa e digitale, finalizzato a rafforzare il proprio ruolo di ente strategico per la gestione e il coordinamento delle politiche agricole europee e nazionali. Tale percorso ha preso forma con l'adozione della **Delibera n. 13/2023**, attraverso la quale l'Agenzia ha delineato un nuovo assetto interno orientato all'**accentramento delle competenze informatiche** e alla **valorizzazione dell'innovazione tecnologica** come leva di efficienza e di servizio pubblico.

Uno degli elementi cardine di questa riorganizzazione è stata l'**istituzione della Direzione Digital Transformation**, struttura interna specificamente dedicata al governo delle tecnologie e alla gestione evolutiva del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). Tale direzione ha assunto un ruolo centrale nel presidio strategico dell'IT, con l'obiettivo di guidare lo sviluppo dei servizi informatici affidati alla società SIN in coerenza con le priorità della Politica Agricola Comune e con le esigenze dei beneficiari finali.

Il nuovo modello organizzativo nasce dalla consapevolezza che la gestione efficace dei flussi digitali, l'interoperabilità dei dati e l'integrazione dei sistemi rappresentano fattori abilitanti fondamentali per una Pubblica Amministrazione moderna. In quest'ottica, l'accentramento delle competenze IT all'interno dell'Agenzia risponde alla necessità di **superare la frammentazione precedente**, riducendo le inefficienze operative e consentendo un presidio unitario delle scelte tecnologiche, sia in termini infrastrutturali sia in termini di progettazione dei servizi.

Nel quadro della più ampia riorganizzazione strategica e digitale avviata da Agea a partire dal 2023, un passaggio di particolare rilievo riguarda la **Legge 12 luglio 2024, n.101** che ha previsto la **fusione per incorporazione di SIN in Agea**. Si tratta di un'operazione complessa, ma fortemente voluta, che si colloca al centro di un processo di razionalizzazione e rafforzamento della capacità istituzionale, con l'obiettivo di dotare Agea di un presidio diretto e pienamente autonomo sulle componenti critiche del proprio sistema informativo.

SIN, per molti anni partecipata da Agea, ha gestito il Sistema Informativo Agricolo Nazionale, infrastruttura digitale fondamentale per la gestione delle politiche agricole comunitarie e nazionali. Tuttavia, la configurazione di SIN come soggetto esterno, seppur strategicamente rilevante, ha nel tempo generato alcune difficoltà, tra cui la frammentazione delle responsabilità, la dilatazione dei tempi decisionali, la rigidità operativa e, in alcuni casi, una scarsa aderenza tra le soluzioni tecnologiche proposte e le esigenze evolutive dell'Agenzia.

In risposta a tali criticità, Agea ha deciso di procedere all'internalizzazione di SIN, con l'obiettivo di riportare all'interno della propria struttura le competenze informatiche strategiche necessarie per il governo efficace del SIAN. L'integrazione si è posta come obiettivo primario quello di superare definitivamente la separazione tra committenza pubblica e soggetto tecnico-esecutivo, ricomponendo in un'unica regia istituzionale la responsabilità sul ciclo di vita dei sistemi informativi agricoli.

Questa scelta è stata dettata da una visione chiara: il rafforzamento della capacità digitale di Agea non può prescindere dal controllo diretto sugli strumenti con cui essa stessa gestisce la PAC. L'integrazione di SIN consente oggi di disporre di una struttura interna in grado non solo di garantire continuità e stabilità operativa, ma anche di sviluppare innovazione in maniera proattiva, tempestiva e coerente con le priorità strategiche dell'Agenzia e con le esigenze del comparto agricolo nazionale.

Gli effetti attesi da questa riorganizzazione sono molteplici. Dal punto di vista operativo, si prevede una significativa riduzione dei tempi di risposta nella progettazione e modifica dei sistemi, una maggiore capacità di adattamento alle evoluzioni normative e una gestione più efficiente delle risorse. In termini di efficacia, l'integrazione consentirà un miglior presidio della qualità dei dati, un rafforzamento della sicurezza informatica, una tracciabilità più solida delle operazioni e una valorizzazione del patrimonio informativo esistente, elementi sempre più centrali nell'ambito del nuovo modello di PAC basato sulla misurazione dei risultati.

L'internalizzazione delle competenze tecniche rappresenta, inoltre, una svolta culturale che spinge Agea ad abbandonare un modello tradizionale di committenza pubblica basata su appalti e fornitori esterni, per adottare un approccio più moderno e integrato nel quale la dimensione tecnologica è parte integrante della missione istituzionale dell'Agenzia. In questo senso, la trasformazione digitale non è più intesa come supporto tecnico-operativo, ma come

fattore abilitante della capacità amministrativa, elemento strutturale per la qualità dell'azione pubblica e per l'efficace implementazione delle politiche.

Dal punto di vista gestionale, il processo di integrazione ha richiesto una serie di interventi interni significativi, a partire dalla riorganizzazione delle strutture e dei flussi di lavoro, fino alla definizione di un nuovo modello operativo incentrato sulla collaborazione tra funzioni tecniche e amministrative. Un ruolo chiave è stato dato alla **Direzione per la gestione, lo sviluppo e la sicurezza dei sistemi informativi**, che oggi assume la responsabilità diretta della pianificazione, dello sviluppo e della governance dei sistemi digitali dell'Agenzia.

Il percorso non è stato privo di complessità. Tra le principali sfide affrontate vi sono state la necessità di armonizzare le diverse culture organizzative, la gestione del personale in transito e la costruzione di un nuovo piano industriale IT orientato alla sostenibilità, alla scalabilità e alla centralità dell'utente finale. Tuttavia, tali criticità sono state gestite attraverso un'impostazione progressiva e partecipata, che ha favorito l'adozione di soluzioni condivise e compatibili con gli obiettivi generali dell'operazione.

L'integrazione di SIN in Agea si configura come un **intervento strutturale ad alto impatto**, che rafforza in modo significativo la capacità dell'Agenzia di presidiare in modo unitario e strategico l'intero ecosistema digitale connesso alla gestione della PAC. Si tratta di un'azione coerente con i principi di trasparenza, efficienza e innovazione promossi dalle istituzioni europee, nonché con il crescente bisogno, da parte del settore agricolo, di disporre di strumenti digitali affidabili, accessibili e al servizio di un'amministrazione più semplice e orientata ai risultati.

3.3 Attuale dotazione organica

La dotazione organica dell'Agenzia al 31.12.2024 è di 333 risorse; il personale di ruolo (incluso il personale in comando da e per altre Amministrazioni) consta invece di 288 unità; a tali risorse si aggiungono 22 risorse somministrate, di cui 10 nel solo 2024. Del personale a tempo indeterminato, 67 unità, tra funzionari e assistenti, sono state assunte tramite le procedure concorsuali bandite e completate nel 2024.

La tabella fornisce le informazioni sulla consistenza del personale dell'Agenzia al 31 dicembre 2024, distinguendo il personale di ruolo, il personale in assegnazione temporanea ("comandato") o, se dirigente, con incarico a tempo determinato.

Profili professionali	Dotazione organica*	Personale di ruolo al 31.12.2024	Personale in assegnazione o a tempo determinato al 31.12.2024 (personale 'in')	Personale in assegnazione o a tempo determinato al 31.12.2024 (personale 'out')
Area Operatori	1			
Area Assistenti	37	34		1 ^(e)
Area Funzionari	258	236	1 ^(d)	6 ^(f)
Area Elevate Professionalità	14	In attesa di DPCM autorizzatorio alle assunzioni		
DIRIGENTI (II fascia)	19	17 ^(a)		1 ^(g)
DIR. GENERALI (I fascia)	4	1 ^(c)	1 ^(b)	
Totale	333	288	2	8

Tabella 2 - Risorse di personale di Agea al 31.12.2024

*Delibera del Direttore Agea n.5 del 7 Marzo 2023 (dirigenti) e n.16 del 3 marzo 2025 (aree)

(a) di cui 3 unità con incarico di prima fascia in Agea ex art. 19 comma 4 D. Lgs n.165/2001

(b) incarico dirigenziale di I fascia in Agea ex art. 19 comma 6 D. Lgs n.165/2001

(c) Dirigente di Prima Fascia in aspettativa ex art. 23 bis D.Lgs n.165/2001 per incarico presso Agecontrol SpA

(d) Unità di ruolo di altra PA in comando presso Agea

(e) Unità fuori ruolo ex lege 27/07/1962 n.1114

(f) Di cui n.3 unità in comando presso altra PA, n. 2 unità in aspettativa ex art. 23 bis D.Lgs n.165/2001 per incarico presso Agecontrol SpA e n.1 in aspettativa per mandato elettorale

(g) Unità in comando presso altra PA

I dati relativi all'età media dei dipendenti evidenziano una struttura anagrafica piuttosto matura dell'organico complessivo, con significative differenze tra le diverse categorie professionali.

I dirigenti si confermano la fascia più anziana, con un'età media di 53,9 anni, segno di un livello elevato di esperienza e consolidamento professionale. I funzionari, che rappresentano il cuore tecnico-amministrativo dell'ente, presentano un'età media di 49 anni, a indicare una platea in larga parte stabilizzata, con un buon grado di seniority. Gli assistenti, pur avendo un profilo anagrafico lievemente più giovane, si attestano comunque su un'età media di 47,3 anni, riflettendo una composizione del personale che tende ad invecchiare uniformemente anche nei ruoli esecutivi.

Un dato in controtendenza emerge, invece, per il personale somministrato, la cui età media è significativamente più bassa (41,1 anni). Questo elemento, oltre a confermare la funzione di "ricambio generazionale" spesso affidata a forme contrattuali flessibili, mette in luce anche la complessità nel reclutare nuove risorse a tempo indeterminato che possano contribuire al rinnovamento strutturale dell'organico.

Pertanto, l'età media del personale si attesta sui 48,5 anni, delineando un quadro in cui prevalgono figure esperte e consolidate, ma che evidenzia, al contempo, l'esigenza di politiche attive per il ringiovanimento e il ricambio professionale dell'organico, al fine di garantire nel tempo continuità, innovazione e capacità di adattamento.



Profili dipendenti	Età media
Dirigenti	53,9
Funzionari	49,0
Assistenti	47,3
Somministrati	41,1
Valore Medio	48,5

Tabella 3 - Età media Agea

3.4 Il personale SIN

Un ulteriore potenziamento dell'organico dell'Agenzia deriverà dall'incorporamento di diritto di SIN S.p.A., la società in house partecipata da Agea e MASAF e il cui personale, in applicazione dell'art. 9-quater, comma 1, del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63 (convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2024, n. 101), passerà in Agea a seguito di una prova selettiva pubblica, finalizzata all'accertamento della idoneità rispetto ai profili di destinazione. Si tratta di 74 risorse il cui inquadramento nella Pubblica Amministrazione è stato definito dal Decreto Interministeriale 27 novembre 2024 partendo dai profili di provenienza in SIN disciplinati dai contratti nazionali di lavoro del settore commercio e dei giornalisti.

Inquadramento in SIN SpA	Inquadramento in Agea
Dirigente	Dirigente II Fascia
Quadro	Funzionario
Redattore	
Livello 1	
Livello 2	Assistente
Livello 3	
Livello 4	
Livello 5	

Tabella 4 - Inquadramento personale SIN in Agea

Alla selezione di idoneità hanno partecipato 74 risorse SIN che, tenendo conto dell'inquadramento come determinato dal già menzionato Decreto Interministeriale, aumenteranno la dotazione organica di Agea nei termini indicati nella tabella.

Profili dipendenti	Unità
Dirigenti	2
Funzionari	62
Assistenti	10
Totale	74

Tabella 5 - Numerosità risorse e inquadramento del personale SIN in Agea

Con l’incorporazione definitiva del personale SIN la dotazione organica dell’Agenzia sarà di 362 dipendenti (384 con i somministrati) così suddivisi per profili di appartenenza:

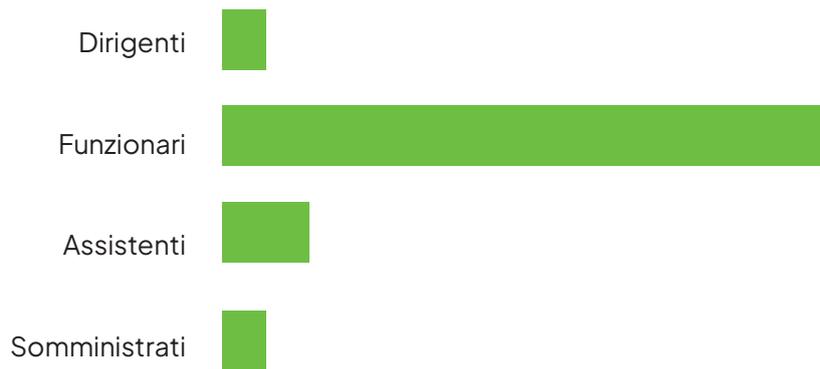


Figura 2 - Organico Agea (incluso personale SIN)

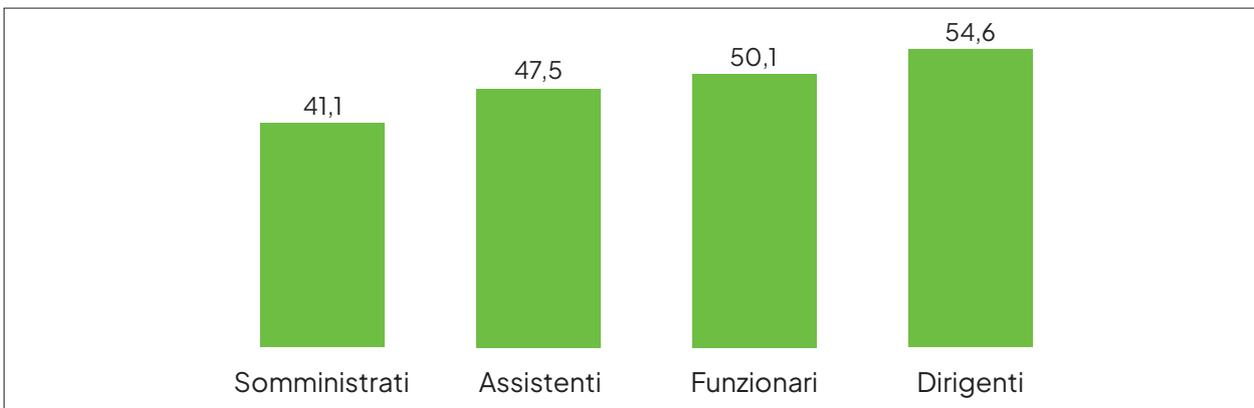


Figura 3 - Età media Agea (incluso personale SIN)

L’incorporazione delle risorse di SIN all’interno di Agea rappresenta un passaggio strategico di grande rilievo, soprattutto dal punto di vista dell’arricchimento e del consolidamento delle competenze del personale.

In primo luogo, queste risorse apportano un patrimonio tecnico-specialistico altamente qualificato in ambito informatico, agronomico e cartografico, maturato attraverso anni di lavoro su sistemi complessi e integrati per la gestione dei dati agricoli, delle superfici, delle aziende e dei contributi. Il loro ingresso in Agea permette di rafforzare significativamente le competenze interne in settori chiave per l’attuazione efficace della Politica Agricola Comune (PAC), in particolare in relazione alla gestione, al controllo e alla tracciabilità degli aiuti.

Inoltre, l’integrazione diretta del personale SIN in Agea, favorisce un presidio più solido delle infrastrutture digitali e dei processi informativi strategici, migliorando l’efficienza operativa e riducendo la frammentazione delle competenze tra soggetti esterni e interni. Questo consente un maggior allineamento tra esigenze gestionali e sviluppo tecnico, agevolando l’innovazione dei sistemi, la loro manutenzione evolutiva e la tempestiva risposta ai cambiamenti normativi o procedurali.

3.5 Agecontrol SpA

Agecontrol SpA, istituita nel 1985 ed avente in Agea l'unico azionista di riferimento, è una società pubblica che svolge attività ispettive e di controllo nell'intero ambito agroalimentare italiano. In tale contesto svolge un ruolo determinante nelle attività di contrasto alle frodi comunitarie eseguendo, per conto di Agea, i controlli e le azioni previste dai regolamenti comunitari dedicati alle erogazioni finanziarie del settore primario.

Rappresenta il braccio operativo dell'Agenzia in materia di controlli e vigilanza e, di conseguenza, risulta di fatto un ramo dell'articolazione organizzativa con cui Agea gestisce e presidia i pagamenti in agricoltura.

Specificamente, ai sensi dell'articolo 1, comma 1-bis, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 701, convertito con modificazioni dalla Legge 23 dicembre 1986, n. 898, come introdotto dall'articolo 30 del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla Legge 10 agosto 2023, n. 112, le attività di Agecontrol riguardano:

1. esecuzione dei controlli di conformità alle norme di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi e delle banane per il mercato interno, per l'importazione e per l'esportazione;
2. gestione della banca dati nazionale degli operatori ortofrutticoli (BDNOO);
3. esercizio della potestà sanzionatoria per gli illeciti amministrativi di cui al decreto legislativo 10 dicembre 2002, n. 306, fatte salve le competenze attribuite alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e di Bolzano;
4. esecuzione dei controlli ex-post di cui al Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021;
5. verifiche istruttorie, contabili e tecniche nei settori di intervento di cui all'articolo 42 del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, nonché sugli aiuti per la distribuzione di prodotti ortofrutticoli, latte e prodotti lattiero-caseari agli istituti scolastici di cui al Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013;
6. esecuzione dei controlli sulle attività delegate dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2022/127 della Commissione, del 7 dicembre 2021;
7. ogni altra attività di controllo affidata dal MASAF dalle Regioni o dalle Province Autonome di Trento e di Bolzano o dagli Organismi Pagatori delle Regioni o delle Province Autonome di Trento e di Bolzano sulla base di accordi conclusi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Agea ha in carico tutte le spese di gestione e di funzionamento di Agecontrol e ne approva annualmente sia il bilancio di previsione sia il consuntivo.

3.5.1 Personale, uffici e organizzazione di Agecontrol SpA

Sono organi statutari di Agecontrol: l'Amministratore Unico, il Collegio dei Sindaci, l'Organismo di Vigilanza. L'organigramma societario consta di una Direzione Generale e di n.8 Aree Dirigenziali. La dotazione organica di Agecontrol (al 31/12/2024) risulta di 230 unità, di cui 225 personale non dirigente e 5 personale dirigente.

Area	Personale Dirigente	Personale non Dirigente	Totale
Amministrazione	3	50	53
Controlli	1	139	140
Controlli ex post	1	36	37
Totale	5	225	230

Tabella 6 - La dotazione organica di Agecontrol al 31/03/2025

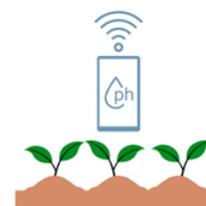
La sede centrale di Agecontrol è a Roma ma la sua struttura si articola sull'intero territorio nazionale con altre 23 sedi periferiche.

Regione	Numero sedi	Città
Abruzzo	1	Villanova di Cepagatti (PE)
Calabria	2	Rende (CS) - Reggio Calabria
Campania	1	Salerno
Emilia-Romagna	3	Cesena - Ferrara - Modena
Friuli-Venezia Giulia	1	Udine
Lazio	1	Latina
Liguria	2	Genova - Bergeggi (SV)
Lombardia	1	Milano
Piemonte	1	Cuneo
Puglia	2	Bari - Lecce
Sicilia	3	Catania - Palermo - Modica (RG)
Toscana	1	Collesalveti (LI)
Trentino-Alto Adige	1	Bolzano
Umbria	1	Marsciano (PG)
Veneto	2	Padova - Verona
Totale	23	

Tabella 7 - Le sedi periferiche di Agecontrol sul territorio nazionale

3.5.2 I controlli di I e II livello, i numeri del 2024

Le attività ispettive e di controllo delegate ad Agecontrol sono sia di primo sia di secondo livello. Nel 2024 la società ha effettuato 104.805 controlli complessivi; nella tabella seguente sono declinati per tipologia di attività. Si evidenzia fin d'ora che il carico per ogni unità di personale corrisponde a 455 controlli.



Attività ispettiva	Controlli effettuati
CONTROLLI ORTOFRUTTA - Reg. (UE) n. 543/2011	
Controllo prodotti commercializzati (MNT)	11.803
Controlli in importazione (IMP)	10.546
Controlli in esportazione (MNT)	75.539
TOTALE	97.888
CONTROLLI EX POST - Reg. (UE) n. 2021/2116	1.273
CONTROLLI FORNITURE AIUTI AGLI INDIGENTI	910
VERIFICHE ISTRUTTORIE SULLE DOMANDE DI PAGAMENTO	
Promozione - Reg (UE) n. 1144/2016	821
Promozione vino Paesi Terzi - Reg (UE) N. 1308/2013	
Frutta nelle scuole - Reg (UE) n. 39/2017; Reg. (UE) n. 40/2017; Reg (UE) n. 2021/2115	
Latte nelle scuole - Reg (UE) n. 1308/2013; Reg. /UE) n. 39/2017; Reg (UE) n. 40/2017	
Programmi Operativi OLIO - Reg (UE) n. 2021/2015; Reg.(UE) n. 2022/126	101

Controlli sulle domande di pagamento PSRN e RRN - Reg (UE) n. 1305/2013	221
Controllo domande Fondo IV gamma	
Misura Apicoltura	
Controlli OCM vino - Investimenti Reg (CE) n. 555/2008; Reg (UE) n. 2021/2115	
Biomasse (D.M. 2 marzo 2010)	
Programmi operativi ortofrutta - controlli domande di pagamento 2024	
TOTALE	1143
CONTROLLI DI II LIVELLO SULLE ATTIVITÀ DELEGATE DA AGEA	
Centri Assistenza Agricola (CAA) - Reg. (UE) 2022/127	3.108
Sviluppo Rurale (Regioni e Province Autonome)	483
Sviluppo Rurale (Regioni e Province Autonome)	
Programmi Operativi Ortofrutta (Regioni e Province Autonome, RTI Lotto 2)	
Ristrutturazioni/Riconversioni Vigneti (Regioni e Province Autonome)	
OCM vino - Investimenti (Regioni e Province Autonome)	
Apicoltura - (Regioni e Province Autonome)	
Riesecuzione rilievi territoriali - Controlli Tempestivi 2024	
TOTALE	3591
Totale	104.805

Tabella 8 - Il totale delle attività ispettive effettuate da Agecontrol nel 2024

Infine, la spesa complessiva per il funzionamento di Agecontrol SpA, tutta a carico del bilancio Agea, per l'anno 2024 è stata pari a 21,5 milioni di euro.

4. I Principali interlocutori istituzionali di Agea

4.1 Unione Europea



Agea opera all'interno di un sistema multilivello in cui il coordinamento con gli interlocutori istituzionali è fondamentale per garantire l'efficacia dell'attuazione della Politica Agricola Comune (PAC) in Italia. In tale contesto, l'Unione Europea rappresenta il quadro sovranazionale di riferimento e, al contempo, il principale centro di responsabilità normativa, finanziaria e di controllo. Agea agisce come operatore riconosciuto dalla Commissione Europea, con il compito di effettuare i pagamenti a favore degli agricoltori e dei beneficiari dei fondi PAC, assicurando la corretta applicazione dei regolamenti europei in materia di spesa pubblica agricola. Il riconoscimento da parte della Commissione impone il rispetto di requisiti rigorosi in termini di governance amministrativa, efficacia dei sistemi di controllo, trasparenza dei procedimenti e integrità dei flussi informativi. Agea è, inoltre, soggetta a regolari audit e missioni di controllo da parte della Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale (DG AGRI), della Direzione Generale per il Bilancio (DG BUDG) e, in casi specifici, dell'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (OLAF), che verificano la conformità dei sistemi nazionali alle regole europee.

In qualità di Organismo Pagatore, Agea gestisce l'attuazione dei fondi FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia) e del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale). Il FEAGA finanzia principalmente i pagamenti diretti e le misure di mercato, con una gestione centralizzata a livello comunitario, mentre il FEASR cofinanzia i Programmi di Sviluppo Rurale, affidati alla gestione concorrente tra Stati membri e Autorità Regionali. Agea svolge anche funzioni di coordinamento nazionale e fornitura tecnica per le amministrazioni regionali, in particolare attraverso il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) che rappresenta la spina dorsale tecnologica per la gestione integrata degli aiuti comunitari. In questo ambito, il dialogo con le istituzioni europee si estende anche al piano dell'innovazione, della digitalizzazione dei processi e dello sviluppo di strumenti per il monitoraggio avanzato delle superfici agricole, come nel caso dell'integrazione di tecnologie di telerilevamento e intelligenza artificiale nei sistemi di controllo.

Agea interagisce costantemente con la Commissione attraverso la partecipazione ai comitati dei Fondi, ai gruppi di esperti e ai meccanismi di scambio informativo, assicurando così all'Italia una presenza qualificata nelle sedi in cui si discutono le evoluzioni normative e operative della PAC. Allo stesso fine, segue i lavori della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale (COMAGRI) in seno al Parlamento europeo e le riunioni periodiche del Consiglio Agricoltura e Pesca (Agrifish), e partecipa attivamente ai confronti tematici di pertinenza nell'ambito dell'EU CAP Network. Lo scambio proficuo con gli Organismi di Coordinamento e gli Organismi Pagatori degli altri Stati membri si attua nel contesto dedicato, seppur informale, del Learning Network.

L'Agenzia collabora alla programmazione strategica pluriennale contribuendo alla predisposizione del Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP), fornendo analisi, simulazioni e supporto tecnico-amministrativo per la definizione delle misure, dei criteri di ammissibilità e dei meccanismi di controllo coerenti con le capacità attuative del sistema. L'Organismo Pagatore, inoltre, partecipa nel ruolo di osservatore ai Comitati di Monitoraggio e di Sorveglianza sull'attuazione, rispettivamente, dei CSR e dei PSR regionali.

Quanto alla rendicontazione della spesa fornita da Agea alla Commissione Europea, la sua qualità ha un impatto diretto sulla regolarità dei flussi finanziari in ingresso e sulla reputazione del sistema-Paese, anche in termini di riduzione dei rischi di disimpegno automatico delle risorse.

4.2 Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste



Altro interlocutore strategico e strutturalmente determinante per l'operatività di Agea è il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), che detiene la responsabilità politica, normativa e di governance complessiva del sistema di attuazione della Politica Agricola Comune (PAC) in Italia. Il MASAF esercita non solo la vigilanza amministrativa e contabile su Agea, ma ne indirizza l'azione nel quadro più ampio delle politiche agricole nazionali, operando come centro di regia strategica che integra le priorità europee con le esigenze del contesto agricolo italiano. L'interazione tra MASAF e Agea si configura come una forma evoluta di cooperazione verticale pubblico-pubblico, nella quale la capacità esecutiva, tecnica e infrastrutturale dell'Agenzia costituisce la leva operativa per la realizzazione degli obiettivi politici definiti dal Ministero.

Agea agisce come braccio operativo del MASAF su più fronti. Sul piano tecnico-amministrativo, è responsabile della gestione e attuazione materiale di numerose misure di sostegno, sia a carico del FEAGA sia, in alcuni casi, del FEASR. In particolare, cura l'istruttoria, il controllo, la liquidazione e il pagamento delle domande presentate dagli agricoltori, assicurando che ogni fase del processo avvenga in conformità con la normativa europea e nazionale. Sul piano finanziario, supporta il Ministero nella predisposizione dei bilanci previsionali di spesa, nel monitoraggio dell'avanzamento finanziario dei programmi e nella rendicontazione dei flussi di spesa alla Commissione Europea. Agea svolge, inoltre, un ruolo chiave nella gestione delle situazioni di crisi che richiedono l'attivazione di misure straordinarie: in presenza di eventi climatici estremi, emergenze fitosanitarie, squilibri di mercato o shock geopolitici, l'Agenzia è in grado di mobilitare rapidamente gli strumenti della PAC, integrandoli con risorse e misure nazionali in una logica di risposta coordinata, tempestiva ed efficiente. In questi contesti, fornisce al MASAF non solo capacità operativa, ma anche consulenza tecnica per l'individuazione degli strumenti più adeguati, l'elaborazione delle relative procedure applicative e la predisposizione dei canali informativi e di monitoraggio.

Un'ulteriore funzione fondamentale svolta da Agea a beneficio del MASAF è la messa a disposizione di dati amministrativi e statistici generati e strutturati tramite il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), infrastruttura tecnologica avanzata, unica a livello europeo per ampiezza e interoperabilità. Grazie al SIAN, il Ministero può accedere a basi dati omogenee, integrate e continuamente aggiornate sull'insieme delle attività agricole, delle superfici, dei pagamenti, delle misure ambientali, delle pratiche colturali e delle caratteristiche strutturali delle aziende. Ciò consente al MASAF di disporre di una base conoscitiva solida per la programmazione delle politiche, la valutazione dell'efficacia degli interventi, la sorveglianza del territorio e la comunicazione istituzionale. Il SIAN costituisce anche un'infrastruttura strategica per la digitalizzazione del settore agricolo e per l'adempimento degli obblighi di reporting imposti dalla Commissione Europea, con flussi automatizzati di dati finanziari, tecnici e geospaziali che alimentano i sistemi europei di monitoraggio e controllo.

Agea si configura anche come punto di riferimento stabile per l'attuazione e l'adeguamento tecnico delle riforme normative promosse dal MASAF in ambito agricolo. In particolare, l'Agenzia è chiamata a recepire e attuare tempestivamente le innovazioni introdotte dalla nuova PAC, come il rafforzamento della condizionalità ambientale, l'introduzione degli Ecoschemi, la digitalizzazione dei controlli e l'approccio basato sul monitoraggio continuo delle superfici tramite dati satellitari. L'interazione con il Ministero, in questi casi, non si limita all'esecuzione tecnica, ma si estende alla co-progettazione degli strumenti attuativi, alla verifica della loro sostenibilità operativa e alla loro integrazione nei sistemi informativi esistenti. Questa sinergia assume una rilevanza crescente in un contesto segnato da un'elevata complessità regolatoria e da un'accelerazione della transizione ecologica e di quella digitale che richiedono, entrambe, adattamenti istituzionali rapidi, coordinati e tecnicamente robusti.

Il rapporto tra MASAF e Agea è strutturale e continuo. Si fonda su una complementarità istituzionale tra il livello politico-strategico e quello tecnico-operativo e consente di garantire una gestione coerente, trasparente ed efficiente delle politiche agricole in Italia. La capacità dell'Agenzia di tradurre in azione amministrativa le decisioni strategiche del Ministero, supportandone al contempo le funzioni di programmazione, controllo e rappresentanza, contribuisce in maniera decisiva alla tenuta e alla credibilità dell'intero sistema nazionale di attuazione della PAC.

4.3 Regioni e Province Autonome



Il rapporto tra Agea e Regioni e Province autonome si inserisce all'interno di una configurazione istituzionale complessa, nella quale le amministrazioni regionali detengono un ruolo centrale nell'attuazione decentrata della PAC, in particolare per quanto riguarda il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e i relativi Programmi di Sviluppo Rurale (PSR). In tale contesto, Agea agisce contemporaneamente con più ruoli: da un lato, come Organismo Pagatore nazionale per le Regioni che non hanno istituito un proprio Organismo Pagatore; dall'altro, come fornitore di infrastrutture tecniche, supporto procedurale e servizi informatici per l'insieme del sistema regionale, anche nei casi in cui le Regioni operano in autonomia per i pagamenti.

L'interazione tra Agea e Regioni è, quindi, strutturalmente asimmetrica ma fortemente cooperativa, fondata su una logica di interdipendenza funzionale. Laddove Agea è Organismo Pagatore, essa gestisce tutte le fasi del ciclo di vita degli interventi: ricezione delle domande, istruttoria, controlli amministrativi e in loco, calcolo e autorizzazione del pagamento, emissione e registrazione della spesa. Le Regioni, in questo caso, mantengono le funzioni di programmazione, definizione delle misure e dei criteri di selezione, mentre l'Agenzia assume la responsabilità esecutiva e contabile dell'erogazione delle risorse pubbliche. Dove invece sono presenti Organismi Pagatori Regionali, Agea conserva comunque un ruolo di coordinamento amministrativo, tecnico e regolatorio, agendo in raccordo con il MASAF per garantire la coerenza e l'uniformità dei controlli e l'interoperabilità dei sistemi, anche attraverso specifici atti convenzionali e tavoli di concertazione interistituzionale.

Agea svolge una funzione strategica di accompagnamento tecnico per le Regioni, fornendo formazione, assistenza e supporto per l'adeguamento dei processi alle evoluzioni normative europee e nazionali. Questa funzione è particolarmente rilevante nei momenti di riforma della PAC, come nell'attuale ciclo 2023-2027, che ha introdotto innovazioni profonde nella struttura degli interventi (Ecoschemi, condizionalità rafforzata, approccio per risultati) e nei meccanismi di controllo (area monitoring system). In tale quadro, Agea garantisce l'adeguamento dei sistemi informativi ai nuovi obblighi regolatori, assicurando che le Regioni possano operare con tempestività ed efficacia senza incorrere in rischi di disimpegno delle risorse o di contenzioso con la Commissione Europea.

Oltre agli aspetti gestionali e informatici, il rapporto con le Regioni si fonda su una dimensione più ampia di co-programmazione e coordinamento strategico. Agea partecipa attivamente alle attività di preparazione e aggiornamento dei Programmi di Sviluppo Rurale regionali, mettendo a disposizione dati analitici, supporto tecnico e simulazioni per la definizione delle schede di misura e dei bandi. Inoltre, collabora alla predisposizione dei flussi procedurali e documentali, curando la coerenza tra quanto programmato a livello regionale e quanto tecnicamente attuabile nei sistemi nazionali. Questo lavoro di raccordo assume un'importanza particolare nel quadro del Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP), che costituisce lo strumento unitario di attuazione della PAC in Italia e richiede una forte sinergia tra i livelli nazionale e regionale per garantire risultati coerenti con i target europei.

Non meno rilevante è il ruolo di Agea nel garantire la convergenza delle pratiche amministrative tra Regioni, soprattutto nelle aree più sensibili, come i controlli antifrode, la gestione dei recuperi, l'archiviazione documentale e la rendicontazione dei costi. Attraverso l'emissione di circolari, manuali operativi, guide tecniche e sistemi di allerta, Agea contribuisce a consolidare una governance condivisa che, pur nel rispetto delle autonomie regionali, assicura un livello minimo e omogeneo di qualità amministrativa su tutto il territorio nazionale.

Il rapporto tra Agea e Regioni è un asse portante del modello italiano di attuazione della PAC. Esso si articola come una relazione istituzionale multilivello e multifunzione, in cui Agea mette a disposizione non solo una capacità esecutiva centralizzata e altamente qualificata, ma anche un'infrastruttura tecnica e digitale al servizio dell'intero sistema. La collaborazione tra Agenzia e Regioni è determinante per garantire unitarietà, efficacia e credibilità dell'attuazione delle politiche agricole europee in Italia, soprattutto in una fase in cui l'agricoltura è chiamata a rispondere a sfide complesse - come la sostenibilità ambientale, la competitività globale, la sicurezza alimentare e la resilienza ai cambiamenti

climatici. Un rapporto che non si esaurisce nella dimensione operativa, ma che contribuisce a costruire una architettura istituzionale integrata, capace di generare valore pubblico duraturo a beneficio degli agricoltori, dei territori rurali e del sistema agroalimentare nazionale.

4.4 I centri di Assistenza Agricola



I Centri di Assistenza Agricola (CAA) rappresentano il front end nella gestione delle risorse europee e nazionali destinate all'agricoltura. È infatti attraverso gli uffici territoriali dei CAA che avviene la raccolta dei dati necessari alle richieste di aiuto e a tutta una serie di adempimenti connessi all'attività agricola.

Focus: natura giuridica e principali attività dei CAA

1. Natura giuridica e ruolo dei CAA

I Centri di Assistenza Agricola (CAA) sono soggetti privati ai quali, conformemente al Decreto Legislativo n. 74/2018 e al DM 21 febbraio 2024, possono essere delegate funzioni pubbliche nel contesto dei processi di erogazione in agricoltura. Tali funzioni sono attribuite tramite la sottoscrizione di convenzioni a titolo oneroso.

2. Funzioni pubbliche delegabili ai CAA

Ai CAA possono essere delegate le seguenti funzioni:

- Aggiornamento dell'Anagrafe delle aziende agricole, inclusa:
 - Costituzione, aggiornamento e custodia del fascicolo aziendale.
- Accettazione e registrazione nei sistemi informativi di:
 - Istanze;
 - Dichiarazioni;
 - Domande di aiuto, sostegno e pagamento da parte dei produttori.

3. Compiti operativi dei CAA

I CAA, nell'ambito delle funzioni delegate, possono:

- Costituire e aggiornare il fascicolo aziendale in formato elettronico, acquisendo la documentazione necessaria e verificandone la regolarità formale secondo le procedure convenzionali;
- Assistere gli utenti nell'elaborazione delle dichiarazioni di coltivazione e di produzione;
- Assistere gli utenti nell'elaborazione delle domande per i benefici comunitari, nazionali e regionali, provvedendo al loro inoltro tramite le procedure informatiche dell'Organismo Pagatore, previa verifica formale;
- Interrogare, nell'interesse degli utenti, le banche dati del SIAN per consultare lo stato delle pratiche.

4. Responsabilità dei CAA

I CAA sono responsabili di:

- Esatta identificazione del produttore titolare del fascicolo aziendale;
- Verifica dei poteri di rappresentanza dell'impresa agricola;
- Acquisizione e verifica dell'esistenza, completezza e regolarità formale dei titoli di conduzione dei beni immobili strumentali all'attività d'impresa;
- Verifica della sottoscrizione delle istanze, domande di aiuto e dichiarazioni a corredo;
- Corretta immissione dei dati nei sistemi informativi;
- Rispetto della normativa nazionale e UE sulla protezione dei dati personali, in presenza di delega espressa;
- Rispetto delle procedure fornite dagli Organismi Pagatori e da altri enti convenzionati.

5. I CAA di Coordinamento

Per garantire coerenza e omogeneità nella gestione del fascicolo aziendale e degli applicativi SIAN, Agea Coordinamento si avvale dei CAA Coordinatori. Questi ultimi, tramite specifica convenzione, si impegnano a garantire:

- Sistematicità delle attività;
- Copertura territoriale e numerica degli utenti;
- Qualità del servizio e trasparenza della gestione;
- Raggiungimento degli obiettivi di dematerializzazione e digitalizzazione previsti dal punto 8.5.3.1 del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023–2027.

6. I CAA Coordinati

I CAA Coordinatori possono sottoscrivere convenzioni con altri CAA, detti CAA Coordinati, i quali:

- Si sottopongono al controllo e alla vigilanza dei CAA Coordinatori;
- Si impegnano al rispetto delle regole comuni di governance;
- Beneficiano di attività di formazione e assistenza tecnica.

7. Requisiti minimi per i CAA Coordinatori

Per poter sottoscrivere una convenzione di coordinamento con Agea Coordinamento, un CAA deve possedere almeno uno dei seguenti requisiti:

Alternativa 1:

- Rappresentare almeno 60.000 fascicoli riconosciuti validi;
- Avere convenzione attiva con tutti gli Organismi Pagatori Riconosciuti;
- Disporre di strutture operative in tutte le Regioni, escluse le Province Autonome di Trento e Bolzano.

Alternativa 2:

- Rappresentare almeno cinque CAA territoriali conformi al DM 83709/2024;
- Essere titolare di convenzione con ciascuno di essi;
- Essere convenzionato, direttamente o tramite i CAA rappresentati, con tutti gli Organismi Pagatori Riconosciuti e garantire operatività in tutte le Regioni (eccetto Trento e Bolzano).

4.4.1 Le convenzioni con Op e Agea Coordinamento

I Centri di Assistenza Agricola (CAA) svolgono un ruolo cruciale nel supportare le aziende agricole italiane, fungendo da intermediari tra gli agricoltori e la Pubblica Amministrazione. Come evidenziato nel precedente focus, essi offrono assistenza nella gestione delle domande per i finanziamenti pubblici, supporto per l'accesso ai fondi europei e nazionali, assistenza su normative e pratiche catastali, e promuovono la digitalizzazione dei processi agricoli per migliorare l'efficienza aziendale. Grazie alla loro presenza capillare sul territorio e alle competenze specifiche, i CAA contribuiscono significativamente alla semplificazione burocratica e all'innovazione nel settore agricolo.

Attualmente, sono cinque i CAA che hanno una convenzione attiva con Agea Coordinamento:

- CAA Coldiretti;
- CAA Confagricoltura;
- CAA CIA;
- CAA UNICAA (precedentemente CAA degli Agricoltori);
- CAA-CAF AGRICOLA.

Questi CAA coordinatori svolgono un ruolo strategico nella definizione e applicazione di regole comuni su scala nazionale, garantendo coerenza e omogeneità nella gestione del fascicolo aziendale e degli applicativi SIAN.

Parallelamente, i CAA coordinati che operano nell'ambito di un coordinamento sono 30, mentre 7 operano in autonomia. Tra i CAA coordinatori, quello con il maggior numero di convenzioni attive con altri CAA è il CAA Coldiretti (9), seguito da CAA Confagricoltura e CAA Unicaa (con 7), CAA CIA (4), e CAA-CAF AGRICOLA (3).

Questi dati evidenziano l'importanza crescente del modello di coordinamento, sia in termini di copertura territoriale sia di omogeneità nella gestione dei servizi a favore delle imprese agricole.

CAA COORDINATORE	CAA COORDINATI
CAA Coldiretti	CAI Coldiretti Emilia-Romagna S.r.l.
	CAA C.A.N.A.P.A. srl
	CAI Coldiretti Trentino S.r.l.
	CAI Coldiretti Toscana S.r.l.
	CAA Coldiretti Piemonte S.r.l.
	Centro Assistenza Imprese Coldiretti Veneto S.R.L.
	CAA ACLI srl
	CAA INTESA srl
	CAI Coldiretti Lombardia S.r.l.

CAA COORDINATORE	CAA COORDINATI
CAA Confagricoltura	CAA LiberiAgricoltori srl già CAA AGCI srl
	CAA Agricoltura Trentina Servizi S.R.L.
	CAA Confagricoltura Toscana S.R.L.
	CAALPA srl
	CAA Confagricoltura Emilia-Romagna S.R.L.
	CAA DELLE VENEZIE 205
	FEDERLOMBARDA AGRICOLTORI S.R.L.
CAA CIA	NUOVA AGRIMM S.R.L.
	Centro Cia - S.R.L.
	CAA DELLE VENEZIE 207
	CAA CIA LOMBARDIA SRL
CAA UNICAA	CAA UNICAA srl
	CAA AGRISERVIZI s.r.l.
	CAA AIC Veneto
	CAA CoopTrento s.r.l
	CAA AIC SERVICES srl
	CAA DEGLI AGRICOLTORI SRL
	CAA DELLE VENEZIE 209
CAA CAF AGRI	CAA SINALP s.r.l.
	CAA UIPA srl
	CAA FENAPI srl
CAA non coordinati	CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA AGRICOLA UNSIC S.R.L." ED IN FORMA ABBREVIATA "CAA UNSIC S.R.L."
	CENTRO ASSISTENZA AGRICOLA FEDERAZIONE AGRICOLTORI PICCOLE IMPRES E IN SIGLA C.A.A. F.A.P.I. S.R.L.
	CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA LIBERI PROFESSIONISTI S.R.L. SIGLABILE CAA LIBERI PROFESSIONISTI S.R.L.
	SERVIZI AGRICOLI EUROPEI S.R.L.
	UN. AGRICOLTORI - S.R.L. - CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA AGRICOLA CON SIGLA "UN.AGRI. C.A.A."
	CAA CALABRIA S.R.L.
	C.A.A. LEGACOOP S.R.L.

Tabella 9 – CAA coordinatori e CAA coordinati

Invertendo le coordinate, ovvero prendendo come punto di riferimento gli Organismi Pagatori, Agea e ARCEA (Organismo Pagatore della Calabria) vantano il numero maggiore di convenzioni attive con i CAA territoriali: entrambe 20

Organismo Pagatore*	CAA coordinati	CAA non coordinati	Totale Convenzioni
Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea)	14	6	20
Agenzia della regione Calabria per le Erogazioni in Agricoltura (ARCEA)	14	6	20
Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA)	12	3	15

Organismo Pagatore*	CAA coordinati	CAA non coordinati	Totale Convenzioni
Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA)	11	4	15
Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (ARGEA) OP Sardegna	10	4	14
Agenzia Regionale Piemontese per l'Erogazione in Agricoltura (ARPEA)	8	2	10
Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA)	9	1	10
Organismo Pagatore Regionale Regione Lombardia (OPLO)	6	0	6
Agenzia Provinciale Pagamenti della Provincia di Trento (APPAG)	5	0	5
Organismo Pagatore della Provincia Autonoma di Bolzano (OPPAB)	2	0	2
Totale	91	26	117

* L'OPR della Regione Friuli-Venezia Giulia nel periodo di rilevazione del dato non era ancora operativo

Tabella 10 - Convenzioni CAA per OP

4.4.2 La cogestione dei fascicoli aziendali, i numeri

I dati relativi alle richieste e alle erogazioni degli aiuti PAC e nazionali sono tutti gestiti, elaborati e archiviati all'interno del Fascicolo Aziendale che è il centro di imputazione degli adempimenti amministrativi relativi alle attività agricole. Senza un Fascicolo Aziendale, infatti, non è possibile accedere alla richiesta di alcuno dei sostegni previsti dalla normativa europea e nazionale. Il numero dei fascicoli aziendali gestiti offre una rappresentazione puntuale, in termini assoluti e percentuali, delle dimensioni di ciascun CAA, sia coordinatore sia coordinato o meno.

Va tenuto conto che il dato è relativo all'ultima campagna utile, la 2023, in quanto consolidata nei pagamenti, mentre la 2024 deve essere ancora completata perché il periodo di erogazione, iniziato il 16 ottobre 2024, termina il 30 giugno 2025.

Il totale dei fascicoli aziendali lavorati dai CAA nel 2023 (ovvero i fascicoli a fronte dei quali vi è stato un pagamento) è di 773.903, di cui la maggioranza relativa è stata lavorata dal CAA Coldiretti e dai centri coordinati con 319.812 fascicoli (41,3%); seguono CAA CIA 163.902 (21,2%), CAA Confagricoltura 105.284 (13,6%), CAA-CAF AGRISRI 70.672 (9,1%), CAA degli AGRICOLTORI 59.414 (7,7%) e l'insieme dei CAA non coordinati 54.819 (7,1%).

CAA	Fascicoli	% sul totale
CAA Coldiretti	319.812	41,3%
CAA CIA	163.902	21,2%
CAA Confagricoltura	105.284	13,6%
CAA CAF Agri Srl	70.672	9,1%

CAA	Fascicoli	% sul totale
CAA degli Agricoltori	59.414	7,7%
CAA non coordinati	54.819	7,1%
Totale	773.903	100%

Tabella 11 - Fascicoli gestiti da ciascun CAA coordinatore

Di seguito l'analisi dei fascicoli gestiti per singolo Organismo Pagatore rispetto ai CAA convenzionati.

Organismo Pa-gatore*	Coldiretti	Confagricoltura	CIA	CAA CAF AGR	CAA degli Agricoltori	CAA non coordinati	Tot.
AGEA	166.694	56.586	99.605	50.162	39.335	37.348	449.730
AGREA	18.075	7.995	10.593	1.318	1.872	1.136	40.989
APPAG	7.000	1.647	2.168	-	31	-	10.846
ARCEA	16.147	8.873	13.591	11.585	6.624	11.055	67.875
ARGEA	16.268	2.989	4.836	3.384	1.646	1.693	30.816
ARPEA	22.301	5.478	5.528	1.126	1.324	1.489	37.246
ARTEA	13.152	4.256	10.500	536	351	1.409	30.204
AVEPA	29.620	9.707	14.880	1.327	6.286	689	62.509
OPPAB	15.019	-	-	-	-	-	15.019
OPLO	15.536	7.753	2.201	1.234	1.945	-	28.669
Totale	319.812	105.284	163.902	70.672	59.414	54.819	773.903

* L'OPR della Regione Friuli-Venezia Giulia nel periodo di rilevazione del dato non era ancora operativo

Tabella 12 - Fascicoli lavorati dai centri territoriali raggruppati per CAA di coordinamento e per OP

Dopo Agea è ARCEA, ovvero l'Organismo Pagatore della Calabria, l'OP in cui i CAA territoriali non coordinati lavorano la maggiore quantità di fascicoli aziendali, segnando un 20,2% sul totale nazionale e marcando in tal modo una netta differenza in termini assoluti e percentuali rispetto agli altri OP regionali.

Organismo Pagatore	Fascicoli lavorati dai CAA non coordinati	%
AGEA	37.348	68,1%
ARCEA	11.055	20,2%
ARGEA	1.693	3,1%
ARPEA	1.489	2,7%
ARTEA	1.409	2,6%
AGREA	1.136	2,1%
AVEPA	689	1,3%
Totale	54.819	100,0%

Tabella 13 - Numero di fascicoli lavorati dai CAA non coordinati per Organismo Pagatore

4.4.3 La spesa Agea per i CAA

Per la campagna 2023 (primo anno di avvio della nuova PAC) le sedi territoriali allocate nelle 12 Regioni in cui Agea opera come OP (compreso il Friuli Venezia-Giulia) sono 1.211 con la maggioranza degli uffici concentrati in tre sole Regioni: Puglia, Sicilia e Campania.

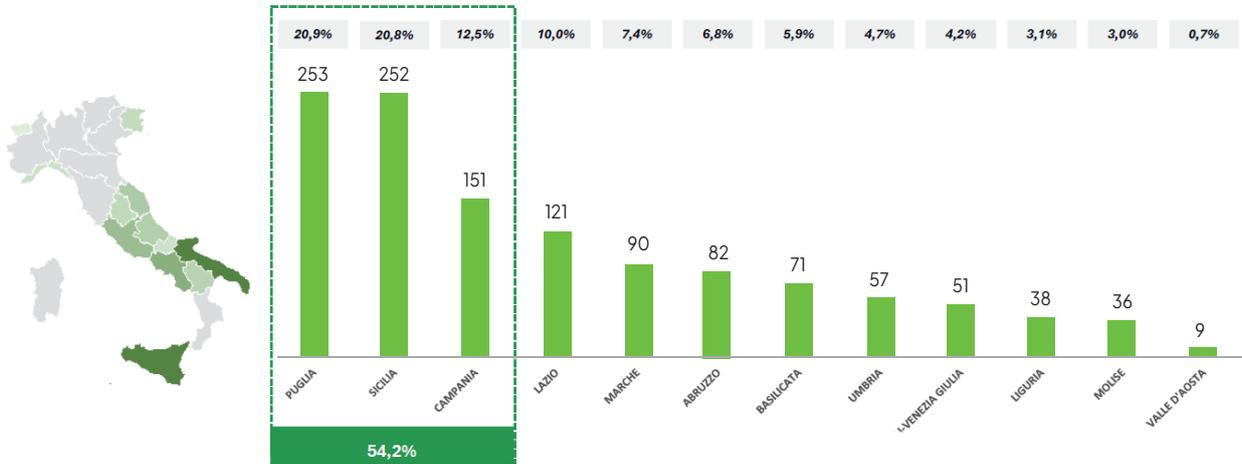


Figura 4 - La distribuzione degli Uffici CAA sulle 12 Regioni in cui Agea opera come OP

Le utenze SIAN attive nei 1.211 uffici CAA sono 5.013 e sono associate a 2.975 operatori (una medesima persona fisica può ricoprire più «ruoli» e la sua utenza informatica può essere abilitata su più sedi) all'interno del SIAN nell'ambito delle attività di competenza dei Centri di Assistenza Agricola.

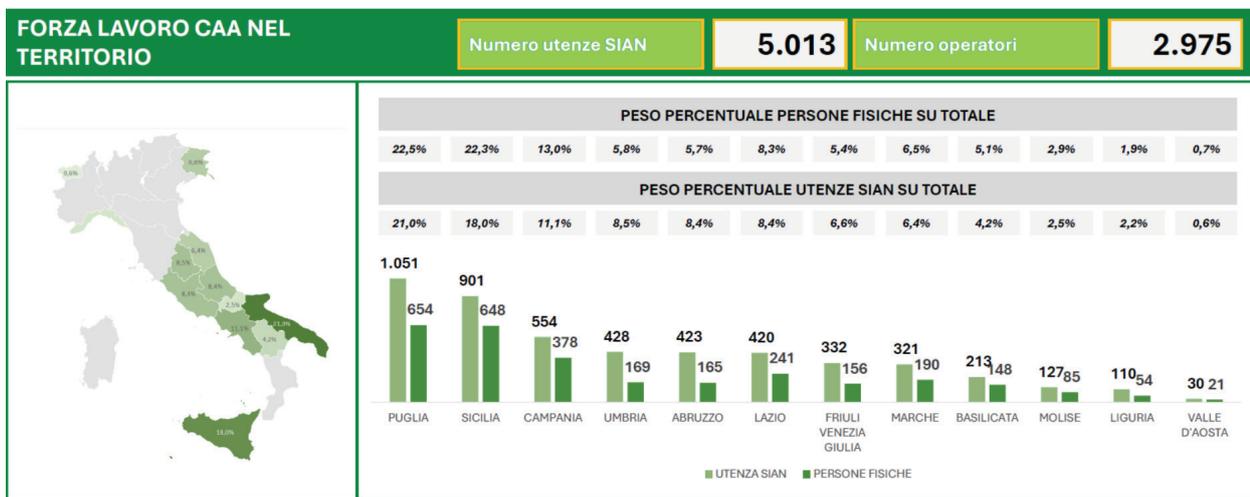


Figura 5 - La forza lavoro dei CAA nelle 12 Regioni di competenza di Agea Pagatore

Lo stanziamento di Agea per remunerare le attività dei CAA nel 2024 è stato di 18 milioni di euro, di cui 16,2 milioni per le convenzioni di Agea Pagatore e 1,8 milioni per le convenzioni di Coordinamento.



Figura 6 - La spesa di Agea nel 2024 per i CAA

5. La nuova PAC 2023–2027

La PAC rappresenta uno dei pilastri fondamentali delle politiche europee, poiché incide in maniera significativa sul settore agricolo e sullo Sviluppo Rurale all'interno dell'Unione Europea. Istituita nel 1962, la PAC è nata con l'obiettivo primario di garantire un adeguato sostegno agli agricoltori, assicurare la sicurezza alimentare per i cittadini europei e promuovere lo sviluppo economico delle aree rurali. Con il passare degli anni, la sua struttura si è evoluta per rispondere a nuove sfide globali, come la sostenibilità ambientale, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la crescente competitività nel mercato agricolo internazionale.

L'intero sistema della PAC è gestito e finanziato a livello comunitario attraverso il bilancio dell'Unione Europea, con cicli di programmazione pluriennali che consentono di pianificare interventi a lungo termine. Attualmente è in corso il periodo di programmazione 2023–2027 che prevede una dotazione complessiva per il settore agricolo di 378,5 miliardi di euro, e che rappresenta circa il 31% del bilancio totale dell'UE. Questa politica si articola in una serie di strumenti e misure finalizzate a sostenere il settore agricolo e a garantire un equilibrio tra produttività, sostenibilità e competitività.

Nel dicembre 2021, il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato tre regolamenti chiave per la PAC 2023–2027, che ne ridefiniscono il funzionamento e ne ampliano gli obiettivi:

- Regolamento (UE) 2021/2115: stabilisce il quadro normativo per i piani strategici nazionali degli Stati membri, definendo gli obiettivi generali e specifici della politica agricola.
- Regolamento (UE) 2021/2116: disciplina la gestione finanziaria della PAC, con particolare attenzione alla trasparenza e all'efficacia nell'uso delle risorse.
- Regolamento (UE) 2021/2117: introduce nuove norme per la gestione del mercato agricolo comune, con l'obiettivo di rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera agroalimentare.

Questa riforma ha portato all'introduzione di piani strategici nazionali della PAC per ogni Stato membro, volti a integrare le diverse misure in un'unica strategia coerente con le necessità locali. Tali piani mirano a combinare tre elementi fondamentali: il sostegno al reddito degli agricoltori, le misure di mercato e le politiche di Sviluppo Rurale, assicurando, al contempo, la coerenza con le strategie europee di lungo termine, come il Green Deal, la strategia per la biodiversità e il programma Farm to Fork.

La PAC mira a raggiungere dieci obiettivi specifici dettagliati nell'articolo 6 del regolamento (UE) 2021/2115:

- OS1: sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione, al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione;
- OS2: migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve sia a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;
- OS3: migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;
- OS4: contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;
- OS5: promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche;
- OS6: contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;
- OS7: attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali;
- OS8: promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile;
- OS9: migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in

modo sostenibile; ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche;

- OT: ammodernare l'agricoltura e le zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo e nelle zone rurali e incoraggiandone la diffusione tra gli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione”.



Figura 7 - Gli obiettivi della PAC 2023-2027

Specificamente, l'art.5 del Regolamento (UE) 2021/2115 si concentra su tre dei dieci obiettivi della PAC 2023-2027:

1. promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;
2. sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità e l'azione per il clima, e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;
3. rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali.

5.1 Il Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP)

Nell'ambito della Politica agricola comune, ciascuno Stato membro dell'UE è tenuto ad elaborare un piano strategico della PAC che definisca il modo in cui intende gestire gli strumenti di finanziamento previsti (vale a dire, il sostegno al reddito degli agricoltori e le misure di mercato e lo Sviluppo Rurale) per far fronte alle necessità locali e ottenere risultati tangibili rispetto agli obiettivi di livello unionale. Questo nuovo modello di attuazione prevede maggiore flessibilità e sussidiarietà nell'attribuzione delle responsabilità agli Stati membri.

Il 31 dicembre 2021 l'Italia ha presentato la prima proposta di piano strategico della PAC, previa consultazione del partenariato. A seguito delle osservazioni da parte della Commissione Europea, a novembre 2022 ha presentato una proposta rivista. Nel dicembre 2022, la Commissione ha approvato la proposta italiana. Successivamente, l'Italia ha chiesto la prima modifica del piano, che è stata approvata dalla Commissione il 23 ottobre 2023. Con Decisione della Commissione europea del 30 settembre 2024, è stata approvata una nuova versione del PSP e, in data 11 dicembre 2024, è stata approvata la versione tuttora in vigore (PSP ver. 4.1).

Nel quadro della programmazione 2023-2027 della Politica agricola comune le risorse finanziarie complessivamente gestite dall'Italia attraverso i fondi europei, ammontano a circa 36,6 miliardi di euro, distribuite tra i due pilastri della PAC: da un lato il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), destinato principalmente ai pagamenti diretti e agli interventi settoriali; dall'altro il Fondo europeo agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che finanzia interventi strutturali e integrati per la competitività, la sostenibilità e la coesione territoriale.

Tipologia di Fondo	Finanziamenti UE	Cofinanziamento Nazionale	Valore totale
FEAGA (Pagamenti diretti)	17.607.504.607 €	N.A.	17.607.504.607 €
FEAGA (Sostegno settoriale)	3.199.799.225 €	58.646.374 €	3.258.445.599 €
FEASR (Sviluppo Rurale)	7.260.148.043 €	8.487.329.628 €	15.747.477.671 €
Totale	28.067.451.875 €	8.545.976.002 €	36.613.427.877 €

Tabella 14 - Il totale delle risorse PAC 2023-2027

Il FEAGA rappresenta complessivamente oltre 20,8 miliardi di euro, suddivisi tra:

- 17,6 miliardi di euro destinati ai pagamenti diretti agli agricoltori, interamente finanziati dall'Unione Europea;
- 3,26 miliardi di euro assegnati ai pagamenti settoriali, di cui circa 58,6 milioni di euro provengono da cofinanziamento nazionale.

Il FEASR, invece, prevede una dotazione complessiva pari a 15,75 miliardi di euro, di cui:

- 7,26 miliardi di euro a carico dell'Unione Europea;
- 8,49 miliardi di euro di contributo nazionale, fornito da Stato e Regioni.

Nel caso del FEASR il cofinanziamento nazionale supera la quota europea, attestandosi al 53,9% del totale delle risorse disponibili. Ciò conferma la natura del secondo pilastro come strumento condiviso tra livello comunitario e nazionale, non solo sotto il profilo finanziario, ma anche nella programmazione e attuazione.

A livello percentuale, il FEAGA - Pagamenti Diretti - rappresenta, da solo, circa il 48% del totale delle risorse, confermandosi come il principale canale di sostegno economico al settore primario. Il sostegno settoriale assorbe circa l'8,9%, con una funzione mirata a specifici comparti (frutta, ortofrutta, vino, olio, apicoltura, latte, ecc.) e interventi regolamentati da programmi nazionali o regionali. Il FEASR - Sviluppo Rurale - copre circa il 43% del totale delle risorse, a testimonianza dell'importanza crescente attribuita agli investimenti per la sostenibilità, la modernizzazione aziendale, la resilienza climatica e il presidio delle aree rurali.

Dal punto di vista tecnico e gestionale, il quadro delle risorse PAC evidenzia alcuni elementi di rilievo:

- La prevalenza dei pagamenti diretti evidenzia una continuità storica della PAC nel garantire stabilità economica agli agricoltori, ma pone interrogativi circa l'efficacia redistributiva e l'orientamento al risultato, specie in relazione agli obiettivi ambientali e climatici introdotti con la nuova PAC 2023-2027.
- Il sostegno settoriale, pur rappresentando una quota più contenuta, mantiene un ruolo strategico per l'equilibrio dei mercati, il rafforzamento delle filiere e la gestione delle crisi produttive.
- Il secondo pilastro, alimentato da un significativo cofinanziamento nazionale, impone una forte responsabilità gestionale alle amministrazioni nazionali e regionali, sia in termini di programmazione strategica sia di capacità di spesa. La sua efficacia dipende fortemente dalla tempestività nella definizione dei bandi, dalla qualità dei progetti selezionati e dalla solidità amministrativa del sistema di gestione.

5.2 L'avanzamento della spesa

Il totale dei pagamenti erogati dall'inizio della programmazione al 31/12/2024 (totale del primo anno della nuova programmazione, 2023, e anticipi e primi saldi del secondo anno, 2024) ammonta a circa 7 miliardi di euro che equivale al 18,97% del plafond complessivo dell'intera programmazione 2023-2027.

Fondo	Regimi	Pagamenti Quota UE	Pagamenti nazionali	Spesa pubblica
FEAGA	Pagamenti diretti	4.976.945.221,78 €	N.A.	4.976.945.221,78 €
FEAGA	Pagamenti Settoriali	522.105.129,22 €	20.544.646,03 €	542.649.775,26 €
FEASR	Sviluppo Rurale	638.449.533,18 €	786.128.053,81 €	1.424.577.586,99 €
Totale		6.137.499.884,18 €	806.672.699,85 €	6.944.172.584,03 €

Tabella 15 - Il totale delle risorse PAC della nuova programmazione spese al 31/12/2024

La componente prevalente è rappresentata dai pagamenti diretti FEAGA, con una spesa pari a 4,98 miliardi di euro, interamente finanziata dall'Unione Europea. Questo dato, come già visto nel quadro di programmazione della PAC, conferma il ruolo centrale del primo pilastro della PAC nel garantire stabilità economica al comparto agricolo, attraverso trasferimenti diretti al reddito degli agricoltori. Tali pagamenti costituiscono oltre il 71% della spesa pubblica totale, a dimostrazione del peso strutturale che continuano a esercitare nel sistema degli aiuti comunitari.

A questa componente si aggiungono i pagamenti settoriali FEAGA, per un totale di 542,6 milioni di euro, di cui circa 522 milioni finanziati dall'UE e 20,5 milioni coperti da risorse nazionali. Sebbene il loro peso sul totale sia più contenuto (circa 7,8%), questi interventi rivestono una funzione strategica per il sostegno a comparti specifici (ortofrutta, olio, vino, apicoltura, ecc.) e per la stabilizzazione dei mercati, con meccanismi regolati a livello europeo e attuati attraverso programmi nazionali o regionali.

Particolarmente rilevante è la spesa connessa allo Sviluppo Rurale (FEASR), che ammonta a 1,42 miliardi di euro (pari al 21% della spesa pubblica totale). In questo ambito, la struttura del finanziamento risulta rovesciata rispetto ai pagamenti diretti: la quota nazionale (786 milioni di euro) supera infatti quella europea (638 milioni di euro), con un cofinanziamento nazionale pari a circa il 55% del totale. Tale configurazione riflette la natura del secondo pilastro, fondato sulla condivisione delle responsabilità finanziarie e programmatiche tra Unione Europea, Stato e Regioni. Questo modello richiede una forte capacità di coordinamento interistituzionale e una governance multilivello in grado di garantire l'efficacia della spesa, soprattutto alla luce dei nuovi obiettivi ambientali, digitali e sociali della PAC post-2027.

Nel complesso, la spesa pubblica PAC è finanziata per l'88,4% da fondi europei (pari a circa 6,14 miliardi di euro) e per l'11,6% da fondi nazionali (circa 807 milioni di euro). Questo dato sintetizza efficacemente l'architettura della PAC: da un lato, un primo pilastro fortemente centralizzato e interamente comunitario; dall'altro, un secondo pilastro strutturalmente integrato con le politiche nazionali e regionali, con un impatto significativo in termini di investimenti, innovazione e sviluppo territoriale.

Questa articolazione evidenzia non solo il valore strategico della PAC per l'economia agroalimentare italiana, ma anche la responsabilità gestionale delle amministrazioni nazionali e regionali nel garantire l'efficiente utilizzo delle risorse, la tempestività dei pagamenti e la capacità di raggiungere risultati concreti sul piano economico, ambientale e sociale.

Il sistema italiano di gestione della PAC si fonda su una struttura multilivello e policentrica, in cui coesistono un Organismo Pagatore nazionale (Agea) e una rete di Organismi Pagatori regionali. Questa architettura consente di coniugare l'uniformità dei criteri di spesa e controllo con la prossimità territoriale necessaria per l'attuazione efficace delle misure.

Organismo Pagatore	FEAGA Aiuti diretti Quota UE (A)	FEAGA Interventi settoriali Quota UE (B)	FEAGA Interventi settoriali cofinanziamento nazionale (C)	FEASR Quota UE (D)	FEASR cofinanziamento nazionale (E)	Totale (F=A+B+C+D+E)
AGEA	2.361.526.094,14 €	307.449.162,17 €	14.806.980,63 €	366.929.328,52 €	444.786.899,43 €	3.495.498.464,89 €
AVEPA	394.814.107,05 €	18.573.158,44 €	1.321.093,27 €	25.465.058,30 €	36.995.449,95 €	477.168.867,01 €
ARTEA	227.538.029,38 €	16.937.788,12 €	1.426.993,24 €	40.296.142,17 €	58.641.001,82 €	344.839.954,73 €

Organismo Pagatore	FEAGA Aiuti diretti Quota UE (A)	FEAGA Interventi settoriali Quota UE (B)	FEAGA Interventi settoriali cofinanziamento nazionale (C)	FEASR Quota UE (D)	FEASR cofinanziamento nazionale (E)	Totale (F=A+B+C+D+E)
AGREA	420.503.540,86 €	170.467.550,92 €	994.894,37 €	29.892.693,39 €	43.487.767,81 €	665.346.447,35 €
ARPEA	401.005.402,74 €			20.050.561,61 €	28.988.214,16 €	450.044.178,51 €
OPLO	495.967.750,60 €	8.677.469,57 €	1.994.684,52 €	18.081.152,96 €	26.318.546,10 €	551.039.603,76 €
OPPAB	49.219.386,04 €	-	-	21.777.197,20 €	31.691.915,31 €	102.688.498,55 €
APPAG	24.947.497,69 €	-	-	3.653.776,90 €	5.292.175,43 €	33.893.450,02 €
ARCEA	243.212.664,51 €	-	-	49.450.283,13 €	48.465.927,94 €	341.128.875,58 €
ARGEA	346.230.901,64 €	-	-	62.318.009,64 €	60.681.086,61 €	469.229.997,89 €
OPRFVG	11.979.847,13 €	-	-	535.329,36 €	779.069,25 €	13.294.245,74 €
Totale	4.976.945.221,78 €	522.105.129,22 €	20.544.646,03 €	638.449.533,18 €	786.128.053,81 €	6.944.172.584,02 €

Tabella 16 - I pagamenti della PAC 2023–2027 erogati dai singoli OPR al 31/12/2024

Agea si conferma come il principale attore della PAC in Italia, gestendo circa 3,5 miliardi di euro, equivalenti a oltre il 50% dell'intera spesa pubblica agricola. La sua centralità si manifesta sia nel ruolo di coordinamento tecnico e informativo a supporto del sistema nel suo complesso, sia nella gestione diretta delle domande in ampie aree del territorio nazionale (in assenza di OP regionali). Agea gestisce, infatti, una componente rilevante di tutti i principali canali della PAC: pagamenti diretti, interventi settoriali e Sviluppo Rurale.

Le Regioni dotate di strutture operative consolidate, come AGREA (Emilia-Romagna), OPR Lombardia, ARGEA (Sardegna), ARPEA (Piemonte) e AVEPA (Veneto), si collocano ai vertici della spesa PAC tra gli OP regionali. Tutte superano i 450 milioni di euro di spesa e si distinguono per:

- una forte capacità di gestione dei pagamenti diretti (FEAGA), che rappresentano la quota prevalente;
- una buona attivazione del secondo pilastro (FEASR), con un cofinanziamento nazionale significativo;
- strutture amministrative e informatiche integrate in grado di sostenere flussi complessi di domande, controlli e pagamenti.

Questi organismi rappresentano delle vere e proprie infrastrutture territoriali strategiche, capaci di assicurare l'attuazione capillare e tempestiva degli aiuti, con un buon grado di efficienza. Sul primo pilastro, dopo Agea, gli Organismi Pagatori Regionali con maggiore liquidazione degli aiuti nel 2024 sono OPR Lombardia e AGREA (Emilia-Romagna); sul secondo Pilastro sono ARGEA (Sardegna) e ARCEA (Calabria).

Le Province Autonome di Trento (APPAG) e Bolzano (OPPAB), insieme all'OPR Friuli-Venezia Giulia, si caratterizzano per volumi di spesa più contenuti – rispettivamente 33, 62 e 13 milioni di euro – coerenti con la scala demografica e agricola dei territori. Tuttavia, mostrano un'elevata qualità gestionale e una copertura integrata di tutte le componenti della PAC. Questi OP garantiscono piena autonomia nella gestione dei fondi, svolgendo una funzione essenziale per l'adattamento delle misure alle specificità orografiche, climatiche e produttive delle regioni alpine e prealpine.

Infine, un caso particolarmente interessante è rappresentato da ARCEA, l'OP della Regione Calabria, che gestisce circa 211 milioni di euro. Nonostante la dimensione più contenuta rispetto ai grandi OP del Centro-Nord, la Calabria si distingue per un elevato peso relativo del cofinanziamento nazionale FEASR, pari a circa 46 milioni di euro, cioè oltre il 20% della propria spesa complessiva. Questo dato è sintomatico di un forte orientamento agli interventi strutturali dello Sviluppo Rurale, utilizzati come leva per la modernizzazione del sistema agricolo e il rafforzamento della coesione territoriale nelle aree interne e marginali.

Tra i regimi ad aver registrato il più alto avanzamento di spesa rispetto alla quota di plafond assegnato dal PSP, si annovera quello dei pagamenti diretti con il 28,7%; seguono gli interventi di settore con il 16,65% e, per ultimo, lo Sviluppo Rurale con il 9,05%. A tal riguardo, occorre tuttavia precisare che, per lo Sviluppo Rurale, la tempistica prevista per i pagamenti relativamente a ciascun anno d'impegno, è pari a 2 anni (c.d. meccanismo N+2); conseguentemente, i fondi stanziati riferiti al primo anno d'impegno (2023) possono essere utilizzati entro il 31 dicembre 2025. È pertanto presumibile che il livello delle spese in ambito FEASR si incrementerà già a partire dagli ultimi mesi del 2025.

Fondo	Regimi	Plafond PSN	Pagamenti dal 01/01/2023 al 31/12/2024	
FEAGA	Pagamenti diretti	17.607.504.607 €	4.976.945.221,78 €	28,27%
FEAGA	Pagamenti Settoriali	3.258.445.599 €	542.649.775,25 €	16,65%
FEASR	Sviluppo Rurale	15.747.477.671 €	1.424.577.586,99 €	9,05%
Totale		36.613.427.877 €	6.944.172.584,03 €	18,97%

Tabella 17 - L'avanzamento della spesa della PAC 2023_2027 registrata al 31/12/2024

Nella tabella che segue è riportata la spesa relativa al FEASR, ovvero agli interventi di Sviluppo Rurale, effettuata dal 01/01/2023 al 31/12/2024 e suddivisa per Regione. Si evince chiaramente che, tra le Regioni/P.A., quelle che al 31/12/2024 hanno maggiormente beneficiato degli interventi dello Sviluppo Rurale previsti dal PSP sono state la Campania e la Sicilia, entrambe con circa 130 milioni di euro.

Regione/MASAF	Spesa Pubblica	Quota UE	Totale
Abruzzo	38.789.564,78 €	16.493.254,65 €	55.282.819,43 €
Basilicata	27.924.956,86 €	13.921.435,63 €	41.846.392,49 €
Bolzano P.A.	53.469.112,51 €	21.777.197,20 €	75.246.309,71 €
Calabria	97.916.211,07 €	49.450.283,13 €	147.366.494,20 €
Campania	129.147.181,26 €	65.009.921,86 €	194.157.103,12 €
Emilia - Romagna	73.380.461,20 €	29.892.693,39 €	103.273.154,59 €
Friuli - Venezia Giulia	19.695.890,41 €	8.016.209,57 €	27.712.099,98 €
Lazio	33.231.682,70 €	13.516.070,29 €	46.747.752,99 €
Liguria	7.228.953,41 €	2.952.398,69 €	10.181.352,10 €
Lombardia	44.399.699,06 €	18.081.152,96 €	62.480.852,02 €
Marche	671.993,56 €	275.035,11 €	947.028,67 €
Molise	22.390.959,00 €	11.324.323,07 €	33.715.282,07 €
Piemonte	49.038.775,77 €	20.050.561,62 €	69.089.337,39 €
Puglia	21.621.718,64 €	10.460.431,01 €	32.082.149,65 €
Sardegna	122.999.096,25 €	62.318.009,64 €	185.317.105,89 €
Sicilia	129.700.044,70 €	65.397.232,60 €	195.097.277,30 €
Toscana	98.937.143,99 €	40.296.142,17 €	139.233.286,16 €
Trento P.A.	8.945.952,34 €	3.653.776,90 €	12.599.729,24 €
Umbria	34.488.471,75 €	14.662.225,08 €	49.150.696,83 €
Valle D'Aosta	12.495.846,83 €	5.088.706,01 €	17.584.552,84 €
Veneto	62.460.508,25 €	25.465.058,30 €	87.925.566,55 €
MASAF - Gestione Del Rischio	335.643.362,65 €	140.347.414,30 €	475.990.776,95 €
Totale	1.424.577.586,99 €	638.449.533,18 €	2.063.027.120,17 €

Tabella 18 - La spesa relativa allo Sviluppo Rurale al 31/12/2024 suddivisa per Regioni

Relativamente agli aiuti diretti, nella tabella sottostante è riportato il totale dei pagamenti erogati dall'avvio della nuova programmazione 2023-2027 al 31/12/2024, suddivisi per intervento.

Forma di intervento	Codice intervento - Nome	Importo
Pagamenti diretti disaccoppiati	PD 01 - BISS - Sostegno di base al reddito per la sostenibilità	2.635.767.701,06 €
Pagamenti diretti disaccoppiati	PD 02 - CRISS - Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità	602.961.786,42 €
Pagamenti diretti disaccoppiati	PD 03 - CIS YF - Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori	76.740.711,27 €
Pagamenti diretti disaccoppiati	PD 05 - ES 1 - Eco-schema 1 Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e il benessere animale	364.703.070,59 €
Pagamenti diretti disaccoppiati	PD 05 - ES 2 - Eco - schema 2 Inerbimento delle colture arboree	160.837.255,11 €
Pagamenti diretti disaccoppiati	PD 05 - ES 3 - Eco - schema 3 Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico	233.804.897,22 €
Pagamenti diretti disaccoppiati	PD 05 - ES 4 - Eco - schema 4 Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento	233.350.385,25 €
Pagamenti diretti disaccoppiati	PD 04 - ES 5 - Eco - schema 5 MISURE SPECIFICHE PER GLI IMPOLLINATORI	39.941.397,64 €
Pagamenti diretti accoppiati	PD 06 - CIS (01) - Sostegno accoppiato al reddito per superficie - Frumento duro	135.228.623,98 €
Pagamenti diretti accoppiati	PD 06 - CIS (02) - Sostegno accoppiato al reddito per superficie - Riso	106.227.974,39 €
Pagamenti diretti accoppiati	PD 06 - CIS (03) - Sostegno accoppiato al reddito per superficie - Barbabietola da zucchero	29.597.745,48 €
Pagamenti diretti accoppiati	PD 06 - CIS (04) - Sostegno accoppiato al reddito per superficie - Pomodoro da trasformazione	13.008.629,06 €
Pagamenti diretti accoppiati	PD 06 - CIS (05) - Sostegno accoppiato al reddito per superficie - Oleaginose	17.522.918,34 €
Pagamenti diretti accoppiati	PD 06 - CIS (06) - Sostegno accoppiato al reddito per superficie - Agrumi	11.568.650,93 €
Pagamenti diretti accoppiati	PD 06 - CIS (07) - Sostegno accoppiato al reddito per superficie - Olivo	8.171.035,49 €
Pagamenti diretti accoppiati	PD 06 - CIS (08) - Sostegno accoppiato al reddito per superficie - Colture proteiche - Soia	45.271.167,30 €
Pagamenti diretti accoppiati	PD 06 - CIS (09) - Sostegno accoppiato al reddito per superficie - Colture proteiche - Leguminose eccetto soia	58.716.539,05 €
Pagamenti diretti accoppiati	PD 07 - CIS (01) - Sostegno accoppiato al reddito per animale - Latte bovino	84.673.723,88 €
Pagamenti diretti accoppiati	PD 07 - CIS (02) - Sostegno accoppiato al reddito per animale - Latte di bufale	2.868.354,94 €
Pagamenti diretti accoppiati	PD 07 - CIS (03) - Sostegno accoppiato al reddito per animale - Vacche nutrici	41.509.259,77 €
Pagamenti diretti accoppiati	PD 07 - CIS (04) - Sostegno accoppiato al reddito per animale - Bovini macellati, età 12 - 24 mesi	62.075.408,02 €
Pagamenti diretti accoppiati	PD 07 - CIS (05) - Sostegno accoppiato al reddito per animale - Agnelle da rimonta	9.074.942,78 €
Pagamenti diretti accoppiati	PD 07 - CIS (06) - Sostegno accoppiato per animale - Ovini e caprini macellati	3.323.043,81 €
Totale		4.976.945.221,78

Tabella 19 - I pagamenti diretti dal 01/01/2023 al 31/12/2024 per tipologia di intervento

Nel nuovo impianto dei pagamenti diretti della PAC, il BISS - sostegno di base al reddito per la sostenibilità - rappresenta l'intervento di maggior peso, assicurando stabilità economica alla quasi totalità delle aziende agricole. Accanto a questo, assumono crescente rilievo gli Ecoschemi, strumenti volontari che incentivano pratiche agricole sostenibili e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi ambientali europei. I pagamenti accoppiati (aiuti diretti legati a una specifica produzione vegetale o zootecnica che vengono concessi solo se l'agricoltore coltiva determinate colture o alleva determinati animali secondo requisiti stabiliti a livello nazionale), invece, restano fondamentali per sostenere settori produttivi specifici - come il latte bovino, il riso, pomodoro da trasformazioni, agrumi e olivo - che presentano particolari fragilità o strategicità. Il quadro complessivo dei pagamenti diretti riflette così, una struttura integrata che combina universalismo e selettività: da un lato, garantisce un reddito minimo stabile a tutti gli agricoltori; dall'altro, orienta le risorse verso obiettivi redistributivi, ambientali e settoriali. Ne emerge una PAC più modulare, capace di affrontare le sfide economiche, climatiche e sociali del settore agricolo europeo.

In particolare, i pagamenti disaccoppiati (cioè gli aiuti al reddito non legati alla produzione per i quali l'agricoltore riceve il sostegno indipendentemente da cosa produce o se produce, purché mantenga la superficie agricola in uno stato che la renda idonea al pascolo e alla coltivazione, senza necessità di effettuare interventi che vadano oltre il ricorso a metodi e macchinari agricoli consueti e rispetti le norme di condizionalità ambientali, climatiche e sociale) coprono l'88% circa del totale dei pagamenti diretti, confermando la loro centralità nel primo pilastro della PAC. I principali sono:

- PD 01 - BISS (sostegno di base alla sostenibilità): 2,63 miliardi di euro, la misura singola di maggior peso (oltre il 52% dell'intero pacchetto);
- PD 02 - CRISS (sostegno redistributivo): 602,9 milioni di euro, a supporto delle aziende di dimensioni più contenute;
- PD 03 - Giovani agricoltori (YF): 76,7 milioni di euro, misura mirata al ricambio generazionale;
- Ecoschemi (PD 05): circa 1,10 miliardi di euro complessivi, distribuiti tra 5 interventi ambientali (riduzione antimicrobici, inerbimento, salvaguardia olivi, foraggiere estensive, impollinatori).

I pagamenti accoppiati, invece, rappresentano il 12% del totale e svolgono una funzione di supporto mirato a comparti strategici o vulnerabili, in particolare:

- Sostegni accoppiati per superfici (cereali, barbabietola, pomodoro da trasformazione, olivo, agrumi, ecc.): oltre 446 milioni di euro;
- Sostegni accoppiati per animali (latte bovino, vacche nutrici, bovini da carne, ovicapriini): circa 146 milioni di euro.

5.3 Il sistema di monitoraggio della PAC

Agea vanta una gestione strategica e predittiva grazie al proprio patrimonio informativo che la pone al centro di un dialogo sinergico con tutti gli attori del sistema agricolo nazionale per accrescere il valore della filiera agricola italiana.



Il riferimento, qui, è alla relazione annuale in cui vengono esposte le principali informazioni qualitative e quantitative relative all'attuazione del PSP - Piano strategico nazionale della PAC - in particolare, ai dati di spesa e alla loro coerenza con gli indicatori di output e di risultato: l'Annual performance report (APR). È un sistema avanzato di monitoraggio dei dati sviluppato in conformità all'articolo 130 del Reg. (UE) n. 2021/2115, che per il secondo anno consecutivo dall'entrata in vigore del Piano strategico della PAC 2023-2027, ha visto l'Italia trasmettere questa relazione (con riferimento all'esercizio finanziario 2024) entro il 17 febbraio 2025, senza far ricorso alla proroga dei termini per l'invio.

Il documento è frutto della intensa collaborazione tra MASAF, Agea Coordinamento e Organismi Pagatori: i dati sono forniti dagli OP periodicamente e in modalità incrementale, così da rendere disponibili gli avanzamenti ai fini del monitoraggio. Si tratta di una verifica della performance dell'attuazione rispetto a quanto programmato e, se del caso, dell'opportunità di evidenziare eventuali difficoltà nel raggiungimento dei milestone, al fine di adottare le misure necessarie a garantire il raggiungimento di quanto previsto in fase di programmazione. L'architettura progettata ha reso inoltre possibile dotare l'Amministrazione di una piattaforma che, oltre a fornire le principali informazioni qualitative e quantitative relative all'attuazione del PSP, ospita anche i dati relativi ai settori di Antifrode e Pagamenti. In tal senso, la piattaforma ha contribuito a qualificare la strategia antifrode italiana quale eccellenza nel panorama europeo al punto che ad Agea, unitamente al Learning Network, è stato affidato il coordinamento degli indicatori di rischio di ARACHNE per tutti gli Stati membri dell'UE.

6. I pagamenti nell'anno solare 2024

La quantificazione dell'ammontare complessivo dei pagamenti effettuati da tutti gli Organismi Pagatori nel corso del 2024 – pari a 8.041.669.354,35 euro – consente di valutare, sia in termini assoluti sia in termini percentuali, il valore economico generato dal sistema pubblico di sostegno al settore primario.

Tale importo è articolato come segue:

- 7.829.648.339,81 euro destinati ai regimi di sostegno nell'ambito della Politica agricola comune, che comprende le erogazioni effettuate nell'ambito della Programmazione 2023/27, i pagamenti FEAGA afferenti i regimi precedenti e la Programmazione FEASR 2014/22;
- 100.121.014,54 euro relativi ad aiuti di origine nazionale;
- 111.900.000,00 euro destinati a interventi di sostegno agli indigenti.

Questi dati esprimono in maniera concreta la capacità del sistema nazionale delle erogazioni – con Agea in posizione di coordinamento centrale – di canalizzare significative risorse pubbliche a beneficio del comparto agricolo, contribuendo alla sua tenuta economica e alla coesione territoriale. In termini comparativi, il volume totale delle erogazioni del 2024 corrisponde a circa il 10,78% del valore complessivo della produzione agricola nazionale, stimato a prezzi correnti in 74,6 miliardi di euro¹.

L'incidenza delle singole componenti rispetto alla produzione complessiva è così ripartita:

- i pagamenti PAC rappresentano circa il 10,49%;
- gli aiuti nazionali circa lo 0,13%;
- i sostegni agli indigenti circa lo 0,15%.

Il sistema delle erogazioni – articolato su scala nazionale e attivato attraverso le strutture degli Organismi Pagatori – si configura, dunque, come una leva strutturale di politica economica per il settore agricolo, incidendo direttamente su oltre un decimo del valore prodotto annualmente dal comparto. Nelle sezioni seguenti è riportato il dettaglio dei pagamenti disaggregati per tipologia di aiuto/intervento, a supporto di una lettura analitica dei flussi finanziari erogati nel 2024.

6.1 Le erogazioni PAC

Nell'anno solare 2024 il totale dei pagamenti PAC erogati dall'intero sistema degli OPR italiani, tra vecchia e nuova programmazione, ammonta a 7,83 miliardi di euro.



Organismo Pagatore	Totale Pagamenti PAC (Anno Solare 2024)
AGEA	4.205.336.690,52 €
AVEPA	600.520.343,11 €
ARTEA	367.058.409,95 €
AGREA	603.571.351,61 €
ARPEA	484.324.701,14 €
OPLO	579.984.768,90 €
OPPAB	109.620.098,64 €
APPAG	64.040.531,23 €
ARCEA	348.333.240,42 €
ARGEA	453.604.357,16 €
OPRFVG	13.253.847,13 €
Totale	7.829.648.339,81 €

Tabella 20 - I pagamenti PAC erogati da ciascun OP nell'anno solare 2024

¹ Fonte: Istat – Stima preliminare dei conti economici dell'agricoltura – Anno 2024

L’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura si conferma di gran lunga il principale OP, con oltre 4,2 miliardi di euro gestiti, pari a circa il 54% del totale nazionale, a testimonianza del suo ruolo centrale nella gestione degli aiuti, anche per conto di regioni prive di un OP autonomo.

Tra gli OP regionali, si distinguono:

- AVEPA (Veneto) con oltre 600 milioni di euro;
- AGREA (Emilia-Romagna) con 603 milioni di euro;
- OPR Lombardia con 579 milioni di euro;

a dimostrazione dell’efficienza e della solidità dei sistemi regionali del Nord Italia, che gestiscono quote rilevanti delle risorse PAC.

Risultano, invece, più contenuti ma comunque significativi, gli importi gestiti da OP delle Regioni a statuto speciale e del Sud, come:

- ARCEA (Calabria) con 348 milioni di euro;
- ARGEA (Sardegna) con 453 milioni di euro.

Il dato conferma la complementarità tra gestione centralizzata (Agea) e regionale, evidenziando un sistema che funziona grazie al bilanciamento tra presidio nazionale e capacità territoriale.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati di dettaglio relativi ai pagamenti PAC effettuati nel 2024 da ciascun Organismo Pagatore Riconosciuto, suddivisi per fondo (FEAGA e FEASR), per programmazione (vecchia e nuova), con l’evidenza di quanto erogato, per gli aiuti diretti della Programmazione 2023/27, in termini di anticipo e saldo. Si evidenzia che, in tabella, gli anticipi partono dal 16/10 dell’anno di domanda fino al 30/11 dell’anno di domanda mentre i saldi partono dal 1/12 dell’anno di domanda e si concludono entro il 30/06 dell’anno successivo alla domanda.

FEAGA – Programmazione 2023–2027				
Organismo Pagatore	Totale pagato	di cui saldi aiuti diretti campagna 2023	di cui anticipi aiuti diretti campagna 2024	di cui saldi aiuti diretti campagna 2024*
AGEA	1.734.769.098,97 €	611.490.473,57 €	678.066.196,63 €	189.319.452,59 €
AVEPA	334.135.241,19 €	180.765.440,63 €	115.770.079,48 €	19.304.524,66 €
ARTEA	141.519.219,21 €	48.798.077,44 €	76.076.331,17 €	5.986,83 €
AGREA	377.335.722,19 €	138.652.783,72 €	134.297.501,28 €	71.902,17 €
ARPEA	285.617.953,90 €	179.024.996,92 €	106.681.906,06 €	-88.949,08 €
OPLO	351.509.661,99 €	201.419.519,25 €	142.488.078,71 €	7.329,95 €
OPPAB	42.527.165,32 €	33.741.678,41 €	- €	8.785.486,91 €
APPAG	24.947.497,69 €	18.163.209,89 €	6.784.287,80 €	- €
ARCEA	141.852.360,83 €	76.502.625,99 €	65.349.734,84 €	- €
ARGEA	246.451.565,03 €	156.078.305,63 €	60.930.313,48 €	29.442.945,92 €
OPR FVG	11.979.847,13 €	- €	9.313.029,81 €	2.666.817,32 €
Totale	3.692.645.333,45 €	1.644.637.111,45 €	1.395.757.459,26 €	249.515.497,27 €

Tabella 21 - Gli aiuti FEAGA della nuova programmazione 2023–2027 pagati al 31/12/2024 da ciascun OPR

**L’importo negativo riportato nella tabella è riferito a debiti di competenza di campagne precedenti maturati nel periodo di riferimento di rilevazione del dato. I saldi possono essere pertanto negativi se nello stesso periodo, a fronte della maturazione del debito, non sono stati effettuati pagamenti*

La campagna 2023 dei pagamenti diretti della PAC si trova attualmente nella sua fase conclusiva. Gli Organismi Pagatori hanno complessivamente erogato oltre 1,64 miliardi di euro a titolo di saldi, corrispondenti alla parte finale degli aiuti spettanti agli agricoltori dopo l’anticipazione iniziale. Si tratta di un passaggio cruciale nella gestione dell’annualità, che consente di chiudere i conti della campagna 2023 in modo ordinato e conforme alle scadenze previste dal quadro normativo europeo. I saldi riguardano tutte le principali componenti del sostegno diretto – dal pagamento di base agli Ecoschemi – e rappresentano l’ultimo tratto del percorso amministrativo e finanziario avviato con le domande uniche presentate nel corso dell’anno precedente.

La campagna 2024, invece, è attualmente nella fase di erogazione degli anticipi. Gli importi già liquidati ammontano a circa 1,39 miliardi di euro, segnale di una buona reattività del sistema nel garantire tempestivamente liquidità alle aziende agricole. Gli anticipi sono uno strumento fondamentale per sostenere gli agricoltori immediatamente dopo alla presentazione della domanda, in particolare nella gestione dei costi e nella pianificazione aziendale. Parallelamente, sono già iniziate le prime erogazioni dei saldi 2024, ancora in misura contenuta (circa 249 milioni di euro), ma destinate ad aumentare progressivamente nei prossimi mesi, secondo le tempistiche di completamento delle istruttorie.

FEAGA – Pagamenti vecchi regimi	
Organismo Pagatore	Totale pagato*
AGEA	247.171.565,98 €
AVEPA	41.561.329,39 €
ARTEA	4.992.637,21 €
AGREA	10.594.957,33 €
ARPEA	-1.295.615,20 €
OPLO	22.747.950,90 €
OPPAB	-26.720,65 €
APPAG	218.999,94 €
ARCEA	-966.053,49 €
ARGEA	2.906.072,53 €
OPR FVG	-€
Totale	327.905.123,94 €

Tabella 22 - Gli aiuti FEAGA relativi ai regimi precedenti pagati nell'anno solare 2024 da ciascun OPR.

**L'importo negativo riportato nella tabella è riferito a debiti di competenza di campagne precedenti maturati nel periodo di riferimento di rilevazione del dato. I saldi possono essere pertanto negativi se, nello stesso periodo a fronte della maturazione del debito, non sono stati effettuati pagamenti*

Nel 2024, i pagamenti relativi ai vecchi regimi FEAGA ammontano complessivamente a circa 327,9 milioni di euro. La quota prevalente è stata gestita da Agea, con oltre 247 milioni, pari a più del 75% del totale. Seguono AVEPA (Veneto) e la Lombardia con importi significativamente più contenuti. Alcuni Organismi Pagatori regionali presentano valori negativi o nulli, a indicare, con tutta probabilità, rettifiche contabili o recuperi su annualità pregresse. Il dato conferma che il peso di questi regimi residuali è ormai marginale rispetto alla nuova architettura della PAC.

FEASR		
Organismo Pagatore	Programmazione 2014/22 Spesa pubblica	Programmazione 2023/27 Spesa pubblica
AGEA	1.536.145.614,76 €	687.250.410,81 €
AVEPA	164.469.856,99 €	60.353.915,54 €
ARTEA	159.699.649,59 €	60.846.903,94 €
AGREA	153.172.640,33 €	62.468.031,76 €
ARPEA	167.724.753,39 €	32.277.609,05 €
OPLO	175.054.757,35 €	30.672.398,66 €
OPPAB	23.880.093,91 €	43.239.560,06 €
APPAG	30.170.921,28 €	8.703.112,32 €
ARCEA	128.706.393,66 €	78.740.539,42 €
ARGEA	80.853.012,26 €	123.393.707,34 €
OPR FVG	- €	1.274.000,00 €
Totale	2.619.877.693,52 €	1.189.220.188,90 €

Tabella 23 - Gli aiuti di Sviluppo Rurale, vecchia e nuova programmazione, pagati nel 2024 da ciascun OPR

Per quanto riguarda la spesa pubblica FEASR, infine, i dati mostrano una distribuzione articolata tra la vecchia programmazione 2014–2022 e l’attuale 2023–2027, per un ammontare complessivo di oltre 3,8 miliardi di euro. Nella precedente programmazione, sono stati rendicontati 2,62 miliardi di euro, con Agea che, da sola, ha gestito circa 1,54 miliardi di euro, pari a quasi il 59% della spesa totale. Nella nuova fase 2023–2027, tuttora in corso, la spesa pubblica già erogata ammonta a 1,19 miliardi di euro, con Agea che mantiene il primato, seguita da ARGEA (Sardegna), ARTEA (Toscana) e altri OP regionali. Alcuni organismi, come l’OPR Friuli-Venezia Giulia, iniziano a comparire per la prima volta con quote ancora contenute. Il quadro evidenzia un sistema in transizione ordinata, che sta consolidando la capacità di spesa nella nuova programmazione, garantendo continuità amministrativa ed operativa tra i due cicli.

Focus: Premi sulla gestione del rischio

Le conseguenze negative che i cambiamenti climatici causano all’agricoltura rendono ancora più impellente la necessità di avere certezza e velocità nei pagamenti dei premi comunitari e nazionali per le necessarie coperture assicurative. Agea, in tal senso, nel 2024 ha prodotto uno sforzo enorme nel tentativo di smaltire l’arretrato e per introdurre nuove procedure e nuovi sistemi tecnologici finalizzati a rendere sempre più tempestivi i pagamenti degli aiuti mutualistici, ed evitando così l’accumularsi di nuovo arretrato.

Relativamente agli aiuti comunitari PAC, tra vecchia programmazione e nuova, nel 2024 sono stati erogati contributi pari a **439.553.036 euro a fronte di 305.579 domande di aiuto (DA)**.

Annualità	Produzioni vegetali		Uva da Vino		Totale per anno	
	Numero DA pagate	Importo erogato	Numero DA pagate	Importo erogato	Numero DA pagate	Importo erogato
2015	431	576.777,85	122	199.860,24	553	776.638,09
2016	219	463.934,06	29	33.120,89	248	497.054,95
2017	938	893.061,78	578	401.583,92	1.516	1.294.645,70
2018	583	592.511,54	111	118.990,85	694	711.502,39
2019	903	1.018.852,71	233	287.414,85	1.136	1.306.267,56
2020	1.770	2.963.212,05	512	493.132,03	2.282	3.456.344,08
2021	1.423	7.812.993,15	552	1.466.669,69	1.975	9.279.662,84
2022	106.194	67.944.730,91	44.488	27.959.028,17	150.682	95.903.759,08
2023	101.739	220.399.447,55	44.754	105.927.714,18	146.493	326.327.161,73
Totale	214.200	302.665.522	91.379	136.887.515	305.579	439.553.036

Tabella 24 - I pagamenti PAC effettuati da Agea per la gestione del rischio nel 2024

Sul fronte degli aiuti nazionali, le erogazioni nell’anno solare 2024 sono state pari a **5.001.243 euro per 8.636 domande di aiuto (DA)**.

Annualità	Strutture		Smaltimento carcasse		Totali	
	Numero DA pagate	Importo erogato	Numero DA pagate	Importo erogato	Numero DA pagate	Importo erogato
2015	37	29.619	312	172.383	349	202.003
2016	51	37.185	338	97.546	389	134.731
2017	70	69.037	517	302.828	587	371.865
2018	135	105.244	1.337	383.687	1.472	488.930
2019	260	224.382	1.820	761.360	2.080	985.742
2020	263	231.678	300	165.116	563	396.794

Annualità	Produzioni vegetali		Uva da Vino		Totale per anno	
	Numero DA pagate	Importo erogato	Numero DA pagate	Importo erogato	Numero DA pagate	Importo erogato
2021	311	420.586	180	105.644	491	526.230
2022	564	794.679	2.141	1.100.269	2.705	1.894.948
Totale	1.691	1.912.410	6.945	3.088.833	8.636	5.001.243

Tabella 25 - Gli aiuti nazionali per la gestione del rischio erogati da Agea nel 2024

6.2 Gli aiuti nazionali

Gli aiuti nazionali in agricoltura sono misure di sostegno finanziario adottate direttamente dallo Stato italiano per integrare o affiancare gli strumenti europei della PAC. Hanno l'obiettivo di rispondere a esigenze specifiche di settori produttivi, sostenere comparti in crisi, favorire investimenti, rafforzare la competitività delle filiere e tutelare il reddito degli agricoltori in contesti emergenziali o strutturalmente fragili. Si tratta di interventi autorizzati nel rispetto del quadro normativo sugli aiuti di Stato in agricoltura, spesso attivati tramite Decreti Ministeriali (DM) e gestiti da Agea o dagli Organismi Pagatori regionali.

Nel complesso, gli aiuti nazionali ammontano a circa 100,1 milioni di euro, distribuiti tra oltre 62.000 beneficiari, a dimostrazione della capillarità e della diversificazione degli interventi.

Il sostegno più rilevante per valore economico è quello dedicato a "Mais e proteine vegetali", con un'erogazione di oltre 10,8 milioni di euro a più di 11.400 agricoltori, finalizzato a incentivare la produzione di colture strategiche e ridurre la dipendenza dall'import agroalimentare.

Aiuto Nazionale	DM	Campagna	Numero Beneficiari	Importo
Zootecnia estensiva	DM 1° marzo 218, n. 1317	2019	298	1.913.061,74 €
Grano Duro	DM 20 maggio 2020, pubblicato in GU 7 luglio 2020 n. 169	2020-2023	1.884	2.208.429,30 €
Agnelli macellati	DM 3 aprile 2020, n. 3432 e DM 27 novembre 2020, n. 9344656	2020-2021	1.253	111.628,49 €
Mais e Proteine vegetali	DM 3 aprile 2020, n. 3432 e DM 27 novembre 2020, n. 9344656	2020-2022	11.417	10.849.992,02 €
Aiuti Olio impianti di ammodernamento e nuovi impianti	DM 23 novembre 2021 n. 675444 e DM 21 giugno 2024 n. 0279228	2021	98	1.595.777,82 €
Fondo per la competitività della filiera del latte bufalino	DM 2 febbraio 2022, n. 48421	2021	1	164.093,20 €
Fondo per la tutela e il rilancio delle filiere apistica, brassicola, della canapa e della Frutta a Guscio	DM 24 dicembre 2021, pubblicato in G.U. n. 38 del 15 febbraio 2022	2021	10	79.457,42 €
Filiera apistica di cui all'articolo 1, commi 859, 860 e 862 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 - Apicoltori presenti in BDN al 31 dicembre 2021	DM 22 luglio 2022 n. 0327494	2021	12	9.566,16 €
Aviaria: periodo 23 ottobre - 31 maggio 2022	DM 5 aprile 2023, n.193915	2022	2	51.829,74 €
Fondo pera (Pyrus communis L.) e del kiwi (Actinidia chinensis) per l'anno 2023	DM 13 novembre 2023 n. 0628457	2023	1.935	3.705.001,86 €
Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura per il sostegno alla filiera frutticola della pera (Pyrus communis L.) per l'anno 2024	DM 13 settembre 2024 n. 0445472	2024	548	1.117.622,00 €

Aiuto Nazionale	DM	Campagna	Numero Beneficiari	Importo
Peste Suina Africana (PSA) per il periodo dal 1° luglio 2022 al 31 luglio 2023	DM 29 settembre 2023, n. 534026	2023	13	912.873,10 €
Peste Suina Africana (PSA) per il periodo dal 1° agosto 2023 al 30 novembre 2023	DM 29 dicembre 2023 n. 0707009	2023	31	874.447,93 €
Brucellosi e della tubercolosi nel territorio nazionale	DM 29 novembre 2023, n. 660331	2023	173	1.953.457,35 €
Peronospora (Plasmopara viticola)	decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136	2023	27.757	35.696.279,17 €
Peronospora (Plasmopara viticola) ABRUZZO	Regione Abruzzo Deliberazione della Giunta regionale DGR n. 478 del 01/08/2024	2023	4.986	3.984.362,40 €
Regione Lazio deliberazione della "Misure urgenti a sostegno delle aziende agricole di produzione del latte bovino"	Giunta regionale del 10 maggio 2024, n. 330	2024	531	2.789.179,80 €
TF-UCRAINA zootecnia	DM 8 luglio 2022 n. 0304905	2022	6.511	11.949.628,48 €
TF-UCRAINA riso	DM 8 luglio 2022 n. 0304905	2022	219	1.935.131,61 €
TF-UCRAINA IV gamma	DM 23 dicembre 2022 n. 660649	2022	14	9.972.613,34 €
TF-UCRAINA Florovivaismo	DM 19 ottobre 2022 n. 532191	2022	23	21.984,93 €
Xylella	DM 6 marzo 2020, n. 2484	2021-2022	252	6.617.891,89 €
DE MINIMIS OVINI MACELLATI NON PAGATI IN DU2023	DM 5 giugno 2024 n. 251976	2023	4.090	1.606.704,79 €
Totale			62.058	100.121.014,54 €

Tabella 26 - Gli aiuti nazionali erogati da Agea nell'anno solare 2024

Tra gli altri aiuti strutturali emergono:

- o TF-Ucraina IV gamma (quasi 12 milioni di euro), in risposta alle conseguenze economiche del conflitto;
- o Zootecnia estensiva e Grano duro, rispettivamente con oltre 1,9 e 2,2 milioni di euro;
- o Aiuti per la PSA (Peste Suina Africana) e aviaria, attivati a fronte di crisi sanitarie con impatti diretti sul reddito degli allevatori.

Significativi anche gli interventi per la filiera latte bufalino, la florovivaistica e la viticoltura, che affrontano criticità legate al mercato o ai cambiamenti climatici.

Alcuni aiuti, come quelli per la peronospora in Abruzzo o per l'olio, hanno un carattere localizzato e puntuale, a sostegno di territori e comparti colpiti da eventi avversi.

Interessanti, infine, gli interventi di "de minimis" (es. ovini macellati), che permettono erogazioni rapide senza notifica preventiva alla Commissione UE.

6.3 I sostegni agli indigenti

Come per gli altri tipi di interventi a sostegno, anche per gli aiuti agli indigenti si fa riferimento sia a fondi europei sia a fondi nazionali e, più segnatamente, al Fondo Nazionale Indigenti e al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE +). Il compito di Agea è quello di provvedere all'acquisto delle derrate alimentari previste da entrambi i panieri attraverso l'emanazione dei relativi bandi nei quali è normata anche la consegna degli aiuti agli enti caritatevoli che, a loro volta, provvederanno alla distribuzione agli indigenti nei territori di competenza.

Agea è riuscita, nel 2024, a bandire tutti gli interventi previsti da entrambi i programmi; la spesa complessiva è stata pari a 111.900.000 di euro, di cui 54.900.000 per i 10 interventi del Fondo Nazionale e 57.000.000 per gli 11 del Fondo Sociale Europeo. La distribuzione degli aiuti agli enti caritatevoli è iniziata per gran parte degli interventi banditi. Nelle tabelle di seguito, i dettagli di entrambi i programmi.

Il paniere 2024 del Fondo Nazionale Indigenti

n.	Prodotti	Valore totale*
1	Latte UHT in confezioni da 1 lt	10.700.000 €
2	Riso da risotto confezioni da 1 kg	7.000.000 €
3	Confettura di frutta	5.000.000 €
4	Fette biscottate	4.000.000 €
5	Salumi	10.700.000 €
6	Pastina per bambini	2.500.000 €
7	Carne in scatola	6.000.000 €
8	Polpa di pomodoro	3.000.000 €
9	Provolone DOP	3.000.000 €
10	Pecorino DOP	3.000.000 €
Totale		54.900.000 €

Tabella 27 - Gli aiuti agli indigenti del Fondo Nazionale 2024

*Il valore totale comprende Imponibile, IVA e rimborsi Organismo Partner Capofila (OPC)

Il paniere 2024 del Fondo Sociale Europeo Plus

n.	Prodotti	Valore totale*
1	Pasta secca in confezioni da 500 gr.	9.000.000 €
2	Tonno in scatola (50% 80 gr. e 50% 160 gr.)	10.000.000 €
3	Olio di semi di girasole in confezioni da 1 lt.	8.000.000 €
4	Polpa di pomodoro	5.000.000 €
5	Farina in confezioni da 1 kg	2.500.000 €
6	Biscotti infanzia "tipo Plasmon"	2.000.000 €
7	Omogeneizzati per bambini carne e/o pesce e/o frutta	2.500.000 €
8	Merendine per bambini	4.000.000 €
9	Zucchero in confezioni da 1 kg	3.000.000 €
10	Legumi (fagioli, ceci, lenticchie)	5.000.000 €
11	Biscotti frollini (50% con gocce di cioccolato)	6.000.000 €
Totale		57.000.000 €

Tabella 28 - Gli aiuti agli indigenti del FSE + 2024

*Il valore totale comprende Imponibile ed IVA

7. Le principali progettualità di Agea nel 2024

Agea nel 2024 è stata al centro di una serie di progettualità strategiche orientate a rafforzare l'efficienza del sistema di gestione dei fondi PAC e a supportare la transizione digitale e sostenibile del settore agricolo. Tra le principali iniziative, si segnalano l'evoluzione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), lo sviluppo di strumenti di monitoraggio satellitare delle superfici agricole, l'implementazione dei nuovi Ecoschemi previsti dalla PAC 2023-2027 e la digitalizzazione dei processi di pagamento e controllo. Agea ha promosso inoltre, la standardizzazione delle procedure tra Regioni e Organismi Pagatori, contribuendo alla costruzione di un sistema agricolo pubblico più trasparente, resiliente e orientato ai risultati. Di seguito si presentano i principali progetti / risultanze di Agea nel 2024.

7.1 La Carta Nazionale dell'uso del Suolo

Testata nella campagna 2023 all'interno di un perimetro territoriale limitato, la Carta Nazionale dell'uso del Suolo (CNdS) è stata adottata nella campagna 2024 e messa a disposizione di tutti gli Organismi Pagatori a valere su tutto il territorio nazionale, quale strumento di interpretazione della classificazione delle superfici nell'ambito dei procedimenti di richiesta degli aiuti in agricoltura.

La CNdS ha sostituito il vecchio Refresh, ovvero l'individuazione delle coltivazioni effettuata manualmente da operatori addetti a tale servizio. Si sono così introdotti automatismi tecnologici che rendono oggettive, omogene, tracciabili e ripetibili le attività interpretative, attenuando in modo assai significativo i rischi di errori connessi all'intervento umano.

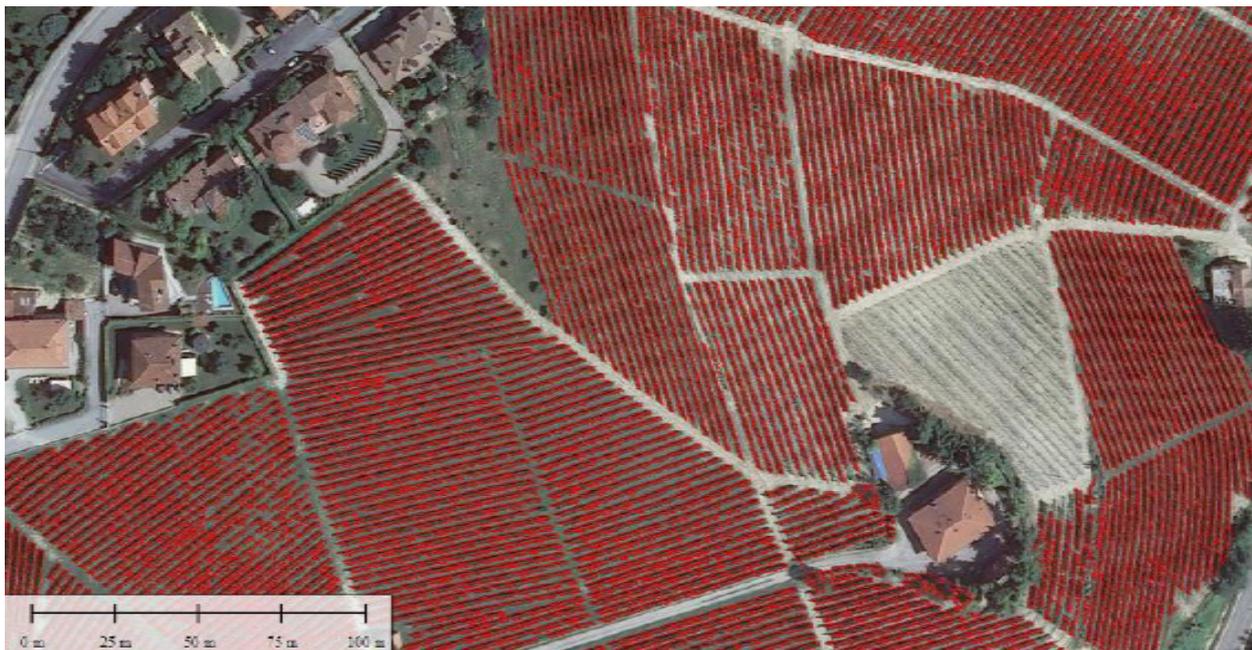


Foto 1 - Interpretazione di una superficie effettuata tramite la Carta Nazionale dell'uso del Suolo

La CNdS è una cartografia nazionale in scala 1:2000, riferita al sistema di coordinate WGS84/UTM32, che descrive l'utilizzo dei suoli, in particolare agricoli, ottenuta per foto-restituzione da ortofoto aeree - pixel 20 cm - e da analisi su immagini Sentinel, articolata su 14 layer.

Le ortofoto che Agea aggiorna ogni tre anni attraverso riprese aeree su tutto il territorio nazionale e le immagini satellitari scaricate da Sentinel, vengono lette e interpretate automaticamente grazie all'utilizzo di algoritmi sofisticati basati sull'intelligenza artificiale. Ciò ha indubbi benefici in termini di imparzialità nelle valutazioni comparate tra dichiarazioni e domanda grafica, di precisione nell'individuazione dei perimetri agricoli, ma anche di risparmio di tempo e di risorse. Un'innovazione tecnologica realmente di svolta la cui applicazione era stata richiesta per anni dalla stessa Commissione Europea.

Oggi Agea, e quindi l'intero sistema dei pagamenti italiani in agricoltura, risulta per tutti gli altri Stati Membri un modello efficiente e di conseguenza replicabile relativamente al Sistema integrato di gestione e controllo delle erogazioni PAC.

In sintesi, la Carta Nazionale dell'uso del Suolo è:

- elemento di base di un nuovo sistema informativo territoriale agricolo, che vive di vita propria rispetto al sistema dei procedimenti amministrativi;
- strumento per l'aggiornamento sistematico della «Parcella di riferimento»;
- strumento per la costituzione degli schedari (vino, olio e frutta) attraverso la fornitura di informazioni puntuali sulle piante e sui filari delle vigne;
- strumento per la fornitura di elementi di dettaglio che consentono di agevolare la fase di compilazione del Piano Colturale Grafico (filari vigne, alberi di olivi, tare dei pascoli, ecc.).

L'introduzione della CNdS ha inizialmente suscitato qualche resistenza ed alcune perplessità, tra cui quella che l'utilizzo di tale tecnologia innovativa avrebbe potuto ridurre le superfici cosiddette ammissibili e quindi il totale degli aiuti PAC concedibili. I numeri certificati presenti nel SIAN dimostrano, invece, che le variazioni registrate tra vecchio Refresh e CNdS sono minime e sono tutte ascrivibili alla sottrazione degli errori interpretativi e dichiarativi del vecchio sistema che la CNdS ha eliminato.

A tal proposito, il confronto tra le domande presentate nella campagna 2023 e in quella del 2024 non lascia alcun dubbio. Nella tabella sottostante il confronto è stato limitato solo alle aree cosiddette seminabili (superfici richieste), la cui tipologia di uso è la più estesa in termini di ettari di superficie impiegata in Italia. Come è evidente, la riduzione della superficie per questo macro-uso è stata minima.

Regione	Tipologia Uso	Ettari (Refresh 2023)	Ettari (Carta Nazionale dell'uso del Suolo 2024)
Abruzzo	Aree seminabili	202.305	237.591
Basilicata	Aree seminabili	312.328	333.917
Calabria	Aree seminabili	183.809	190.992
Campania	Aree seminabili	305.063	324.680
Emilia-Romagna	Aree seminabili	1.014.737	976.350
Friuli-Venezia Giulia	Aree seminabili	195.738	187.293
Lazio	Aree seminabili	379.793	454.795
Liguria	Aree seminabili	14.724	19.713
Lombardia	Aree seminabili	792.491	854.379
Marche	Aree seminabili	407.460	410.624
Molise	Aree seminabili	156.601	167.238
Piemonte	Aree seminabili	684.610	701.491
Puglia	Aree seminabili	723.754	773.797
Sardegna	Aree seminabili	513.934	561.941
Sicilia	Aree seminabili	809.389	782.241
Toscana	Aree seminabili	550.031	566.902
Trentino-Alto Adige	Aree seminabili	9.267	68.038
Umbria	Aree seminabili	205.794	237.660
Valle d'Aosta	Aree seminabili	196	13.533
Veneto	Aree seminabili	626.418	620.089
Totale		8.088.442	8.483.264

Tabella 29 - Il confronto tra le quantità di superficie interpretate dal Refresh 2023 e dalla Carta Nazionale dell'uso del Suolo 2024 per le aree seminabili

Per maggiori dettagli si veda l'uso del Suolo nella sezione Allegati.

7.2 I controlli satellitari con l'Area Monitoring System (AMS)

La normativa europea prevede la procedura periodica e sistematica di osservazione, sorveglianza e valutazione dell'uso e delle condizioni del suolo, al fine dell'accertamento dei criteri di ammissibilità all'aiuto richiesto. Il sistema utilizza, elaborandoli, i dati Sentinel 1 e 2 della missione Copernicus e opera sui poligoni grafici della domanda geospaziale (GSA) come elemento di riscontro del dato e, ulteriormente, per un eventuale aggiornamento della parcella di riferimento (SIPA).

La procedura che sfrutta tecnologia d'avanguardia applicata alle rilevazioni satellitari è una novità assoluta ed è entrata ufficialmente a regime nel 2024. L'aggiornamento in "real time" delle rilevazioni satellitari (5 giorni), consente di avere una fotografia attuale del territorio ma anche l'andamento nel tempo dell'uso del suolo. Ciò consente di verificare tempestivamente il rispetto dei requisiti richiesti per l'ammissibilità all'aiuto.

Grazie all'aggiornamento costante delle rilevazioni satellitari e alla loro fotointerpretazione, effettuata in parte anche con l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale, la verifica sui requisiti di ammissibilità non viene più fatta ex post ma ex ante rispetto alla presentazione della domanda di aiuto. Ciò rappresenta un valido argine alle frodi comunitarie e, quindi, alle conseguenti rettifiche finanziarie europee che nel passato hanno sottratto all'economia agricola nazionale ingenti risorse, quantificabili in oltre un miliardo di euro.

L'AMS è basato su un sistema automatico di assegnazione di marker e di identificazione della tipologia di coltura individuata attraverso l'analisi degli andamenti fenologici rilevati nel tempo dal satellite. Queste elaborazioni e interpretazioni consentono di verificare l'ammissibilità o meno della parcella al tipo di aiuto richiesto. La velocità di esecuzione del monitoraggio e la chiara ancorché semplice evidenza grafica dei marker (bandierine verdi, rosse e gialle) consente, in caso di esiti negativi o dubbi emergenti in corso di monitoraggio, di interloquire in tempi brevi con l'agricoltore per risolvere l'anomalia rilevata, anche tramite controlli oggettivi in campo.

Semaforo	Cod. occu.	Cod. dest.	Cod. uso.	Cod. qual.	Cod. occu.	vari.	Inizio dett	Fine dett	IDAppeDet	Intervento	Semina	Prat. perm.	Prat. alt.	Codi Rile Prop	Area	No data	Data Da:	Data A:	Note
0	553	011	000-N-D	000-N-D	000-N-D		2022-11-11 00:00:00	2023-11-11 00:00:00	1361108044	017		70072_PASTORICIA ORDINARIA		Se:	11881	<input type="checkbox"/>	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa	

Comunicazioni azioni e dati rilevati (marker ed indici)

ID com.	Desc. com.	Codi. com.	Mess. com.
0	Richiesta documentazione	RIC001	
0	Richiesta foto georeferenziate	RIC002	

Marker	Esito	ID FGI	Data marker	Incolta data
Aratura	0		Selezione	
Crescita	1		01-05-2023	
Raccolto	0		Selezione	
Stagno	0		Selezione	

Foto 2 – Un poligono esaminato con la procedura dell'AMS

L'automatismo del sistema è basato, come per la CNdS, su algoritmi di elevata specializzazione e in parte sull'Intelligenza Artificiale, entrambi capaci di leggere l'uso e le condizioni del suolo direttamente dalle foto satellitari; tale automatismo rende oggettivi i controlli eliminando completamente i margini di errore dovuti all'intervento umano e, pertanto, riduce notevolmente i tempi burocratici ai fini della presentazione delle domande di aiuto. I controlli anticipati e non più posticipati - grazie alla combinazione sequenziale e integrata della Carta Nazionale dell'uso del Suolo, del fascicolo aziendale e dell'AMS - consentono all'agricoltore di poter correggere eventuali errori dichiarativi che potrebbero compromettere l'ammissione all'aiuto e di determinare l'applicazione delle sanzioni. Quindi, controlli non più punitivi ma preventivi e collaborativi.

La procedura AMS si articola in due distinte attività operative:

- l'AMS1 (immagini a 10 mt.) consente l'identificazione delle diverse fasi del ciclo fenologico correlabili ad attività agricole in modo automatico attraverso l'analisi multi-temporale dell'indice della vegetazione NDVI (Normalized Difference Vegetation Index), derivato dalle immagini di Sentinel-2 prodotte mediamente ogni cinque giorni. L'NDVI descrive il livello di vigoria della coltura ed è il principale indicatore da satellite per identificare la presenza di vegetazione sulla superficie osservata e il suo evolversi nel tempo;
- l'AMS2 (immagini a 2,5 mt.) subentra una volta terminata l'analisi dell'AMS1, per definire gli esiti non conclusivi (bandierine gialle) e serve a supportare l'analisi complessiva del processo al fine di migliorare gli esiti conclusivi (bandierine verdi o rosse): le parcelle sono riprocessate in maniera automatizzata mediante il ricalcolo marker AMS2; il riconoscimento colturale relativo agli interventi per cui l'AMS1 non fornisce un esito (olivo, agrumi e terreni a riposo); l'inerbimento delle colture arboree non elaborate da AMS1 (sempreverdi o fasce ecologiche).

Inoltre, l'AMS2 interviene direttamente e automaticamente per le superfici (parcelle agricole) oggetto di domanda grafica, le quali sono trasmesse dagli Organismi Pagatori ad Agea Coordinamento attraverso il sistema di interscambio in uso al fine di poter attivare, tempestivamente, la procedura AMS. Una volta ricevute le suddette parcelle da parte degli Organismi Pagatori, entro dieci giorni dalla ricezione delle stesse, Agea Coordinamento avvia le operazioni di elaborazione dei dati e di restituzione dei rispettivi esiti. L'AMS1 restituisce l'esito delle verifiche effettuate per ciascuna parcella dichiarata, sintetizzato nelle c.d. "bandierine", che possono presentare colori differenti, dal seguente significato:

- Bandierina verde: parcella ammissibile al pagamento (esito conclusivo);
- Bandierina gialla: parcella potenzialmente ammissibile a determinate condizioni (esito non conclusivo);
- Bandierina rossa: parcella non ammissibile al pagamento (esito conclusivo);
- Bandierina bianca: esito non presente in quanto il periodo del ciclo fenologico della coltura della parcella interessata non è concluso.

Di seguito, gli esiti delle procedure AMS per tutti gli Organismi Pagatori, con il dettaglio rispetto alla Domanda Unica (DU), in cui sono presenti gli aiuti del primo pilastro della PAC, e il Programma Sviluppo Rurale (PSR) in cui sono presenti gli aiuti del secondo pilastro della PAC.

Organismo Pagatore	Totale bandierine	Totale Verdi	Totale Rosse	Totale Gialle	Totale Bianche
AGEA	39.939.871	35.885.759	847.628	25.625	3.180.561
DU	30.888.669	27.286.338	592.866	3.591	3.005.592
PSR	9.051.202	8.599.421	254.762	22.034	174.969
AGREA	1.312.953	1.181.841	18.068	9.268	103.776
DU	980.875	858.885	12.255	6.469	103.266
PSR	332.078	322.956	5.813	2.799	510
APPAG	433.199	353.447	14.925	1.677	63.150
DU	228.909	174.339	5.493	876	48.201
PSR	204.290	179.108	9.432	801	14.949
ARCEA	5.191.510	4.264.605	118.057	5.090	803.758
DU	4.412.618	3.512.648	95.335	1.561	803.074

Organismo Pagatore	Totale bandierine	Totale Verdi	Totale Rosse	Totale Gialle	Totale Bianche
PSR	778.892	751.957	22.722	3.529	684
ARGEA	13.279.483	12.817.768	297.444	2.380	161.891
DU	8.352.504	8.031.841	178.034	919	141.710
PSR	4.926.979	4.785.927	119.410	1.461	20.181
ARPEA	2.098.499	1.960.786	44.655	25.158	67.900
DU	1.548.007	1.436.994	29.640	15.450	65.923
PSR	550.492	523.792	15.015	9.708	1.977
ARTEA	727.444	653.763	9.285	9.029	55.367
DU	574.748	505.385	6.977	7.019	55.367
PSR	152.696	148.378	2.308	2.010	-
AVEPA	2.059.617	1.774.715	43.397	15.718	225.787
DU	1.751.729	1.491.636	25.084	14.628	220.381
PSR	307.888	283.079	18.313	1.090	5.406
OPLO	1.111.966	1.036.136	26.796	31.766	17.268
DU	853.726	821.612	22.053	6.207	3.854
PSR	258.240	214.524	4.743	25.559	13.414
OPPAB	420.835	335.418	28.841	4.116	52.460
DU	225.147	176.679	2.539	3.474	42.455
PSR	195.688	158.739	26.302	642	10.005
OPR FVG	691.380	367.372	11.507	48.526	263.975
DU	512.546	305.143	7.849	41.815	157.739
PSR	178.834	62.229	3.658	6.711	106.236
Totale	67.266.757	60.631.610	1.460.603	178.353	4.995.893

Tabella 30 - Gli esiti delle procedure AMS sulla Domanda 2024 aggiornati al 01/03/2025

- Agea gestisce quasi 40 milioni di segnalazioni totali (“bandierine”), con oltre 35 milioni classificate come verdi (cioè, risolte o non problematiche), una quota di rosse (circa 850 mila) relativamente contenuta in rapporto al volume complessivo, e una componente significativa di bianche (3,18 milioni), che in genere indicano situazioni non definite o in lavorazione;
- ARGEA si posiziona al secondo posto per volume con oltre 13 milioni di bandierine, anch’essa con un buon rapporto tra verdi e rosse, sebbene con un numero più elevato di rosse rispetto ad altri OP;
- ARCEA, AVEPA e ARPEA hanno volumi intermedi, ma mantengono una buona proporzione tra segnalazioni verdi e quelle di criticità (rosse o gialle), indicando in generale una buona qualità della gestione;
- I restanti OP, tra cui OPLO, OPPAB, APPAG, OPR FVG, operano su volumi decisamente più bassi. Tuttavia, anche in questi casi si nota un buon equilibrio tra segnalazioni verdi e criticità, segno che, pur gestendo meno fondi o pratiche, mantengono una gestione efficace.

Nella tabella sottostante gli esiti della procedura di controllo dell'AMS vengono rappresentati oltre che per OP e per settore, anche in relazione al numero di aziende coinvolte e alla superficie interessata.

Organismo Pagatore	DU/PSR	Azienda	# Bandierine	superficie (ha)	# Bandierine Verdi	Superfici Verdi (ha)	# Bandierine Rosse	Superfici Rosse (ha)	# Bandierine Gialle	Superfici Gialle (ha)	# Bandierine Bianche	Superfici Bianche (ha)
AGEA	DU	401.998	30.888.669	9.498.312,64	27.286.338	8.798.493,65	592.866	74.528,67	3.591	1.486,31	3.005.592	623.317,48
AGEA	PSR	86.125	9.051.202	2.899.066,24	8.599.421	2.804.560,33	254.762	65.053,46	22.034	6.733,29	174.969	22.681,44
AGREA	DU	37.608	980.875	1.605.383,36	858.885	1.487.693,81	12.255	5.710,54	6.469	2.165,67	103.266	109.813,35
AGREA	PSR	14.735	332.078	474.870,07	322.956	469.906,65	5.813	3.109,51	2.799	1.293,47	510	560,43
APPAG	DU	4.806	228.909	92.651,74	174.339	75.802,19	5.493	1.405,44	876	20,68	48.201	15.423,43
APPAG	PSR	2.987	204.290	77.878,54	179.108	72.545,82	9.432	2.436,66	801	32,58	14.949	2.863,48
ARCEA	DU	64.534	4.412.618	852.153,96	3.512.648	694.014,03	95.335	11.520,64	1.561	539,82	803.074	146.079,48
ARCEA	PSR	11.385	778.892	204.858,79	751.957	199.748,32	22.722	4.021,85	3.529	833,72	684	254,91
ARGEA	DU	28.512	8.352.504	1.619.502,81	8.031.841	1.572.810,81	178.034	20.618,76	919	255,23	141.710	25.818,01
ARGEA	PSR	18.865	4.926.979	959.036,60	4.785.927	942.888,68	119.410	11.448,64	1.461	92,26	20.181	4.607,01
ARPEA	DU	30.547	1.548.007	1.164.076,88	1.436.994	1.112.499,08	29.640	16.622,71	15.450	1.220,86	65.923	33.734,22
ARPEA	PSR	9.901	550.492	455.306,66	523.792	442.164,60	15.015	7.480,04	9.708	3.576,22	1.977	2.085,80
ARTEA	DU	27.918	574.748	1.131.552,66	505.385	1.049.177,36	6.977	8.140,56	7.019	8.488,91	55.367	65.745,83
ARTEA	PSR	13.199	152.696	312.642,23	148.378	309.279,53	2.308	2.065,18	2.010	1.297,52	-	-
AVEPA	DU	55.837	1.751.729	1.103.408,06	1.491.636	990.352,71	25.084	11.785,37	14.628	1.304,26	220.381	99.965,72
AVEPA	PSR	5.820	307.888	139.125,81	283.079	128.803,56	18.313	10.121,73	1.090	83,81	5.406	116,71
OPLO	DU	25.595	853.726	1.069.886,47	821.612	1.048.234,49	22.053	18.547,72	6.207	808,48	3.854	2.295,78
OPLO	PSR	5.409	258.240	158.987,66	214.524	128.816,20	4.743	1.927,19	25.559	180,00	13.414	28.064,28
OPPAB	DU	11.713	225.147	214.086,54	176.679	191.560,77	2.539	2.242,55	3.474	898,00	42.455	19.385,22
OPPAB	PSR	8.582	195.688	180.226,96	158.739	160.967,40	26.302	18.865,15	642	26,09	10.005	368,31
OPRFVG	DU	9.674	512.546	203.194,36	305.143	140.240,25	7.849	2.360,75	41.815	1.514,37	157.739	59.078,98
OPRFVG	PSR	2.456	178.834	61.863,44	62.229	18.768,52	3.658	1.444,00	6.711	121,11	106.236	41.529,81

Tabella 31 - Esiti delle procedure AMS aggiornati al 1° marzo 2025 e aggregati alle superfici monitorate

7.3 La semplificazione amministrativa, la Domanda Unificata

La combinazione sequenziale e integrata della Carta Nazionale dell'uso del Suolo, del fascicolo aziendale e dell'AMS, si riflette in un automatico controllo delle pratiche agricole: i riscontri di tale combinazione sono messi anticipatamente a disposizione dell'agricoltore mediante una versione precompilata nella Domanda Unificata. Trattasi di uno strumento di semplificazione dell'iter procedurale a vantaggio degli agricoltori e di riduzione degli oneri a carico degli Organismi Pagatori in materia di controlli e pagamenti.

La novità è stata introdotta nel 2024 a valere per tutti gli Organismi Pagatori a cui Agea ha messo a disposizione tutte le tecnologie necessarie, in primis appunto la Carta Nazionale dell'uso del Suolo e l'AMS, per consentire la verifica puntuale e tempestiva delle istanze di aiuto.

Con un solo atto amministrativo, oggi l'agricoltore può richiedere contestualmente più aiuti. Grazie alla precompilazione automatica generata dal sistema attraverso l'utilizzo delle informazioni anagrafiche, alfanumeriche, dichiarative, ortografiche e geospaziali già contenuti nel fascicolo

aziendale dell'agricoltore, la Domanda, in assenza di eventuali modifiche dichiarative che si dovessero rendere necessarie per variazioni territoriali o colturali nel frattempo intervenute, potrà essere inviata con un semplice click. Una semplificazione amministrativa attesa da anni, sollecitata dagli organismi comunitari e realizzata in tempi record. La Domanda Unificata interagisce sempre, tramite il fascicolo aziendale anche con la Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica e con l'applicativo Classyfarm del Ministero della Salute per il monitoraggio degli allevamenti e della salute degli animali, oltre che con la Carta Nazionale dell'uso del Suolo e l'Area Monitoring System.

Nella tabella che segue, alcune statistiche relative alle Domande Unificate presentate per la campagna 2024 divise per tipologia di aiuti richiesti e per OP. La tabella contiene anche i dati relativi alle domande FEASR 2014-2022.

Organismo Pagatore	# Aiuti Diretti	# FEASR 2014/22	# FEASR 2023/27	# Totale
AGEA	401.558	60.933	91.538	554.029
AVEPA	56.008	4.963	12.777	73.748
ARTEA	28.162	15.924	7.869	51.955
AGREA	37.629	17.902	5.069	60.600
ARPEA	30.569	8.050	6.861	45.480
OPLO	25.601	3.217	5.840	34.658
OPPAB	11.709	-	8.734	20.443
APPAG	4.819	2.563	2.142	9.524
ARCEA	64.559	33.397	11.954	109.910
ARGEA	28.529	5.831	20.464	54.824
OPR FVG	10.483		4.713	15.196
Totale	699.626	152.780	177.961	1.030.367

Tabella 32 - Il totale delle Domande 2024 presentate per OP

Nelle tabelle sottostanti sono rappresentate le statistiche relative agli importi richiesti tramite Domanda Unificata divisi per OP e per Regioni.

Organismo Pagatore	Aiuti Diretti	FEASR 2014/22	FEASR 2023/27	Totale
AGEA	1.595.918.622,97 €	282.088.925,47 €	741.024.152,95 €	2.619.031.701,39 €
AVEPA	189.224.877,00 €	24.845.281,00 €	33.434.541,00 €	247.504.699,00 €
ARTEA	154.348.906,00 €	60.582.033,00 €	138.288.554,00 €	353.219.493,00 €
AGREA	282.149.223,00 €	52.613.994,00 €	31.052.472,00 €	365.815.689,00 €
ARPEA	252.671.116,00 €	44.521.304,00 €	43.918.547,00 €	341.110.967,00 €
OPLO	297.152.926,00 €	34.597.534,00 €	29.496.939,00 €	361.247.399,00 €
OPPAB	32.316.479,00 €	- €	40.772.420,00 €	73.088.899,00 €
APPAG	18.843.316,00 €	13.145.433,00 €	10.155.365,00 €	42.144.114,00 €

Organismo Pagatore	Aiuti Diretti	FEASR 2014/22	FEASR 2023/27	Totale
ARCEA	190.955.912,00€	69.992.640,00€	84.075.545,00€	345.024.097,00€
ARGEA	181.077.308,00€	23.677.029,00€	96.643.847,00€	301.398.184,00€
OPRFVG	42.920.047,00€	- €	25.247.724,00€	68.167.771,00€
Totale	3.237.578.732,97€	606.064.173,47€	1.274.110.106,95€	5.117.753.013,39€

Tabella 33 - Il totale degli importi richiesti per OP con la Domanda 2024

REGIONE o PA	AIUTI DIRETTI - # Domande	FEASR 2014/22 - # Domande	FEASR 2023/27 - # Domande	AIUTI DIRETTI - Importi	FEASR 2014/22 - Importi	FEASR 2023/27 - Importi
Abruzzo	24.986	1.410	7.169	81.755.252€	7.298.547,40€	40.894.119,01€
Basilicata	24.045	10	11.671	111.076.853€	73.437,75€	66.216.048,36€
Campania	45.132	22.928	17.336	143.764.264€	68.992.920,39€	171.213.355,68€
Friuli-Venezia Giulia		261			2.064.520,43€	
Lazio	31.601	3.057	12.798	145.878.883€	24.477.183,46€	58.081.731,26€
Liguria	2.600	2.903	1.493	5.211.646€	10.611.823,95€	7.818.278,35€
Marche	24.916	9.939	596	134.622.906€	56.803.092,02€	2.115.963,97€
Molise	13.677	-	3.008	51.429.346€	- €	23.253.869,09€
Puglia	134.444	2.659	14.860	475.385.334€	15.777.350,95€	130.687.584,59€
Sicilia	81.941	5.553	18.640	347.849.590€	55.218.322,02€	208.000.699,39€
Umbria	17.169	11.078	2.395	90.042.715€	38.441.123,32€	19.560.092,55€
Valle d'Aosta	1.047	1.135	1.572	8.901.835€	2.330.603,78€	13.182.410,70€
Veneto	56.008	4.963	12.777	189.224.877€	24.845.281,00€	33.434.541,00€
Toscana	28.162	15.924	7.869	154.348.906€	60.582.033,00€	138.288.554,00€
Emilia-Romagna	37.629	17.902	5.069	282.149.223€	52.613.994,00€	31.052.472,00€
Piemonte	30.569	8.050	6.861	252.671.116€	44.521.304,00€	43.918.547,00€
Lombardia	25.601	3.217	5.840	297.152.926€	34.597.534,00€	29.496.939,00€
Bolzano P.A.	11.709	-	8.734	32.316.479€	- €	40.772.420,00€
Trento P.A.	4.819	2.563	2.142	18.843.316€	13.145.433,00€	10.155.365,00€
Calabria	64.559	33.397	11.954	190.955.912€	69.992.640,00€	84.075.545,00€
Sardegna	28.529	5.831	20.464	181.077.308€	23.677.029,00€	96.643.847,00€
Friuli-Venezia Giulia	10.483		4.713	42.920.047€		25.247.724,00€
Totale	699.626	152.780	177.961	3.237.578.733€	606.064.173,47€	1.274.110.106,95€

Tabella 34 - Il totale delle Domande 2024 e gli importi richiesti

Si presenta, di seguito, il valore medio delle domande per Aiuti diretti, Programmazione FEASR 2014-22 e Programmazione FEASR 2023-2027.

Organismo Pagatore	AIUTI DIRETTI	FEASR 2014/22	FEASR 2023/27
AGEA	3.974,32€	4.629,49€	8.095,26€
AVEPA	3.378,53€	5.006,10€	2.616,78€
ARTEA	5.480,75€	3.804,45€	17.573,84€

Organismo Pagatore	AIUTI DIRETTI	FEASR 2014/22	FEASR 2023/27
AGREA	7.498,19 €	2.939,00 €	6.125,96 €
ARPEA	8.265,60 €	5.530,60 €	6.401,19 €
OPLO	11.607,08 €	10.754,60 €	5.050,85 €
OPPAB	2.759,97 €	- €	4.668,24 €
APPAG	3.910,21 €	5.128,92 €	4.741,07 €
ARCEA	2.957,85 €	2.095,78 €	7.033,26 €
ARGEA	6.347,13 €	4.060,54 €	4.722,63 €
OPRFVG	4.094,25 €	- €	5.357,04 €
Valore medio	4.627,58 €	3.966,91 €	7.159,49 €

Tabella 35 - Valore medio delle Domande 2024

L'analisi dei valori medi delle domande presentate per Organismo Pagatore (OP), suddivise per Aiuti Diretti e Programmazione FEASR 2014-2022 e 2023-2027, evidenzia una significativa eterogeneità territoriale e una chiara evoluzione delle dinamiche finanziarie.

Si osserva una crescita sostanziale del valore medio delle domande nel passaggio dalla programmazione FEASR 2014-2022 a quella 2023-2027, segno di un cambiamento strategico nell'impostazione degli interventi, orientata verso progetti più strutturati e ad alta intensità finanziaria.

L'evidenza di valori estremamente elevati in alcuni contesti specifici - come nel caso di ARTEA nella nuova programmazione FEASR - suggerisce un uso mirato e strategico degli strumenti del secondo pilastro, da monitorare attentamente per valutare l'impatto sul territorio e la capacità di attrazione di investimenti agricoli di rilievo.

Di seguito si riporta la suddivisione degli importi richiesti per orientamento tecnico economico, ovvero per coltivazione e zootecnia.

Regione o P.A.	Coltivazione - Aiuti diretti	Coltivazione - FEASR 2014/22	Coltivazione - FEASR 2023/27	Zootecnia - Aiuti diretti	Zootecnia - FEASR 2014/22	Zootecnia - FEASR 2023/27
Abruzzo	79.965.191,65 €	7.298.547,20 €	35.389.242,27 €	1.790.059,96 €	- €	5.504.876,80 €
Basilicata	109.424.866,68 €	73.437,75 €	60.087.173,78 €	1.651.986,22 €	- €	6.128.874,58 €
Campania	131.037.205,66 €	68.992.920,39 €	94.516.225,74 €	12.727.057,90 €	- €	76.697.129,94 €
Friuli-Venezia Giulia		2.064.520,43 €			- €	
Lazio	137.383.021,00 €	9.647.942,76 €	42.744.782,76 €	8.495.862,40 €	14.829.240,70 €	15.336.948,50 €
Liguria	4.994.721,97 €	9.648.248,04 €	7.818.278,35 €	216.924,42 €	963.575,91 €	- €
Marche	133.372.391,47 €	51.668.811,52 €	1.846.063,97 €	1.250.514,76 €	5.165.280,70 €	269.900,90 €
Molise	50.851.766,70 €	- €	23.101.829,09 €	577.578,84 €	- €	152.040,00 €
Puglia	471.750.176,17 €	15.777.350,95 €	124.044.272,33 €	3.635.157,52 €	- €	6.643.312,20 €
Sicilia	342.721.308,13 €	51.521.471,92 €	178.886.069,59 €	5.128.281,56 €	3.665.850,10 €	29.114.629,80 €
Umbria	88.598.045,58 €	38.441.123,32 €	13.522.309,33 €	1.444.669,64 €	- €	6.037.783,22 €
Valle d'Aosta	8.884.579,10 €	1.462.141,78 €	11.792.503,20 €	17.255,64 €	868.462,00 €	1.389.907,50 €
Veneto	157.516.617,00 €	10.367.738,00 €	23.372.519,00 €	31.708.259,00 €	14.477.542,20 €	10.062.021,79 €
Toscana	145.196.166,00 €	48.180.410,00 €	137.703.229,00 €	9.152.740,00 €	12.401.622,95 €	585.325,14 €
Emilia-Romagna	250.908.199,00 €	51.166.994,00 €	30.225.242,00 €	31.241.024,00 €	1.447.000,00 €	827.230,00 €
Piemonte	212.566.869,00 €	38.780.764,00 €	37.955.787,00 €	40.104.247,00 €	5.740.540,00 €	5.962.760,00 €

Regione o P.A.	Coltivazione - Aiuti diretti	Coltivazione - FEASR 2014/22	Coltivazione - FEASR 2023/27	Zootecnia - Aiuti diretti	Zootecnia - FEASR 2014/22	Zootecnia - FEASR 2023/27
Lombardia	221.221.048,00 €	33.485.654,00 €	28.952.028,00 €	75.931.877,00 €	1.111.880,00 €	544.911,00 €
Calabria	189.257.183,00 €	69.992.640,00 €	65.215.302,00 €	1.698.729,00 €	- €	18.860.242,00 €
Sardegna	162.183.952,00 €	16.582.978,00 €	54.688.493,00 €	18.893.356,00 €	7.094.051,00 €	41.955.354,50 €
Friuli-Venezia Giulia	39.460.570,00 €	- €	25.247.724,00 €	3.459.478,00 €	- €	
Bolzano P.A.	28.734.099,00 €		37.343.250,00 €	3.582.380,00 €	- €	3.429.170,00 €
Trento P.A.	7.554.690,00 €	1.862.279,00 €	3.283.496,00 €	11.288.626,00 €	11.283.154,00 €	6.871.869,00 €
Totale	2.973.582.667,11 €	527.015.973,06 €	1.037.735.820,41 €	263.996.064,86 €	79.048.199,56 €	236.374.286,87 €

Tabella 36 - Il totale degli importi richiesti con la Domanda 2024 diviso per orientamento tecnico economico

Nella tabella sottostante, si evidenzia la previsione del totale dei pagamenti relativi agli Aiuti Diretti della Domanda Unificata 2024, con lo stato di avanzamento della spesa cristallizzata al 31/03/2025 comprensiva anche degli aiuti settoriali.

OP	Totale previsto al 30/06/2025 (A)	Pagamenti effettuati (B)	Totale da pagare entro il 30/06/2025 (C=A-B)	Percentuale avanzamento spesa (D=B/A)	Aiuti settoriali - Pagamenti effettuati (E)	Totale pagamenti (F=B+E)
AGEA	1.320.867.266,21 €	983.905.965,72 €	336.961.300,49 €	74,49%	48.561.368,34 €	1.032.467.334,06 €
AVEPA	260.400.000,00 €	164.653.018,69 €	95.746.981,31 €	63,23%	19.344.797,95 €	183.997.816,64 €
ARTEA	146.091.316,05 €	76.153.467,43 €	69.937.848,62 €	52,13%	76.341,26 €	76.229.808,69 €
AGREA	287.011.062,14 €	156.292.969,06 €	130.718.093,08 €	54,46%	635.344,00 €	156.928.313,06 €
ARPEA	293.121.772,18 €	184.890.991,67 €	108.230.780,51 €	63,08%	-	184.890.991,67 €
OPLO	344.461.813,63 €	142.740.826,80 €	201.720.986,83 €	41,44%	-	142.740.826,80 €
OPPAB	42.755.477,46 €	13.398.490,16 €	29.356.987,30 €	31,34%	-	13.398.490,16 €
APPAG	19.607.000,00 €	6.808.417,41 €	12.798.582,59 €	34,72%	-	6.808.417,41 €
ARCEA	161.918.193,57 €	98.120.714,34 €	63.797.479,23 €	60,60%	-	98.120.714,34 €
ARGEA	255.812.467,33 €	120.717.620,20 €	135.094.847,13 €	47,19%	-	120.717.620,20 €
OPRFVG	49.000.000,00 €	22.427.701,84 €	26.572.298,16 €	45,77%	-	22.427.701,84 €
Totale	3.181.046.368,57 €	1.970.110.183,32 €	1.210.936.185,25 €	61,93%	68.617.851,55 €	2.038.728.034,87 €

Tabella 37 - Le previsioni dei pagamenti relativi alla Domanda 2024 e i pagamenti effettuati alla data del 31/03/2025

7.4 Il potenziamento delle attività antifrode, il progetto ARACHNE-SAS

Obiettivo primario del management dell'Agazia, sin dal momento del suo insediamento, è stato quello di porre un freno alle rettifiche finanziarie che negli anni passati hanno pesantemente penalizzato gli agricoltori, sottraendo loro risorse equivalenti a circa un miliardo di euro. Risorse che l'Italia dovrebbe restituire all'Unione Europea per spese e pagamenti illegittimi.

In tale contesto, la lotta e il contrasto al fenomeno delle frodi europee in agricoltura ha assunto notevole rilievo sia nelle scelte organizzative sia in quelle operative. In particolare, nel 2024 Agea ha creato un ufficio di livello dirigenziale dedicato all'Antifrode e al Risk Compliance quale scelta organizzativa. Dal punto di vista operativo, invece, Agea ha aderito al progetto europeo ARACHNE con una propria personalizzazione: il sistema di analisi SAS.

Istituito nel corso della riorganizzazione dell'Agazia adottata con delibera n. 61 del 25 ottobre 2024, all'Ufficio Antifrode e Risk Compliance è stato attribuito un livello dirigenziale di II fascia all'interno della Direzione Coordinamento. Le funzioni ad esso assegnate sono:

- Definizione e attuazione delle strategie di prevenzione e repressione degli illeciti; individuazione delle metodologie e degli interventi di controllo nel settore delle erogazioni in agricoltura;
- Analisi gestionale delle banche dati dedicate per l'elaborazione di profili di rischio utili a rendere più efficace l'attività di controllo e le attività di intelligence sui flussi di processo a rischio frode;

- Predisposizione di un applicativo di risk compliance per il monitoraggio, da parte dell’Organismo di Coordinamento, degli adempimenti di matrice comunitaria a carico di OP, CAA e Regioni.

In linea con l’approccio dell’Unione Europea e nel rispetto delle stesse disposizioni comunitarie, Agea ha dunque deciso di sviluppare specifiche strategie per combattere fenomeni di frode e corruzione, orientando sé stessa e tutti gli stakeholder coinvolti nel processo verso la prevenzione e l’individuazione di frodi e irregolarità.

Prima di giungere all’impostazione attuale, la lotta alle frodi intrapresa da Agea ha assunto diverse forme. L’approccio utilizzato in passato non prevedeva l’utilizzo di un applicativo dedicato per la segnalazione di sospette frodi e basato su indicatori di rischio. Tale attività, pertanto, non veniva svolta in modo analitico, ma basandosi esclusivamente sulle singole segnalazioni delle Forze dell’Ordine e sull’esperienza degli operatori. Questo processo era dunque finalizzato a ricostruire il sistema fraudolento che aveva già generato un danno a carico dei Fondi.

Apportando le opportune revisioni, il modello vigente abbandona un sistema unicamente basato sull’attività di repressione, ma si focalizza, invece, su un’operazione a duplice valenza che si sostanzia in prevenzione ex ante e repressione ex post.

Nel dettaglio, questa nuova strategia impostata con la circolare n. 18784 del 5 marzo 2024, si serve dello sfruttamento sinergico tra ARACHNE e SAS, strumenti impiegati per la prevenzione delle frodi nonché per la tutela degli interessi finanziari dell’Unione. Mediante il supporto di queste piattaforme, è possibile attuare un approccio maggiormente analitico alla gestione delle frodi. Gli output forniti dal sistema ARACHNE sono inseriti nella piattaforma SAS e sottoposti all’analisi di ulteriori indicatori che vengono individuati dal gruppo di lavoro e sono appositamente tarati sulla realtà nazionale. Tale processo di «filtraggio» rende più attendibile la segnalazione di sospetta frode.

Nel complesso, il sistema combinato ARACHNE-SAS consente di effettuare:

- il monitoraggio continuo dei dati per la rilevazione delle anomalie e dei comportamenti dei soggetti richiedenti gli aiuti PAC, a tutela degli interessi finanziari dell’Unione;
- la segnalazione ai referenti tecnici delle anomalie rilevate;
- il generale incremento dell’efficienza nelle attività di “detection and investigation” delle casistiche, nonché di fare evolvere gli indicatori di rischio in maniera più performante.

Esempio di output prodotto da Arachne

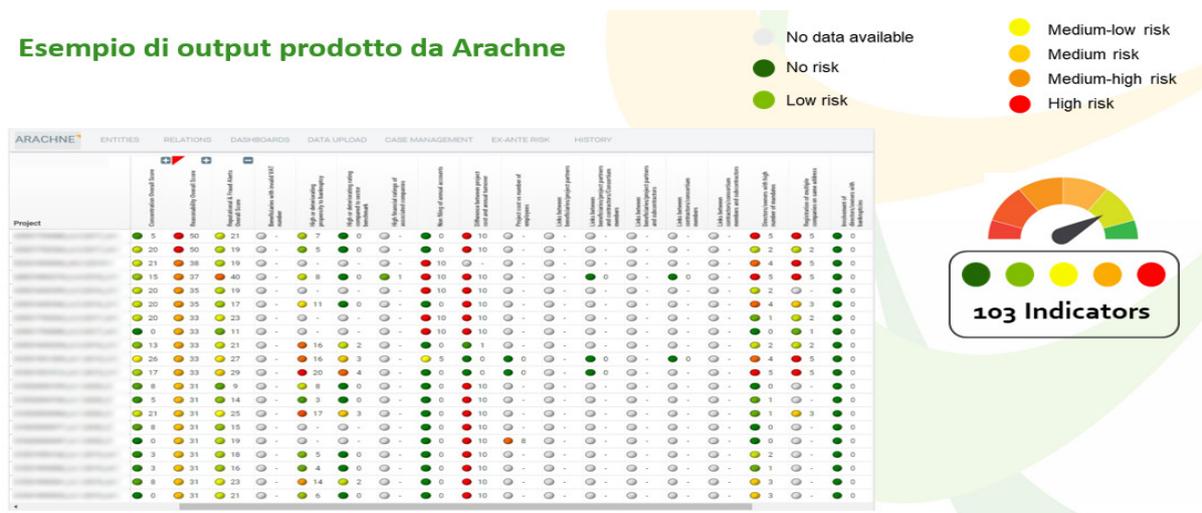


Figura 8 - Esempio di output di ARACHNE

Il progetto pilota - L’Ufficio Antifrode e Risk Compliance ha prodotto un primo dossier centrato esclusivamente sulle persone fisiche e/o giuridiche presenti nel campione prescelto di oltre 9.000 beneficiari.

Lo studio è stato prodotto attraverso l'utilizzo del SIAN e del SISTER (canale telematico dell'Agenzia delle Entrate che consente la consultazione delle banche dati catastale e ipotecaria), con particolare attenzione al fascicolo aziendale, alla componente delle superfici/animali presenti, compresa la situazione catastale/anagrafica, ai codici dei titoli di conduzione e agli aiuti percepiti e da percepire. Inoltre, l'Ufficio Antifrode e Risk Compliance si è avvalso dell'ausilio del sistema Telemaco (Banca dati Camera di Commercio) per una preliminare analisi delle compagini aziendali e delle relative partecipazioni in capo agli amministratori/proprietari, nonché eventuali questioni fallimentari pregresse.

La sinergia con le forze dell'ordine e la costituzione di un Gruppo di Lavoro (GdL) - Nell'ottica di potenziare il dataset nonché di acquisire una maggiore incisività nella repressione dei potenziali illeciti emersi, con Determina Agea n. 2 del 15 gennaio 2025 è stato costituito il Gruppo di Lavoro tra Guardia di Finanza - Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie; Arma dei Carabinieri - Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari (CUFAA); Agecontrol e Agea Coordinamento - Ufficio Antifrode e Risk Compliance.

Nella prima riunione operativa, l'Ufficio Antifrode e Risk Compliance ha sottoposto all'attenzione dei componenti del tavolo tecnico il dossier sopra menzionato, condividendo e discutendo insieme i risultati emersi. Al fine di concentrare gli sforzi su condotte realmente perseguibili, i componenti del GdL hanno convenuto di avviare un ulteriore processo di acquisizione di documentazione (fascicoli, dati del beneficiario), integrando le ricerche svolte da ciascuno con i mezzi a propria disposizione.

Per questioni di sicurezza, i risultati di tale attività rimangono al momento secretati, ma è evidente che il progetto pilota ha consentito di affinare e meglio calibrare le procedure di controllo e verifica grazie anche al coinvolgimento delle Forze dell'Ordine, definendo in tal modo un modello di "intelligence amministrativa" che produrrà, una volta pienamente a regime, importanti risultati sul fronte della prevenzione e del contrasto alle frodi in agricoltura.

7.4.1 Il progetto Criminal Focus Area (CFA)

L'attività antifrode potenziata grazie al sistema di monitoraggio ARACHNE-SAS si aggiunge al progetto Criminal Focus Area realizzato da Agea nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) Legalità FSR/FSE 2014-2020. Il progetto mira a rafforzare la legalità sul territorio nazionale e in particolare nelle cinque Regioni «meno sviluppate» (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) per contrastare fenomeni criminali connessi alle attività produttive.

L'obiettivo è stato perseguito mediante l'individuazione e l'analisi, attraverso immagini aerofotogrammetriche ad alta risoluzione (20 cm/pixel), di "eclatanze", ossia variazioni di uso del suolo intercorse tra due strati di uso del suolo del progetto Refresh riferiti ad annualità consecutive (es. 2014-2017, 2015-2018).

L'analisi di tali variazioni ha portato all'individuazione di aree, denominate Criminal Focus Area, che presentano elementi indicativi di attività criminose (presenza di rifiuti, sversamenti, incendi, baraccopoli ecc.).

Nel dettaglio, le CFA sono classificate nelle seguenti tipologie:

- RA - Rischi Ambientali (Movimenti di terra sospetti; Invasi ricoperti nel tempo; Presenza di rifiuti; Scassi o cave riempiti potenzialmente con sversamenti o altri inquinanti solidi; Sversamenti sospetti di liquami)
- EA - Edifici apparentemente Abbandonati (Fabbricati in apparente stato di abbandono; Baraccopoli)
- FA - Fire Areas.

Tutti i dati prodotti nell'ambito del progetto, insieme ad altri dati utili alle analisi del territorio provenienti da fonti diverse (es. Natura 2000, Vincoli paesaggistici ecc.) sono stati messi a disposizione all'interno di una piattaforma web sviluppata ad hoc e denominata CFA Web Access.

La piattaforma permette non solo la consultazione dei dati ma, per i soli utenti autorizzati, anche la modifica degli stessi e l'inserimento di nuove segnalazioni.

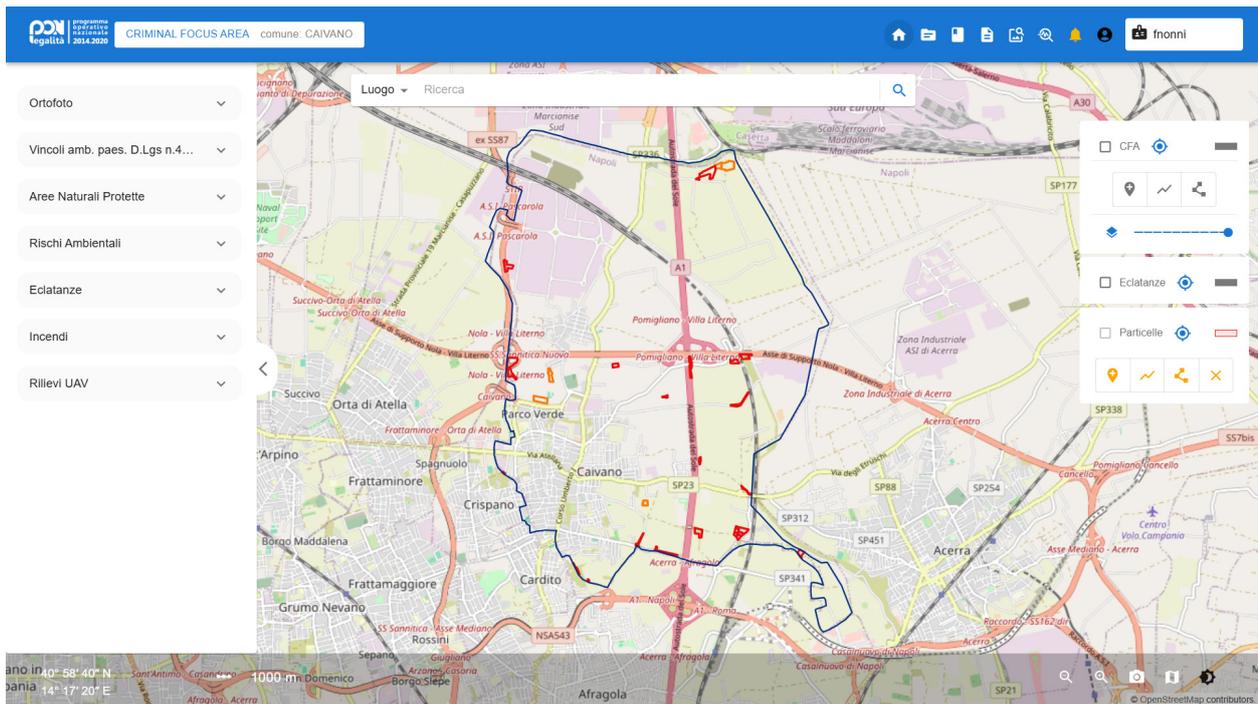


Figura 9 - Esempio Criminal Focus Area

Nella sezione “Documentazione” e “Documentazione filiere” è possibile consultare i documenti prodotti a seguito di analisi di correlazione tra le CFA e le altre banche dati (es. rifiuti, Natura 2000 ecc.) e i documenti relativi alle analisi svolte su alcune filiere alimentari (bovini-bufalini, ovicapri, suini, latte bovino). Nella sezione “Filiere”, inoltre, è possibile consultare dati tabellari relativi alle sopra citate filiere (es. consistenza allevamenti e capi, movimenti tra strutture ecc).

The screenshot shows the 'BASE DATI FILIERE' (Supply Chain Data) interface. It features a form for filtering data by filiere (Bovini-Bufalini) and dataset (Movimenti da vita tra strutture). The form also allows selection of origin and destination municipalities (Abano Terme and Fontaniva). Below the form is a data table with columns for origin municipality, code, destination, region, province, destination municipality, code, and number of animals. To the right of the table is a map showing the geographical location of the municipalities involved, with a green dot indicating the destination (Fontaniva) and a yellow dot indicating the origin (Abano Terme).

Comune pr...	Codice Co...	Stato destin...	Regione de...	Codice regi...	Provincia d...	Comune de...	Codice Co...	N. Capi mo...
ABANO T...	28001	ITALIA	VENETO	50	PADOVA	FONTANIVA	28038	1
ABANO T...	28001	ITALIA	VENETO	50	PADOVA	FONTANIVA	28038	1
ABANO T...	28001	ITALIA	VENETO	50	PADOVA	FONTANIVA	28038	2
ABANO T...	28001	ITALIA	VENETO	50	PADOVA	FONTANIVA	28038	2
ABANO T...	28001	ITALIA	VENETO	50	PADOVA	FONTANIVA	28038	3

Figura 10 - Esempio sezione Filiere

La piattaforma si propone inoltre per essere utilizzata come un vero e proprio SIT (**Sistema Informativo Territoriale**) comunale: le Amministrazioni hanno non solo la possibilità di consultare i dati territoriali messi a disposizione da Agea, ma possono anche inserire e gestire autonomamente dati relativi al territorio di propria competenza.

Gli utenti comunali hanno, infatti, a disposizione funzionalità di editing grafico e alfanumerico che consentono la creazione e l'aggiornamento nel tempo di nuovi livelli informativi, gestibili in autonomia e con visibilità limitata alla sola Amministrazione che li ha generati.

Tali strati possono essere arricchiti anche con l'aggiunta di allegati di diversa tipologia, come documenti PDF, immagini o video, l'accesso ai quali è riservato ai soli utenti delle Amministrazioni stesse.

Ciascuna Amministrazione ha anche la possibilità di visualizzare, all'interno della piattaforma CFA, le particelle in proprio possesso e tematizzarle in base al loro stato.

Ad esempio, è possibile consultare le particelle aventi stato "da verificare" al fine di effettuare tutti i controlli necessari sulla documentazione di riferimento (ad esempio, per la concessione di un terreno ad uso civico). Una volta conclusa la verifica è possibile modificare lo stato della particella, che può passare, ad esempio, a "verificato" o "bloccato".

Infine, gli utenti hanno la possibilità di consultare i **dati catastali** attraverso una ricerca spaziale, semplicemente digitalizzando un poligono, una linea o un punto sulla mappa. Il sistema restituisce le particelle che intersecano le geometrie selezionate e permette di consultare le informazioni alfanumeriche associate.

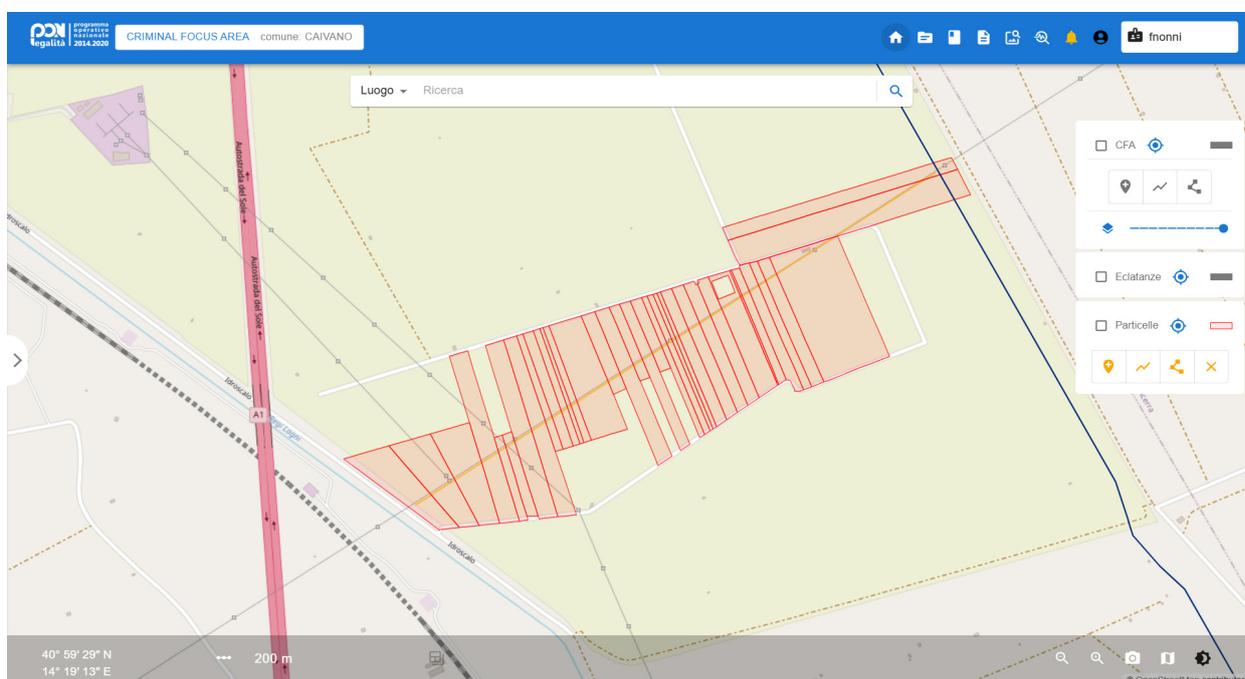


Figura 11 - Esempio dati catastali

All'interno della piattaforma sono inoltre stati sviluppati sistemi di interoperabilità con altre banche dati, finalizzati ad incrementare la capacità di contrasto all'illegalità e la sicurezza dei cittadini e dei beni ubicati nelle aree extraurbane e periurbane e a promuovere il più efficace utilizzo dei beni posti sotto la giurisdizione pubblica.

In particolare, è stato attivato un interscambio con il sistema CEREBRO, implementato dalla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato.

Inoltre, la piattaforma CFA è stata arricchita con dati provenienti dalla banca dati Open Regio, che contiene i dati relativi alle procedure, ai beni e alle aziende e ai terreni agricoli sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

La consultazione di tali dati avviene attraverso la sezione "Dati Freddi" della piattaforma CFA, all'interno della quale è possibile scegliere la fonte e la tipologia di dato desiderata.

La visualizzazione dei dati può avvenire a livello regionale o provinciale ed è inoltre possibile selezionare l'arco temporale di riferimento.

La piattaforma dispone di una sezione di Geoanalisi, che consente di effettuare analisi geospaziali mediante selezione, da parte dell'utente, degli strati informativi di interesse (es. Criminal Focus Area,

Parchi Naturali, corsi d'acqua, strade ecc.) e attraverso l'impostazione di criteri e pesi da utilizzare nel processo.

Una volta definiti tutti i criteri, l'utente può lanciare l'esecuzione dell'analisi scegliendo la griglia da utilizzare (quadrata o esagonale), le relative dimensioni e il territorio di interesse, che può essere costituito da un'intera regione o da una singola provincia o limitato ad un comune.

Una volta stabiliti i diversi parametri e i dati di input, il sistema produce una mappa di calore attraverso l'applicazione di modelli statistici.

Cliccando sulla mappa, l'utente può visualizzare il valore risultante di ciascuna cella della griglia.

Al variare dei criteri e dei pesi impostati, il sistema effettua una nuova elaborazione e genera una mappa di calore aggiornata.

Il sistema consente anche la visualizzazione dei dati cartografici utilizzabili per effettuare la geo-analisi.

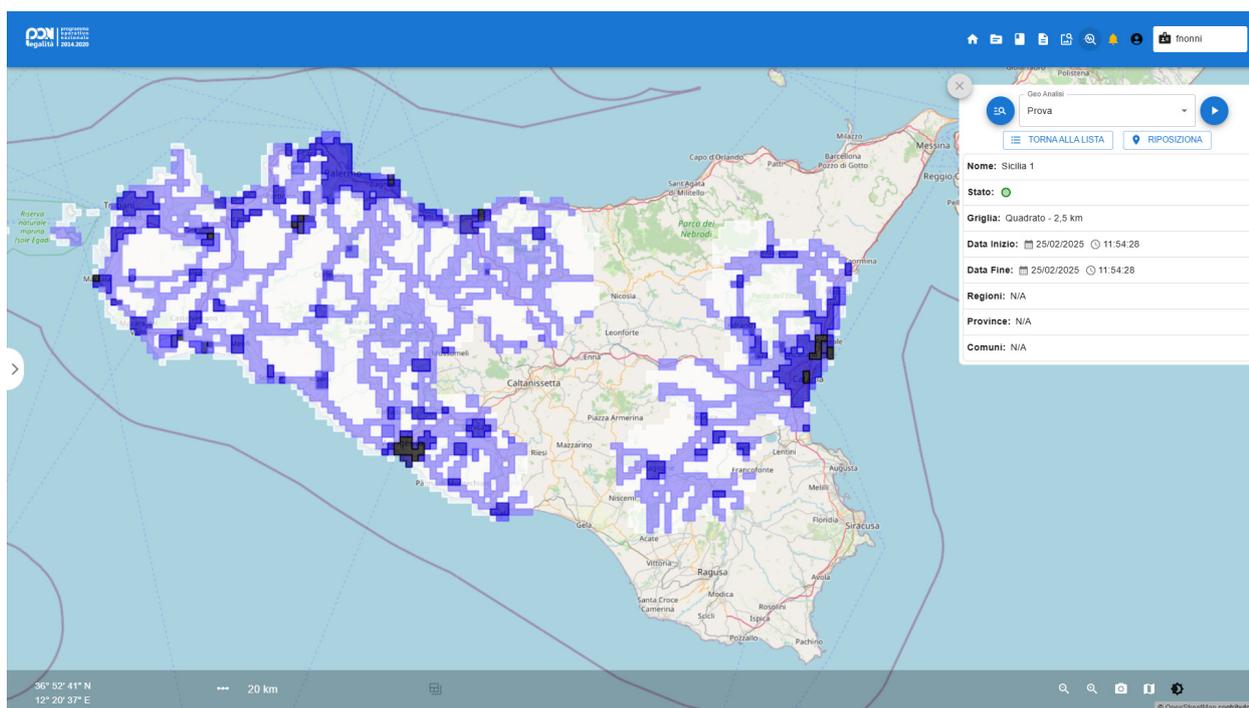


Figura 12 - Esempio dati cartografici

La piattaforma CFA Web Access si configura come un valido strumento antifrode, in grado di fornire funzionalità ed elementi utili per il monitoraggio del territorio.

Nei capitoli seguenti vengono illustrate le potenzialità del sistema in due diversi ambiti: gestione degli usi civici e analisi geografiche e territoriali delle informazioni relative ad eventi illeciti.

Usi civici

Gli usi civici rappresentano particolari “limitazioni al diritto di proprietà e consistono in una specie di diritto di godimento, sempre in natura, da parte di popolazioni, su terreni agricoli appartenenti a privati, a Comuni o a Comunità o Associazioni Agrarie” (Michieli). In senso stretto gli usi civici costituiscono il diritto di trarre alcune utilità da terre altrui.

L'Istat, nel censimento generale dell'agricoltura del 2010, ha rilevato che sono oltre un milione e mezzo gli ettari di terre di collettivo godimento. Più precisamente, dai dati emerge che in Italia esistono 2.233 unità qualificate come Comune o Ente che gestisce le proprietà collettive a cui corrispondono circa 600.000,00 ettari di Sau - Superficie agricola utilizzata (pari al 4,7% della Sau totale).

Per quanto riguarda le superfici su cui insistono gli usi civici concesse dai Comuni alle imprese agro-zootecniche per la richiesta di aiuti nell'ambito della PAC, si rileva una importante criticità in merito all'area territoriale assegnata dai Comuni stessi a ciascuna azienda agricola.

Infatti, gli usi civici interessano, generalmente, aree molto estese su cui insistono diverse concessioni comunali, rilasciate a soggetti diversi. Relativamente alle aree concesse alle diverse aziende, spesso non risulta possibile determinare graficamente l'estensione dell'appezzamento concesso e quindi verificarne la superficie da concedere.

La proposta contenuta nel sistema antifrode dell'Agea prevede di mettere a disposizione dei Comuni un'applicazione webGIS, attraverso la quale il funzionario comunale, con strumenti user friendly – facili e intuitivi –, può delimitare graficamente le aree da concedere a ciascuna azienda agricola, avvalendosi delle informazioni catastali e delle ortofoto Agea più aggiornate, e rilasciare, quindi, le opportune concessioni. Ciascun funzionario comunale dovrà accedere al sistema antifrode del SIAN attraverso le proprie credenziali SPID/CIE in modo da poter essere identificato in modo inequivocabile.

Questo approccio grafico di attribuzione delle concessioni assicura la veridicità e la rispondenza di quanto effettuato dal funzionario comunale e rappresenta quindi, un efficace sistema di controllo e deterrenza per i fenomeni illegali riscontrati in passato e legati all'utilizzo degli usi civici, quali ad esempio quelli legati alla produzione di certificati di concessione cartacei contraffatti.

Inoltre, la modalità grafica consente di determinare con esattezza l'estensione della superficie assegnata a ciascuna azienda, e può diventare parte del Piano di Coltivazione Grafico del SIAN, integrando il sistema di controllo e gestione delle superfici aziendali e della relativa eleggibilità all'aiuto.

Il sistema descritto vale ovviamente per tutte le concessioni rilasciabili sugli usi civici, a partire dai pascoli, tagli boschivi, ecc.

GeoData Analysis

Come riscontrato attraverso le indagini condotte dalle forze dell'ordine, le frodi possono localizzarsi in determinate aree geografiche consentendo alle organizzazioni criminali di radicarsi sul territorio e agire perseguendo in azioni criminose particolarmente efferate.

Operazioni di polizia come quella denominata “*Mafia dei Nebrodi*” o l'operazione “*Transumanza*” testimoniano come alcuni territori siano stati soggetti a frodi anche grazie alla presenza di connivenze di organizzazioni criminali con le Amministrazioni locali e con gli enti agricoli preposti.

Per comprendere meglio questo fenomeno, le analisi degli aiuti erogati dovrebbero essere contestualizzate e connesse a fattori di rischio territoriali, legati cioè ad aree in cui i fenomeni di frode si sviluppano e si presentano con maggiore rilevanza.

A tal fine dovrà essere implementata una soluzione sul sistema antifrode del SIAN che possa consentire di analizzare, con criteri geografici, tutte le frodi rilevate sul territorio nazionale.

L'input di tale analisi sarà in prima battuta costituito dalle informazioni in possesso di Agea e del MASAF relative ad eventi fraudolenti che si sono verificati nel passato. Queste informazioni dovranno essere recuperate e opportunamente georiferite sul sistema antifrode del SIAN e memorizzate in una Data Repository delle frodi storiche.

L'analisi geospaziale potrà consentire di verificare i territori maggiormente interessati da frodi, organizzando le analisi per settore (frutticolo, oleicolo, ecc.), ambito di aiuto (Sviluppo Rurale, Domanda Unica, OCM, ecc.), entità degli importi indebitamente ricevuti, ecc.

Analogamente, nel sistema potranno essere integrate informazioni relative a fenomeni illegali più ampi come: incendi volontari, sversamenti reflui zootecnici, ecc. Alcune di queste informazioni sono già presenti nel sistema antifrode (es. CFA), mentre altre potranno essere acquisite da banche dati

pubbliche come, ad esempio, quella relativa agli incendi boschivi del CUFAA ovvero desunte da informazioni satellitari Open Source (Copernicus).

Attraverso i dati del SIAN, in particolare le banche dati del Fascicolo Aziendale Grafico e del Piano di Coltivazione Grafico, è possibile identificare le aree a maggior rischio di Caporalato, selezionando le coltivazioni *labour intensive* e valutando le aree a maggior richiesta di manodopera. Dati sul ciclo fenologico delle coltivazioni (ricavabile dai Quaderni FAO) potranno consentire di prevedere i periodi di maggior afflusso ed utilizzo di manodopera. Le stesse informazioni possono essere confrontate con la Banca Dati CFA e le rilevazioni sulle strutture illegali che ospitano la manodopera avventizia.

I risultati dell'analisi forniranno l'input per ricavare indici di rischio per area geografica che possono essere utilizzati per integrare gli algoritmi di estrazione del campione di aziende da sottoporre a controllo nell'ambito della PAC.

La soluzione prevede un cruscotto attraverso cui trasformare i dati grezzi in indicatori chiave, con vere e proprie soluzioni di integrazione e di Data Analytics, per il raggiungimento dei target prefissati di riduzione delle frodi. Il cruscotto consente:

- l'estrazione dei dati, anche tramite processi ETL (Extract, Transform, Load) specifici per l'elaborazione e/o trasformazione, la normalizzazione e la classificazione delle informazioni;
- l'aggiornamento del database attraverso interfaccia web;
- la navigazione nel repository dei dati tramite strumenti di ricerca, pivoting, reporting (tabellare e grafico) e funzionalità di esportazione, fornendo "viste" dinamiche e continuamente modificabili.

7.5 Risanamento finanziario dell'Agenzia

A inizio gennaio 2024, il valore dell'indebitamento di Agea – inteso come disavanzo presunto al 31 dicembre – era stimato in circa 19 milioni di euro, come indicato nel piano di rientro trasmesso al Ministero vigilante con nota prot. n. 19494 del 07/03/2024.

Nel corso del 2024, Agea ha dato attuazione a una progettualità organica e strutturata di risanamento del bilancio e rafforzamento della governance finanziaria, volta a riequilibrare la gestione corrente e a porre le basi per un sistema più sostenibile, trasparente ed efficace.

Durante tutto l'anno è stato mantenuto un monitoraggio costante dell'andamento della gestione, con particolare attenzione all'andamento della spesa e al rispetto degli obiettivi di contenimento dei costi. L'Agenzia ha avviato un lavoro di analisi e ricognizione finalizzato a valutare possibili interventi correttivi, attraverso manovre di assestamento e variazione del bilancio di previsione. Tale processo ha portato alla definizione di una proposta di variazione del bilancio 2024, attualmente in fase di approvazione da parte degli organi di controllo, che recepisce sia gli effetti finanziari dell'incorporazione di SIN SpA – avvenuta nel luglio 2024 – sia le modifiche derivanti da fatti sopravvenuti, tra cui nuovi finanziamenti progettuali, rimodulazioni delle spese e riallocazioni interne di fondi.

A fronte di tali interventi, il bilancio aggiornato rileva un avanzo positivo di amministrazione, risultato particolarmente significativo considerando le criticità iniziali. Questo risultato è il frutto di una profonda azione di risanamento amministrativo e finanziario, costruita su un percorso di rinnovamento che ha interessato non solo l'area contabile, ma anche gli aspetti organizzativi, procedurali e tecnologici dell'Agenzia.

Con largo anticipo rispetto alle gestioni precedenti, sono stati avviati i lavori per la predisposizione del bilancio di previsione 2025, che si caratterizza per una struttura più solida, fondata su principi di equilibrio economico-finanziario e sostenibilità. Le previsioni aggiornate indicano una revisione del disavanzo, con un miglioramento rispetto alla stima iniziale.

7.6 Reingegnerizzazione dei processi economici finanziari

Nel corso del 2024, Agea ha avviato un progetto strutturale di reingegnerizzazione dei processi afferenti all'ambito economico-finanziario finalizzato ad aumentare l'efficienza operativa e gestionale. Il progetto è stato concepito su una prospettiva di medio-lungo termine, strutturandosi attorno a quattro assi strategici fondamentali:

1. Controllo di gestione;
2. Ciclo passivo;
3. Pianificazione finanziaria;
4. Bilancio.

Il primo passaggio del percorso di risanamento e riorganizzazione avviato da Agea nel 2024 ha riguardato la definizione e l'attuazione di un nuovo modello integrato di controllo di gestione, concepito per rafforzare il presidio della spesa pubblica, migliorare l'efficacia delle azioni amministrative e supportare il processo decisionale su base oggettiva e misurabile.

Questo modello si fonda su una struttura multilivello e interfunzionale, che ha introdotto strumenti innovativi di programmazione, monitoraggio e valutazione delle attività amministrative e operative dell'Agenzia, con un livello di granularità inedito rispetto al passato. Cuore del nuovo sistema sono i budget operativi interni, assegnati a ciascuna Direzione, che rappresentano un vincolo di spesa ma anche uno strumento di autonomia gestionale e di responsabilizzazione dei centri di costo. I budget sono stati caricati a sistema e integrati nel flusso approvativo delle richieste d'acquisto (RdA), con un processo autorizzativo progressivo che accompagna l'intero ciclo passivo fino all'ordine e alla fattura.

Contestualmente, sono stati definiti e adottati KPI direzionali e di performance, costruiti per ciascun ambito strategico dell'Agenzia, con l'obiettivo di misurare periodicamente – con frequenza settimanale e mensile – l'andamento delle attività in relazione agli obiettivi fissati nel bilancio di previsione. Questi indicatori non solo permettono di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti, ma forniscono anche dati strutturati per le relazioni periodiche alla Direzione, consentendo una lettura integrata delle performance economico-finanziarie e operative.

Elemento centrale del nuovo modello è l'introduzione e lo sviluppo della contabilità analitica, che consente di associare ogni spesa non solo a una voce di bilancio, ma anche a una funzione, a una missione, a un progetto o a un output. Questo rafforza la tracciabilità della spesa, la capacità di analisi per centro di responsabilità e la rendicontazione per risultati. In parallelo, si intende introdurre le chiusure contabili periodiche, con cadenza mensile e trimestrale, che avranno l'obiettivo di garantire il costante aggiornamento dei dati contabili e un controllo dinamico sull'andamento dei conti.

Nel complesso, il nuovo modello permette ad Agea di passare da un approccio statico e centralizzato a un sistema dinamico, trasparente e orientato agli obiettivi, nel quale ogni attività è tracciabile, ogni spesa è motivata e ogni funzione è misurabile.

7.7 Il trasferimento del SIAN nel Polo Strategico Nazionale (PSN)

La migrazione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) al cloud del Polo Strategico Nazionale (PSN) ha rappresentato un significativo avanzamento per l'innovazione digitale nel settore agricolo.

Un importante risultato dal momento che l'Agenzia è stata la prima tra le Amministrazioni Pubbliche Centrali a trasferire nel cloud nazionale un sistema informativo di tale complessità.

La peculiare articolazione dell'infrastruttura ospitante il SIAN, infatti, ha richiesto un notevole *effort* in termini di conoscenze tecniche e manageriali utili ad elaborare una strategia mirata alla riduzione dell'impatto sulla continuità operativa: le operazioni necessarie alla migrazione sono state svolte in solo 3 weekend, potendo così preservare la funzionalità nelle giornate della settimana di maggiore utilizzo.

La migrazione ha interessato complessivamente:

- 20 servizi (tra quelli propri di funzionamento dell'Amministrazione e quelli dedicati ai procedimenti erogativi e di gestione delle pratiche agricole);

- 40 server fisici;
- 87 macchine virtuali;
- 1.035 applicativi.

Il passaggio al cloud nazionale non solo migliora le performance operative degli utenti del sistema, ma consente di ospitare progressivamente i nuovi servizi per il settore agricolo che, nel tempo, Agea realizzerà.

Inoltre, con la migrazione al PSN sono state poste le basi per avviare una roadmap evolutiva che permetterà al SIAN di divenire il punto di riferimento nazionale per l'erogazione dei servizi informatici in agricoltura. Non a caso, il SIAN già ospita sul PSN, oltre al sistema informativo di AGEA, anche quello degli Organismi Pagatori di Calabria e Sardegna.

Non secondari sono i benefici derivanti dalla maggiore sicurezza e continuità operativa, con la possibilità di scalare le risorse in modo flessibile e senza limiti, nonché l'integrazione con servizi trasversali quali le piattaforme digitali di PagoPA: SPID, AppIO, PagoPA e SEND.

7.7.1 Banche dati territoriali, geo-portale e geo-intelligence

Nel 2024 è stato avviato il progetto per una gestione più moderna delle banche dati di Agea.

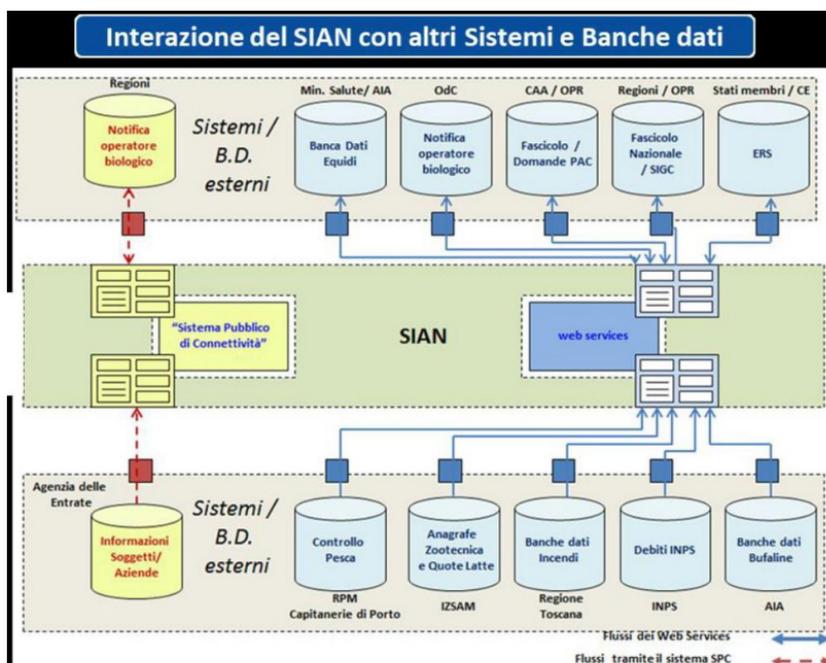


Figura 13 - Interazioni del SIAN con altri SI e banche dati

Dal punto di vista tecnico, il progetto riguarda le banche dati territoriali dell'Agenzia, tra cui le principali sono:

- **ortofoto** - immagini aeree ad alta risoluzione utilizzate per l'aggiornamento del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e per l'adempimento delle normative comunitarie;
- **Carta Nazionale dell'uso del Suolo** - fornisce informazioni dettagliate sulla composizione e le caratteristiche dei suoli italiani;
- **parcella di riferimento e parcella agricola** - utilizzate per la gestione delle superfici agricole e per l'erogazione degli aiuti comunitari;
- **piani colturali grafici** - informazioni sulle colture praticate nelle diverse aree agricole.

Tali banche dati hanno una **dimensione complessiva**, in termini digitali, nell'ordine dei petabyte (**1.000 terabyte**).

L'obiettivo è garantire una più ampia disponibilità dei dati, una maggiore affidabilità nella loro conservazione e, infine, la possibilità di adottare strumenti di analisi geospaziale avanzata, anche in linea con le attuali tecnologie di intelligenza artificiale (geo-intelligence). Ciò include anche il pieno rispetto della normativa sui dati di elevato valore e sugli open data, che impone la pubblicazione dei dati in formato aperto tramite un geoportale web accessibile al pubblico.

7.8 Il nuovo sistema di interoperabilità con il SIAN

L'adesione al Modello di Interoperabilità (ModI), definito dalle Linee Guida AgID e che costituisce uno degli assi portanti del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, è stato un obiettivo chiave per consolidare il ruolo di indirizzo e coordinamento di Agea a livello nazionale. Per costituire una base dati centrale che possa essere al servizio di tutto l'ecosistema agricolo e, inoltre, per superare le difficoltà derivanti dalla molteplicità dei sistemi informativi degli Organismi Pagatori regionali, è stato avviato un progetto per la realizzazione di un **nuovo modello di interoperabilità** basato su una **piattaforma di integrazione cloud-based** e sulla esposizione di servizi standard.

Con il nuovo sistema Agea si dota di:

- Un maggior governo dei sistemi e un monitoraggio completo dei loro servizi real time;
- La congruenza del dato presente nella propria banca dati, anche se proveniente da sistemi esterni;
- Un disaccoppiamento progressivo tra sistemi del SIAN e sistemi esterni (OP/Regioni);
- Una dismissione del software di sincronizzazione con costi di licenza e manutenzione elevati.

Inoltre, la soluzione adottata permette all'Organismo Pagatore di:

- Eliminare l'onere di gestire un data storage di replica dei dati necessari alla sincronizzazione;
- Avere la libertà di migrare il proprio database a versioni più recenti;
- Avere un riscontro immediato della validità del dato del SIAN durante le fasi applicative di competenza.

La migrazione da un sistema di sincronizzazione ad un sistema di interoperabilità tramite API si sta realizzando in modo graduale, a "Fasi", prevedendo un periodo transitorio e una coesistenza dei due sistemi.

Nell'ambito del sistema Agricolo, tutti gli OP hanno concordato l'adozione del nuovo modello di interoperabilità, impegnandosi ad implementare sul proprio sistema le necessarie funzionalità di inoltro dati in modalità "real time".

Mappe di rete del SIAN

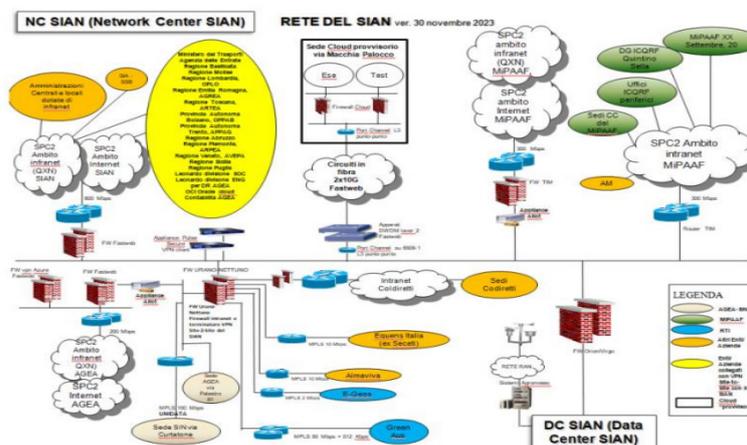


Figura 14 - Mappe di rete del SIAN

Di seguito sono indicati gli elementi principali su cui si basa questo nuovo modello:

- Gestione delle regole di trasmissione/accettazione chiara ed univoca;
- Trasmissione dati unificata: il dato alfanumerico e grafico viaggeranno insieme;
- Invio dati tramite API:
 - System API (controlli sintattici e semantici);
 - Business API (controlli semantici e «COMMIT»);
- Restituzione esito verifica di ricezione;
- Disponibilità di cruscotti di monitoraggio;
- Dati territoriali: modello di aggiornamento centralizzato;
- Tavoli tecnici Agea/OPR per definire specifiche di progetto ed avviare gli sviluppi.

Le system API vanno a sostituire il precedente sistema di sincronizzazione, ma uno dei punti salienti è l'implementazione delle Business API, che permettono la verifica di coerenza e consistenza di un insieme di dati, portandola all'interno del sistema di interoperabilità e quindi non più a carico dei settori in tempi successivi.

La fondamentale importanza acquisita dai dati grafici negli ultimi anni, impone la rivisitazione dell'interscambio dati per tenerne conto, sia prevedendo che questi vengano trasmessi contestualmente ai connessi dati alfanumerici, ma anche prevedendo un nuovo modello di gestione per quanto riguarda in particolare la parcella di riferimento, che costituisce il SIGC.

Al fine di poter procedere con le attività necessarie per il passaggio al nuovo sistema di interoperabilità, è stato avviato il processo di dismissione del PowerCenter (PWC). Per tale processo è stato redatto un cronoprogramma che interessa tutti i flussi attualmente sotto PWC che saranno reingegnerizzati tramite API.

Il suddetto cronoprogramma prevede l'inizio delle attività a dicembre 2024 e il termine per fine luglio 2025.

Anche alcune Regioni hanno richiesto – a supporto dell'espletamento delle proprie attività – gli strumenti di interoperabilità per ottenere, in modalità strutturata, l'insieme delle informazioni di proprio interesse. Questo per realizzare un sistema regionale contenente tutta la base di conoscenza relativa all'agricoltura, con importanti ricadute anche in termini di gestione del territorio e dell'ambiente.

È stata così avviata da parte di Agea la realizzazione di banche dati regionali per ciascuna delle seguenti Regioni: Basilicata, Abruzzo, Molise, Lazio, Puglia, Sicilia e Umbria. Attraverso la sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa, è stata disciplinata la realizzazione delle attività in questione e l'impegno da parte delle Regioni a costituire un'infrastruttura tecnologica per un allineamento continuo dei dati.

Relativamente alla Parcella di Riferimento, sono state rilasciate in ambiente di esercizio le API per ottenere i layer di Natura 2000, ZVN (Zone Vulnerabili da Nitrati) e Parcella e le API che consentono la modifica/aggiornamento dell'NPR (Nuova Parcella di Riferimento).

Oltre ai servizi per la gestione dell'NPR, sono stati rilasciati diversi servizi API per facilitare l'interscambio di dati, tra cui quelli per il Quaderno di Campagna, la Gestione del Rischio (Polizze Zootecnia), lo scarico del PCG (Piano Colturale Grafico), lo Schedario Viticolo, la gestione del Fascicolo Aziendale, l'AMS (Area Monitoring System), la gestione dell'SMP (Sistema di Monitoraggio della PAC) e per i controlli legati all'Antimafia.

7.9 Il portale dei servizi

Il portale Agea rappresenta un progetto ambizioso che ha radicalmente trasformato il modo in cui l'Agenzia interagisce con i propri stakeholder, posizionandola come punto di riferimento nell'innovazione della Pubblica Amministrazione.

Il nuovo portale Agea rappresenta oggi una piattaforma all'avanguardia che ha rivoluzionato l'esperienza degli utenti. È stato superato il tradizionale modello di interfaccia istituzionale per creare un ecosistema digitale completo ed integrato, incentrato sulle esigenze reali degli agricoltori e dei Centri di Assistenza Agricola.

Il cuore di questa trasformazione è rappresentato dall'introduzione di tre elementi strategici:

1. il Nuovo Fascicolo Aziendale, disponibile sia in formato alfanumerico sia grafico;
2. la Domanda Unificata;
3. il nuovo sistema di firma avanzata, denominato Libro Firma.

Quest'ultimo, in particolare, ha permesso un salto qualitativo nei processi di validazione e firma documentale, consentendo agli agricoltori di poter firmare la documentazione prodotta in maniera semplificata, direttamente in formato digitale ed agli operatori CAA di gestire le firme in modo massivo, tramite l'autenticazione SPID, con un incremento dell'efficienza operativa.

La vera forza del nuovo sistema risiede nella capacità di rendere l'agricoltore protagonista attivo della propria relazione con l'Agenzia. Oggi, l'utente può accedere autonomamente alle informazioni relative alle proprie pratiche, verificare lo stato dei pagamenti e controllare eventuali posizioni debitorie senza intermediazioni.

L'implementazione di un sistema avanzato di notifiche rappresenta uno dei fiori all'occhiello di questa trasformazione digitale. Gli agricoltori ricevono ora aggiornamenti in tempo reale tramite molteplici canali: l'app IO, la PEC e le notifiche web sul portale. Questo sistema multicanale garantisce che l'utente sia costantemente informato sull'evoluzione delle proprie pratiche o sulla propria posizione.

La dematerializzazione dei processi ha inoltre comportato una riduzione considerevole nell'utilizzo di supporti cartacei, con evidenti benefici in termini di sostenibilità ambientale e velocità operativa. Gli agricoltori possono finalmente concentrarsi sul loro lavoro primario, mentre la burocrazia diventa un processo fluido e trasparente che opera in background.

L'espansione dell'accesso al portale, con l'inclusione dei CAA di Coordinamento, che adesso possono inoltrare richieste di chiarimenti diretti all'Agenzia, tramite un canale unico, rappresenta un ulteriore passo avanti nella creazione di un sistema di comunicazione integrato ed efficiente.

Le notifiche in tempo reale hanno virtualmente eliminato i tempi di attesa per gli aggiornamenti. Inoltre, l'integrazione con il sistema CRM ha significativamente ridotto i tempi di risposta alle richieste di supporto che arrivano dagli utenti del portale stesso.

La riprogettazione completa dei punti di contatto ha permesso di ottimizzare i flussi di richiesta, garantendo che ogni domanda raggiunga rapidamente l'interlocutore più competente, con un miglioramento dell'efficienza operativa considerevole.

I risultati confermano l'efficacia del lavoro svolto:

- il tempo medio di risposta alle richieste ha registrato una riduzione sostanziale;
- la percentuale di pratiche gestite digitalmente è aumentata significativamente, trasformando il modello operativo dell'Agenzia;
- l'indice di digitalizzazione dei processi ha registrato un incremento notevole rispetto all'anno precedente, migliorando il posizionamento dell'Agea tra le agenzie nazionali per innovazione digitale;
- i costi amministrativi hanno subito una considerevole riduzione, liberando risorse preziose che possono essere reinvestite in ulteriori miglioramenti dei servizi.

A ulteriore riprova che la strada intrapresa sia quella corretta, sono i dati relativi al traffico sul portale che mostrano una crescita importante degli accessi, particolarmente significativa nell'area riservata, denominata *inAgea*. Questo trend in costante ascesa dimostra che la platea degli agricoltori ha deciso di adottare lo strumento digitale, riconoscendone il valore reale nel soddisfare i propri bisogni informativi. Il portale non è più percepito come un semplice adempimento burocratico, ma come un alleato strategico nella gestione quotidiana della propria attività agricola.

Questi risultati, per quanto significativi, rappresentano solo l'inizio di un percorso virtuoso. L'Agenzia è ora pronta a completare l'estensione del sistema di gestione delle richieste utente anche verso i CAA di Coordinamento che diventeranno parte attiva del processo di gestione delle richieste, in un unico contesto qual è il portale dei servizi, nonché a potenziare ulteriormente l'area riservata *inAgea*, con nuovi servizi self-service.

La roadmap prevede, in particolare, l'introduzione di funzionalità dispositive che consentiranno agli agricoltori di gestire autonomamente l'aggiornamento dei propri dati sensibili, sempre nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di privacy e sicurezza. Questo ulteriore passo avanti incrementerà significativamente il grado di autonomia degli utenti, semplificando ulteriormente i processi amministrativi e riducendo i tempi di aggiornamento delle informazioni critiche.

7.10 Il progetto della Carta del rischio di Erosione del Suolo

Agea ha avviato un progetto per realizzare una carta tematica del rischio di erosione del suolo, necessaria per monitorare alcuni elementi di condizionalità previsti nel PSP (BCAA 2 e BCAA 9). A tal fine, è stato avviato un confronto tecnico con ISPRA per integrare le basi dati di Agea con le conoscenze scientifiche proprie dell'istituto. Questo confronto ha portato alla creazione di un progetto pilota che ha coinvolto anche MASAF, Università di Camerino, e ARSIAL (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio).

Nell'ambito del coinvolgimento di Agea al Tavolo verticale dell'Agricoltura di Precisione, costituito in seno al progetto per l'attuazione del "Sistema Avanzato ed Integrato di Monitoraggio e Previsione" (PNRR M2C4M1_I.1.1), l'Agenzia ha proposto l'implementazione della Carta di Erosione del Suolo a livello nazionale, attraverso le risorse messe a disposizione del progetto. Tale proposta è stata accolta ed è diventata parte integrante del progetto esecutivo.

Il 15 marzo 2024 è stato avviato il kick-off del progetto. Agea sta fornendo i dati relativi ai Piani Colturali Grafici necessari per l'elaborazione della carta tematica richiesta. A novembre 2024, si è svolta una riunione del Tavolo Tecnico Interistituzionale dell'applicazione verticale Agricoltura di Precisione che ha fornito un quadro generale rispetto all'avanzamento delle attività - che prevedono la progettazione di un modello computazionale avanzato per sviluppare uno strumento cartografico integrato, capace di valutare con precisione la vulnerabilità e il rischio di erosione del suolo agricolo, tenendo conto delle diverse variabili ambientali, climatiche e delle pratiche agronomiche specifiche.

7.11 Lotta al caporalato, l'intesa con INPS e la nuova piattaforma geospaziale

Agea e INPS nel 2024 hanno stretto un'intesa che prevede la creazione di una banca dati geospaziale inter-operativa che potrà essere utilizzata da tutte le Amministrazioni coinvolte nelle attività di contrasto al fenomeno dello sfruttamento del lavoro in agricoltura.

Con questa intesa, si sono rese operative la sinergia e gli interventi previsti dall'articolo 1 della legge 81/2006 sugli interventi urgenti per i settori dell'agricoltura, dell'agroindustria, della pesca, nonché in materia di fiscalità di impresa, rimaste inattuato.

Il progetto è stato avviato nel 2024 ed è in corso di perfezionamento. Agea, in questo contesto, ha un ruolo operativo e fondamentale, poiché, una volta ultimata la nuova piattaforma geospaziale, dovrà, come richiesto da INPS, mappare serre, baraccopoli e allevamenti per realizzare una piattaforma in grado di identificare le aziende, dislocate in tutta Italia, selezionate utilizzando criteri di *alert*.

Un'attività, questa, resa possibile grazie alla tecnologia di telerilevamento, per la quale l'Agenzia ha dimostrato di essere leader a livello europeo.

L'intesa ha anche un risvolto in termini di semplificazione in quanto, utilizzando i dati dichiarati nel proprio fascicolo aziendale presente nel SIAN, gli agricoltori avranno la possibilità di ottenere la precompilazione automatica delle dichiarazioni INPS.

7.12 Il primo Annual Performance Report della nuova PAC

La nuova programmazione della PAC 2023-2027 prevede l'adozione di uno strumento di controllo e di rendicontazione finanziaria delle risorse spese diverso, oltre che più complesso e articolato, rispetto a quello in uso con la precedente programmazione. Si tratta dell'Annual Performance Report che si ispira al nuovo modello di attuazione della PAC, il New Delivery Model.

L'architettura dell'APR, che fotografa e monitora l'attuazione della Politica Agricola Comune, ha subito un profondo cambiamento in ogni Stato Membro rispetto alla precedente versione, in quanto estende i processi di valutazione non solo agli ambiti FEASR (Sviluppo Rurale) ma anche a quelli FEAGA (aiuti diretti), e, dunque, all'intero Piano strategico nazionale della PAC (PSP). L'APR si concentra sia

sulla spesa sia sull'avanzamento degli obiettivi della PAC, con indicatori di risultato che misurano la performance dei vari interventi del Piano strategico nazionale della PAC (PSP).

Nonostante le novità introdotte e la maggiore complessità degli adempimenti da assolvere, l'Italia è riuscita a presentare il suo primo APR nel rispetto dei termini previsti dalla normativa unionale, a differenza di altri Paesi membri che hanno dovuto fare ricorso alla proroga dei termini di presentazione. Un successo e, allo stesso tempo, un esempio di efficienza amministrativa che ha comportato un notevole sforzo collaborativo tra diversi enti: l'APR è il frutto dell'intensa collaborazione tra MASAF, AGEA Coordinamento e Organismi Pagatori, con l'obiettivo di garantire la corretta attuazione del PSP e la trasparenza dei fondi.

L'APR 2023 è stato completato entro il 15 febbraio 2024, sia in forma aggregata (APR nazionale) sia disaggregata (per ciascun OP). La documentazione è stata validata dall'Organismo di certificazione (PWC) e trasmessa all'Autorità di Gestione (MASAF), che ha aggiornato le parti di sua competenza. L'APR è stato poi trasmesso al Comitato di monitoraggio nazionale, che ha espresso il parere entro il 28 gennaio 2024.

Stesso iter e analogo risultato sono stati raggiunti per l'APR 2024.

8. Prospettive 2025–2027

8.1 Shock esterni e instabilità sistemica: le condizioni operative del comparto agricolo

L'attività di Agea si inserisce in un contesto agricolo nazionale e internazionale caratterizzato da forti elementi di discontinuità, che stanno ridefinendo in profondità le dinamiche produttive, economiche e ambientali del settore primario. Le sfide congiunturali e strutturali che investono l'agricoltura richiedono strumenti amministrativi sempre più tempestivi, flessibili e integrati, capaci di adattarsi a scenari in costante trasformazione. In questo quadro, Agea è chiamata a rafforzare il proprio ruolo non solo come soggetto erogatore, ma come infrastruttura pubblica strategica a servizio del sistema agricolo e alimentare del Paese.

A livello macroeconomico, in Italia il comparto agricolo e l'intero sistema agroalimentare rappresentano una parte significativa dell'economia nazionale, contribuendo rispettivamente al 2% e al 15% del PIL.

Nonostante una riduzione progressiva dell'impiego di lavoro negli ultimi anni, l'intera filiera agroalimentare rappresenta un pilastro dell'economia nazionale, con un fatturato complessivo di 523 miliardi di euro, oltre 1,2 milioni di imprese attive e 3,6 milioni di occupati. Al suo interno, il comparto industriale alimentare si distingue con 145 miliardi di euro di fatturato annuo, generato da 55 mila imprese che impiegano circa 450 mila addetti. Tra i settori industriali italiani, si colloca al primo posto per fatturato, al secondo per numero di imprese e valore dell'export, e al terzo per numero di occupati (*Fonte: indagine Censis, 2023 ripresa dal MIMIT*)

Le esportazioni agroalimentari nel 2024 hanno toccato il record di 69,1 miliardi di euro. L'85% delle esportazioni riguarda prodotti trasformati e bevande, con il vino e l'olio extravergine di oliva a trainare la crescita in valore dell'export Made in Italy agroalimentare. Quest'ultimo vale 43 miliardi di euro, con pasta, conserve di pomodoro e caffè tra i principali prodotti esportati.

Nello specifico, la fase industriale costituisce il 27% del valore totale, mentre l'agricoltura contribuisce per circa l'11%. Il commercio all'ingrosso e al dettaglio rappresenta la componente principale, con una quota pari al 53% del fatturato complessivo, mentre la ristorazione genera un fatturato di quasi 45 miliardi di euro, corrispondente all'8% del sistema agroalimentare.

La produzione agricola ha raggiunto, nello stesso anno, un valore di 74 miliardi di euro, incidendo per oltre il 4% sulle attività economiche complessive del Paese. Questo posiziona l'Italia tra i primi tre paesi dell'UE per valore del settore agricolo.

In termini di valore aggiunto, l'agricoltura italiana ha conquistato nel 2024 la leadership europea con 42,4 miliardi di euro (+9,0% rispetto al 2023), seguita dalla Spagna (39,5 miliardi di euro, +16,2%) e dalla Francia (35,1 miliardi di euro, -7,2%) che nel 2023 deteneva il primato (*Fonte: ISTAT*).

Nonostante questi ottimi risultati, negli ultimi anni, il settore agricolo italiano ha operato in un ambiente macroeconomico e geopolitico caratterizzato da instabilità crescente, discontinuità strutturali e vulnerabilità sistemica. Le imprese agricole si sono trovate esposte a una combinazione inedita di shock esterni – sia di natura economico-finanziaria sia geopolitica – che hanno reso sempre più difficile pianificare, investire e mantenere livelli sostenibili di redditività.

Il conflitto russo-ucraino, giunto al terzo anno, ha modificato in profondità gli equilibri dei mercati agricoli internazionali. L'Ucraina – tra i principali esportatori mondiali di grano, mais, olio di girasole e fertilizzanti – ha visto crollare la propria capacità produttiva e logistica, generando una pressione anomala su tutta la supply chain agroalimentare europea. Secondo ISMEA, questa situazione ha contribuito a un aumento medio del 21% dei costi di produzione agricola in Italia tra il 2021 e il 2023, in particolare per i fertilizzanti, mangimi e carburanti (*Fonte: Il Sole 24 Ore, 21 febbraio 2024*).

A ciò si aggiunge l'elevata instabilità dei canali logistici nel Mar Nero, che ha reso imprevedibili i flussi

di import/export, contribuendo alla volatilità dei prezzi agricoli sui mercati mondiali, soprattutto per le materie prime zootecniche e cerealicole (*Fonte: FAO, Food Outlook, novembre 2023*).

Sebbene il conflitto israelo-palestinese non coinvolga direttamente l'agricoltura italiana, esso rappresenta un fattore di rischio indiretto significativo. L'instabilità nella regione mediorientale, e il potenziale coinvolgimento di Paesi chiave produttori di energia, come Iran e Arabia Saudita, alimentano tensioni sui mercati petroliferi globali, con il rischio di una nuova impennata dei costi energetici. Per un settore, come quello agricolo, fortemente dipendente dal gasolio agricolo, dall'elettricità per l'irrigazione e dai trasporti, l'aumento dei prezzi energetici si tradurrebbe in un ulteriore aggravio dei costi di produzione, colpendo soprattutto le aziende a bassa marginalità.

L'effetto domino, inoltre, si estende alla logistica agroalimentare globale, soprattutto per quanto riguarda le rotte marittime nel Canale di Suez, strategiche per l'approvvigionamento di fertilizzanti, sementi, componenti tecnologiche e per le esportazioni verso mercati extra-UE. Qualsiasi interruzione o rallentamento in questi canali impatterebbe negativamente sui tempi e costi di consegna, aumentando l'incertezza e riducendo la competitività delle produzioni italiane.

Infine, un ultimo elemento da tenere in considerazione riguarda le ripercussioni sull'intera filiera agricola nazionale derivante dall'imposizione di nuovi dazi sulle esportazioni agroalimentari italiane verso mercati strategici come gli Stati Uniti. Questi, infatti, potrebbero avere conseguenze significative sull'intera filiera agricola nazionale. Secondo la Confederazione Italiana Agricoltori (CIA), tali misure metterebbero a rischio l'11% dell'export agroalimentare italiano, che nel 2024 ha raggiunto un valore record di oltre 7,8 miliardi di euro. In particolare, settori come il vino, l'olio d'oliva e i formaggi potrebbero subire perdite considerevoli: si stima una diminuzione di quasi 500 milioni di euro per il vino, circa 240 milioni per l'olio d'oliva e 120 milioni per i formaggi.

L'aumento dei prezzi dovuto ai dazi renderebbe i prodotti italiani meno competitivi sul mercato statunitense, favorendo alternative locali o provenienti da altri paesi. Questo scenario potrebbe tradursi in una contrazione delle vendite e, di conseguenza, in una riduzione della produzione nazionale. La diminuzione della domanda avrebbe effetti a cascata su tutta la filiera: dagli agricoltori ai trasformatori, fino ai distributori e ai rivenditori.

Inoltre, la perdita di quote di mercato negli Stati Uniti potrebbe avere ripercussioni sull'occupazione nel settore agroalimentare italiano. La CIA stima che una riduzione del 10% dell'export verso gli USA potrebbe comportare la perdita di circa 5.000 posti di lavoro. Le regioni maggiormente esposte a questi rischi sono quelle con una forte vocazione all'export, come Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte.

È quindi fondamentale che le istituzioni italiane ed europee adottino misure per mitigare l'impatto di eventuali dazi, attraverso negoziati bilaterali e strategie di diversificazione dei mercati di sbocco, al fine di salvaguardare la competitività e la sostenibilità della filiera agricola italiana.

Questo scenario ha colpito in modo particolarmente duro il settore primario italiano, che si trova strutturalmente dipendente da input esterni – sia in termini energetici, sia per quanto riguarda i mezzi tecnici di produzione. Le aziende zootecniche, ad esempio, hanno registrato aumenti significativi dei costi per i mangimi, derivanti dalla carenza di materie prime proteiche come la soia e il mais. Le aziende cerealicole e ortofrutticole, invece, hanno subito gli effetti dell'aumento dei fertilizzanti azotati, i cui prezzi, secondo stime FAO e ISMEA, hanno raggiunto nel 2022 livelli superiori anche del +250% rispetto alla media del triennio precedente.

Il rincaro dei carburanti agricoli, in particolare del gasolio, ha inciso sulla meccanizzazione, sull'irrigazione e sulla logistica dei prodotti, aggravando le difficoltà delle imprese localizzate nelle aree rurali più isolate o interne, dove i costi di trasporto sono fisiologicamente più elevati. Allo stesso tempo, la crescita dei prezzi dei prodotti fitosanitari ha pesato in particolare su quelle coltivazioni che richiedono un uso intensivo di questi prodotti per proteggersi da parassiti, malattie o infestanti (es. frutteti, orticole, vite, riso, ecc.).

Questa impennata dei costi di produzione, accompagnata da una forte volatilità dei mercati agricoli internazionali e dalle distorsioni nelle catene logistiche globali, ha inciso profondamente sulla marginalità economica delle imprese. Le più penalizzate sono risultate essere le aziende di piccole e medie dimensioni, con limitata capacità di accesso al credito, minori strumenti di copertura del rischio (es. contratti a termine o polizze multirischio), e con una scarsa diversificazione produttiva, che le rende più vulnerabili agli shock esterni.

A questa dinamica si è sovrapposto un secondo fenomeno di natura strutturale: l'inflazione generalizzata che ha coinvolto anche i beni alimentari. Tuttavia, contrariamente a quanto si potrebbe supporre, l'aumento dei prezzi al consumo non ha determinato, nella maggior parte dei casi, un corrispondente miglioramento dei ricavi per le imprese agricole. Questo perché i rincari si sono concentrati nella fase finale della filiera (trasformazione e distribuzione), dove si verifica la maggiore concentrazione di potere contrattuale, lasciando agli agricoltori un ruolo marginale nella formazione del prezzo finale.

Questo disallineamento tra costi crescenti e ricavi stagnanti ha accentuato le difficoltà economiche delle aziende agricole, contribuendo in molte aree a una condizione di pressione strutturale sulla redditività, con effetti evidenti sia sul breve sia sul medio periodo. In diversi territori, ciò si è tradotto in fenomeni di disinvestimento, di rallentamento nei processi di innovazione tecnologica e organizzativa, di rinuncia agli investimenti in capitale fisico (macchinari, impianti) e umano (formazione, nuova occupazione), fino a forme di abbandono produttivo, specialmente nelle aree marginali e svantaggiate.

Un ulteriore fattore critico che incide in modo sempre più profondo sulla stabilità e sulle prospettive del settore agricolo italiano è rappresentato dall'intensificazione degli impatti del cambiamento climatico. Si tratta di una dinamica strutturale e trasversale, che non si limita a produrre effetti eccezionali e sporadici, ma che sta progressivamente alterando le condizioni agroecologiche di base, su cui si fondano le pratiche agricole tradizionali e le logiche produttive consolidate.

Nel corso dell'ultimo decennio, gli eventi meteorologici estremi si sono moltiplicati in termini di frequenza, intensità e imprevedibilità, con effetti diretti sulla quantità e qualità delle produzioni agricole. In Italia si sono registrate:

- siccità prolungate e ricorrenti, che hanno ridotto drasticamente la disponibilità idrica per le colture e per l'irrigazione, in particolare nelle regioni centro-meridionali si ricordano gli eventi verificatisi in Sicilia nell'estate del 2024 e nella Pianura Padana;
- ondate di calore anomale in primavera ed estate, che hanno anticipato o interrotto i cicli vegetativi, compromettendo la resa in campo e determinando stress fisiologici per piante e animali;
- gelate tardive nei mesi di marzo e aprile, che hanno danneggiato vigneti, frutteti e orticole in piena fioritura, generando perdite produttive anche del 70-80% in alcune zone;
- precipitazioni intense e localizzate, quale ad esempio l'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna nel 2023, spesso accompagnate da grandinate e smottamenti, che hanno causato fenomeni di ruscellamento, erosione del suolo e allagamento di superfici coltivate.

Questi eventi hanno generato un progressivo aumento del rischio agricolo, inteso non solo come aleatorietà meteorologica, ma come instabilità sistemica del contesto produttivo. La conseguenza è un crescente fabbisogno di strumenti di adattamento e mitigazione, non solo a livello aziendale, ma anche a livello istituzionale, gestionale e territoriale.

In un contesto segnato da crescente complessità e da una convergenza di crisi - economiche, geopolitiche, ambientali e sociali - Agea è chiamata a rafforzare la propria funzione di infrastruttura pubblica strategica al servizio del sistema agricolo nazionale. La sua capacità di garantire continuità

operativa, tempestività nei pagamenti e affidabilità nei processi rappresenta un presidio fondamentale per la tenuta del comparto, soprattutto nei momenti di maggiore pressione e incertezza.

Tale contesto ha reso evidente la necessità di un intervento pubblico strutturato e sistemico, in grado di affiancare le imprese agricole attraverso strumenti di sostegno mirati, flessibili e tempestivi. In questa prospettiva, il ruolo di Agea diventa centrale non solo per garantire la regolarità e la tempestività dei pagamenti PAC, ma anche per attivare, in accordo con le amministrazioni competenti, misure compensative straordinarie, meccanismi di semplificazione procedurale, e servizi informativi avanzati in grado di supportare le scelte gestionali delle aziende nei contesti di crisi.

Il ruolo dell'Agenzia, pertanto, deve andare oltre la dimensione tecnico-amministrativa: Agea è sempre più un abilitatore della transizione agricola, in grado di integrare tecnologie digitali, banche dati geospaziali, strumenti di monitoraggio ambientale e piattaforme interoperabili per supportare le scelte produttive, ecologiche ed economiche delle imprese.

In questa prospettiva, Agea ha definito il piano strategico 2025–2027 per candidarsi a polo di intelligenza istituzionale, capace di connettere il livello europeo con i territori rurali, di trasformare dati amministrativi in conoscenza strategica e di contribuire attivamente alla costruzione di politiche agricole più mirate, eque e resilienti. Consolidare questa missione significa potenziare non solo l'efficienza dell'apparato pubblico, ma anche la capacità del Paese di rispondere alle sfide globali attraverso un'agricoltura innovativa, sostenibile e pienamente integrata nelle dinamiche di sviluppo nazionale ed europeo.

Agea, in quanto snodo operativo e informativo tra la politica agricola europea e i sistemi produttivi locali, ha una responsabilità strategica nell'accompagnare le imprese agricole in un percorso di trasformazione ed evoluzione: non solo come soggetto erogatore di risorse, ma anche in grado di mettere a disposizione strumenti, dati e servizi che facilitino il passaggio verso un'agricoltura più sostenibile, adattiva e innovativa.

Agea nell'ambito della transizione ecologica

Agea è un attore strategico per la transizione ecologica del settore agricolo italiano, in linea con il Green Deal europeo che punta a rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050.

Agea distribuisce i fondi PAC, inclusi quelli destinati agli Ecoschemi - incentivi per agricoltori che adottano pratiche più sostenibili, come riduzione dell'uso di fertilizzanti e pesticidi chimici, adozione di tecniche di agricoltura di precisione per ottimizzare risorse, pratiche di sequestro del carbonio con il mantenimento di prati permanenti e siepi per assorbire CO₂. La transizione ecologica avviene anche mediante il sostegno alla digitalizzazione e innovazione verde, promuovendo l'utilizzo di strumenti digitali per una gestione più sostenibile delle risorse, quali il telerilevamento e i satelliti che monitorano lo stato delle colture, e supportando le aziende negli investimenti verso macchinari a basso impatto ambientale nell'ottica della prevenzione agli sprechi.

Sempre nell'ambito della transizione ecologica, Agea gestisce fondi per aiutare gli agricoltori finanziando Sistemi di irrigazione intelligente per ridurre il consumo idrico, progetti di agroforestazione, combinando coltivazioni con alberi per migliorare la resilienza del suolo attraverso tecniche di agricoltura conservativa, come la riduzione dell'aratura per mantenere il suolo fertile e ridurre le emissioni di CO₂.

In tale scenario, la tempestività e l'efficienza nell'erogazione dei pagamenti PAC - sia per quanto riguarda il sostegno al reddito sia per le misure a superficie e a capo - assume un valore strategico fondamentale per garantire la liquidità operativa delle imprese agricole e salvaguardare la loro capacità di affrontare gli impegni produttivi e finanziari. Allo stesso modo, la possibilità di attivare strumenti compensativi straordinari, anche attraverso l'uso flessibile dei fondi europei e il ricorso a risorse nazionali o regionali, rappresenta una leva essenziale per assicurare la tenuta economica e sociale del comparto agricolo, in particolare nelle fasi di maggiore criticità.

Il volume di risorse gestite e la loro funzione strutturale per la tenuta del sistema agricolo, rendono

Agea una leva strategica per lo sviluppo economico del settore primario.

Il piano strategico 2025–2027 è pertanto orientato a supportare gli agricoltori e il settore nel suo complesso, erogando servizi economico - finanziari a valore aggiunto. Non si tratta solo di distribuire fondi. La modalità con cui questi fondi vengono erogati (tempestività, semplificazione, trasparenza) ha effetti sistemici su:

- la programmazione aziendale degli agricoltori: la certezza e la regolarità nell'erogazione dei contributi da parte di Agea consentono agli agricoltori di avere una maggiore prevedibilità finanziaria, elemento fondamentale per la pianificazione delle attività colturali, degli acquisti, dell'impiego di manodopera e della gestione delle risorse. Una macchina amministrativa efficiente riduce l'incertezza e permette di impostare strategie aziendali di medio-lungo periodo, migliorando l'allocazione delle risorse e la gestione dei rischi legati alla volatilità dei mercati e ai cambiamenti climatici;
- la stabilità e la competitività dell'agricoltura italiana: attraverso il coordinamento degli interventi a sostegno del reddito e degli investimenti, Agea contribuisce in modo determinante alla stabilità economica del comparto agricolo, soprattutto in un contesto di crescente esposizione alle crisi (energetiche, geopolitiche, climatiche). Al tempo stesso, sostenendo innovazione, sostenibilità e qualità, l'azione dell'Agenzia incide positivamente sulla competitività del made in Italy agroalimentare nei mercati internazionali, rafforzando la base produttiva su cui si innestano l'industria alimentare e l'export agroalimentare;
- la capacità di investimento e l'adozione dell'innovazione: l'accesso tempestivo e semplificato agli incentivi pubblici – in particolare quelli relativi al FEASR, ai programmi di Sviluppo Rurale e alle misure del PNRR agricolo – rafforza la capacità delle imprese agricole di investire in innovazione tecnologica, ammodernamento delle strutture produttive, agricoltura di precisione, digitalizzazione e tecniche sostenibili. Agea, semplificando i processi e fornendo strumenti digitali interoperabili (es. fascicolo aziendale digitale, SIAN, geolocalizzazione), agisce da abilitatore della transizione ecologica e digitale, creando le condizioni affinché anche le piccole e medie imprese possano partecipare al progresso del settore;
- la fiducia nel sistema pubblico: un sistema istituzionale che garantisce trasparenza, accessibilità, tracciabilità e uniformità delle regole contribuisce a rafforzare la fiducia degli agricoltori nello Stato e nelle Istituzioni Europee. Agea, in qualità di Organismo Pagatore nazionale, funge da interfaccia tra le politiche dell'Unione Europea e le esigenze operative delle imprese agricole italiane, e la sua capacità di assicurare equità, coerenza e affidabilità nelle erogazioni accresce la legittimità dell'intervento pubblico nel settore agricolo.

Coerentemente con tale contesto di riferimento, nel triennio 2025–2027 Agea intende perseguire quattro obiettivi strategici di seguito illustrati.

8.2 Efficientare la gestione delle risorse UE

Agea occupa una posizione centrale e insostituibile nel sistema agricolo italiano, non soltanto in quanto ente pagatore, ma come vero e proprio snodo economico-finanziario attraverso cui transita una parte fondamentale della spesa pubblica destinata all'agricoltura. Gestendo ogni anno circa 7 miliardi di euro tra fondi europei e nazionali, Agea incide in modo diretto sulla stabilità del reddito agricolo, sulla capacità di investimento delle imprese, sull'efficienza delle politiche pubbliche e, più in generale, sull'equilibrio economico e sociale di interi territori rurali.

Queste risorse non sono accessorie, ma strutturali. Per molte aziende agricole, in particolare quelle operanti in aree svantaggiate o con modelli produttivi a bassa marginalità, i contributi PAC (Politica Agricola Comune) rappresentano una quota significativa, a volte essenziale, del reddito annuo. Quando i pagamenti vengono erogati in maniera tempestiva, chiara e prevedibile, il beneficiario è posto in condizione di programmare con maggiore certezza la propria attività, di accedere al credito con garanzie più solide, di pianificare investimenti e di attivare filiere di fornitura, lavoro e servizi. Al contrario, ogni ritardo o inefficienza genera incertezza, costringe a rinunce, limita la competitività e crea squilibri territoriali che rischiano di ampliarsi nel tempo.

Uno degli obiettivi strategici di Agea nel nuovo Piano Strategico è quello di puntare a rendere più efficienti e accessibili le procedure amministrative nel settore agricolo. La semplificazione delle procedure mira a ridurre la complessità burocratica per agricoltori e imprese, velocizzando l'accesso ai fondi e alle autorizzazioni attraverso strumenti digitali e iter più snelli. Parallelamente, l'armonizzazione delle procedure garantisce una maggiore coerenza tra le normative nazionali ed europee, evitando sovrapposizioni e disallineamenti che possono rallentare l'erogazione degli aiuti. Agea, in questo contesto, si propone di favorire un quadro normativo più chiaro e uniforme, migliorando la trasparenza e la fruibilità dei servizi per tutti gli operatori del settore.

Un altro aspetto cruciale di questo obiettivo è il miglioramento delle capacità di prevenzione, individuazione, contrasto delle frodi e lotta al caporalato. In tale contesto, assumono particolare importanza gli ulteriori sviluppi relativi al rilevamento satellitare. Quest'ultimo viene utilizzato per i controlli amministrativi necessari per verificare il rispetto degli impegni e per la liquidazione degli aiuti unionali mediante i sistemi informativi come la Carta Nazionale dell'uso del Suolo e l'AMS. Il potenziamento di questi strumenti permetterà ulteriori benefici in termini di maggiore precisione e rapidità dei controlli per la liquidazione degli aiuti comunitari e miglior supporto all'agricoltura di precisione attraverso l'ottimizzazione dell'uso delle risorse.

Per quanto riguarda la lotta al caporalato, invece, Agea già svolge un ruolo fondamentale nel supporto ad altri enti, come INPS, con l'obiettivo comune della creazione di una Banca Dati inter-operativa che consenta di analizzare e sviluppare strumenti per migliorare la qualità e la significatività delle analisi investigative relative al fenomeno dello sfruttamento lavorativo nel settore agricolo.

Infine, l'integrazione tra i diversi sistemi di gestione dati interni ad Agea - come il SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale), il SIGC (Sistema Integrato di Gestione e Controllo) e il SIPA (Sistema di Identificazione delle Parcelle Agricole) - con banche dati esterne - ad esempio, appartenenti alla Guardia di Finanza, alla Polizia di Stato e ad altre Autorità competenti - consente un controllo più capillare e tempestivo.

Questa interconnessione favorisce una maggiore trasparenza nella distribuzione delle risorse e un efficace contrasto alle dichiarazioni fraudolente e agli usi impropri dei finanziamenti pubblici. Grazie all'analisi avanzata dei dati e all'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale e machine learning, Agea può sviluppare modelli predittivi per identificare comportamenti anomali, riducendo i rischi di irregolarità prima che si verifichino.

Agea non è solo gestione finanziaria: è anche e soprattutto il centro operativo del coordinamento nazionale del sistema dei pagamenti agricoli. La sua capacità di dialogare con le Regioni, armonizzare procedure, rendere omogenee le modalità di controllo e monitoraggio, garantire una linea di coerenza tra i diversi Organismi Pagatori e, contemporaneamente, rappresentare in modo autorevole e unitario l'Italia nei rapporti con la Commissione Europea, è un valore strategico. Solo un sistema nazionale forte, ben integrato e tecnicamente affidabile, è in grado di evitare ritardi nell'attuazione delle misure, blocchi nei pagamenti, disimpegni automatici di risorse o, nei casi peggiori, correzioni finanziarie imposte dall'Unione Europea.

8.3 Potenziamento dei servizi per gli agricoltori

Uno degli obiettivi strategici centrali dell'azione di Agea riguarda la semplificazione dell'accesso ai servizi digitali, considerata leva fondamentale per avvicinare concretamente l'amministrazione pubblica agli agricoltori e alle imprese del settore primario. In un contesto normativo sempre più articolato e in una fase di transizione digitale della Pubblica Amministrazione, la capacità di offrire strumenti semplici, efficienti e tecnologicamente avanzati rappresenta un fattore determinante per rafforzare la competitività del sistema agricolo nazionale.

Digitalizzare e ottimizzare processi fondamentali - quali la presentazione delle domande PAC, la consultazione dei dati aziendali, il monitoraggio dello stato delle pratiche e dei pagamenti - significa, da un lato, ridurre i tempi amministrativi e gli oneri burocratici, e, dall'altro, aumentare la trasparenza, la tracciabilità e l'accessibilità del sistema. Un'agricoltura moderna richiede istituzioni capaci di rispondere in tempo reale ai bisogni delle imprese e di offrire soluzioni digitali che semplifichino la

gestione delle pratiche, in particolare per le realtà di piccole e medie dimensioni, spesso più esposte alla complessità procedurale.

Da questo punto di vista, nel corso dei prossimi anni, Agea completerà Il Fascicolo Aziendale Digitale, necessario per semplificare la gestione amministrativa delle imprese agricole. Questo strumento digitale centralizza tutte le informazioni relative all'azienda agricola, inclusi dati catastali, piani colturali e registri dei trattamenti, rendendo più agevole l'accesso e l'aggiornamento delle informazioni sia per gli agricoltori sia per le autorità competenti. L'integrazione del Quaderno di Campagna dell'Agricoltore all'interno del fascicolo aziendale permette una documentazione dettagliata delle operazioni eseguite su ciascun appezzamento, facilitando i controlli e garantendo la conformità alle normative vigenti.

In quest'ottica, un elemento di forte discontinuità rispetto al passato è rappresentato dalla progettazione e implementazione di piattaforme digitali intuitive, interoperabili e accessibili da dispositivi mobili. Consentire agli agricoltori di operare da remoto, in mobilità, e con strumenti digitali user-friendly, contribuisce non solo a migliorare l'esperienza d'uso e il rapporto con la pubblica amministrazione, ma anche a favorire una gestione aziendale più efficiente e consapevole, in linea con i principi della digital transformation del settore pubblico.

Parallelamente agli interventi di digitalizzazione e semplificazione amministrativa, la strategia di Agea si integra con un'altra priorità strutturale e trasversale: il sostegno all'imprenditoria giovanile in agricoltura, considerata una delle leve più rilevanti per garantire la sostenibilità a lungo termine del sistema agricolo nazionale.

L'agricoltura italiana, infatti, sconta da anni un ritardo strutturale nel ricambio generazionale, con un'età media degli imprenditori agricoli pari a circa 57 anni (*fonte: ISMEA, Rapporto sull'agricoltura italiana 2023*), un valore significativamente superiore rispetto alla media degli altri settori produttivi e anche alla media europea del comparto agricolo, che si attesta intorno ai 55 anni (*fonte: Commissione europea, EU Agricultural Outlook 2023-2035*). Secondo il 7° Censimento Generale dell'Agricoltura ISTAT, solo il 9,3% delle aziende agricole italiane è condotto da under 40, mentre oltre il 60% è gestito da imprenditori over 55, evidenziando una forte concentrazione della proprietà fondiaria nelle fasce di età più avanzate (ISTAT, Censimento dell'Agricoltura 2020 - Nota stampa, settembre 2022).

Questo squilibrio generazionale incide negativamente sulla dinamicità e sull'innovazione del comparto, limitando la capacità delle aziende agricole di adattarsi ai cambiamenti climatici, di cogliere le opportunità offerte dalla transizione digitale ed ecologica e di accedere efficacemente ai mercati globali. In assenza di un'efficace presidio pubblico sul tema, il rischio è quello di un progressivo depauperamento delle competenze imprenditoriali, una ridotta propensione all'investimento e una scarsa resilienza di fronte alle sfide sistemiche del settore primario.

In questo quadro, è essenziale che gli strumenti economici tradizionali - come gli aiuti al primo insediamento, i contributi per investimenti aziendali o l'accesso agevolato al credito - siano accompagnati da un insieme di misure di supporto tecnico, formativo e organizzativo, capaci di sostenere concretamente i giovani nel percorso di creazione, sviluppo e consolidamento delle proprie imprese.

Agea, in coordinamento con le Regioni, gli organismi di consulenza aziendale e i soggetti del Sistema della conoscenza e dell'innovazione agricola (AKIS), può contribuire a strutturare percorsi di accompagnamento personalizzati per rafforzare:

- le competenze gestionali e manageriali, fondamentali per guidare un'impresa agricola nel mercato globalizzato;
- le competenze digitali, legate all'uso di strumenti tecnologici, piattaforme di gestione, dati satellitari e sistemi informativi aziendali;
- le competenze ambientali, per una piena adesione ai principi dell'agroecologia e alle pratiche di gestione sostenibile delle risorse.

Un ulteriore elemento di valore è rappresentato dalla promozione di reti di mentoring, tutoraggio e scambio intergenerazionale di competenze, basate sulla cooperazione tra agricoltori esperti e nuove realtà imprenditoriali emergenti. Queste reti, da sostenere anche attraverso piattaforme digitali e iniziative locali, possono fungere da incubatori di innovazione agricola, facilitando il trasferimento di conoscenze tecniche, la diffusione di buone pratiche e la condivisione di modelli imprenditoriali replicabili.

Inoltre, favorire l'aggregazione tra giovani agricoltori, attraverso la promozione di reti, cooperative, consorzi e comunità agricole intelligenti, consente di superare l'isolamento delle singole iniziative e di aumentare la massa critica necessaria per affrontare le sfide dell'innovazione, della logistica, della commercializzazione e dell'internazionalizzazione.

L'obiettivo ultimo è quello di contribuire, attraverso un'azione sinergica tra digitalizzazione, sostegno generazionale e servizi evoluti, alla costruzione di un ecosistema agricolo più giovane, resiliente, dinamico e tecnologicamente avanzato, capace non solo di garantire la continuità della produzione agricola, ma anche di interpretare i nuovi paradigmi della sicurezza alimentare, della sostenibilità ambientale e della competitività globale.

8.4 Valorizzazione del patrimonio dati posseduto da Agea

Un asse strategico di crescente rilevanza, spesso sottovalutato ma destinato ad acquisire un ruolo centrale nella modernizzazione del sistema agricolo nazionale, è rappresentato dalla funzione conoscitiva e informativa di Agea. L'Agenzia, nella sua qualità di Organismo Pagatore e soggetto gestore del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale), raccoglie, organizza e aggiorna in tempo reale una base dati unica per profondità, ampiezza e granularità sul sistema agricolo italiano. Si tratta di un patrimonio informativo che include dati anagrafici aziendali, titoli PAC, superfici agricole, tipologie colturali, consistenze zootecniche, investimenti, pratiche agroambientali, misure di Sviluppo Rurale e pagamenti erogati, oltre a una crescente mole di dati geospaziali e satellitari derivanti dal monitoraggio integrato del territorio.

Tuttavia, il potenziale strategico di questo patrimonio va ben oltre la sua funzione originaria, ovvero la gestione amministrativa dei pagamenti. Se opportunamente elaborati, integrati e resi accessibili in forma strutturata, questi dati possono costituire una vera e propria infrastruttura cognitiva pubblica, capace di alimentare:

- la progettazione di politiche agricole più mirate, basate su evidenze reali e non su assunzioni teoriche;
- la valutazione ex ante ed ex post degli interventi, attraverso indicatori misurabili e confrontabili nel tempo e tra territori;
- una programmazione dinamica e adattiva, fondata su dati aggiornati e su analisi predittive, in grado di rispondere tempestivamente alle crisi (climatiche, sanitarie, di mercato) e alle transizioni in corso.

Agea può, dunque, evolvere verso il profilo di data provider istituzionale, assumendo un ruolo di supporto attivo al Ministero, alle Regioni e agli altri organismi competenti nella definizione di strategie territoriali, nella gestione dei fondi europei e nella costruzione di una governance agricola orientata all'efficacia e alla sostenibilità.

In parallelo, la valorizzazione dei dati rappresenta anche una leva operativa a favore dell'innovazione aziendale. Agea, attraverso la sua capacità di raccogliere e integrare dati agronomici, climatici, territoriali ed economici, può sviluppare e offrire servizi digitali avanzati rivolti direttamente alle imprese agricole. Tali servizi includono:

- dati sullo stato del suolo, con analisi sulla fertilità, sulla struttura e sul livello di sfruttamento agronomico;
- mappe satellitari dinamiche, con indicatori vegetazionali (es. NDVI) utili per il monitoraggio delle colture, la stima delle rese e l'individuazione precoce di stress ambientali;

- informazioni climatiche e idriche su scala locale, indispensabili per la pianificazione irrigua, la prevenzione fitosanitaria e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Attraverso interfacce digitali semplici, dashboard personalizzate e strumenti decisionali semplificati, questi dati possono essere trasformati in conoscenza operativa, supportando le aziende nell'adozione di pratiche di agricoltura di precisione, nell'ottimizzazione degli input, nella riduzione degli impatti ambientali e nell'incremento dell'efficienza produttiva.

La duplice valorizzazione del dato – come leva per la governance pubblica e come risorsa per l'efficienza aziendale – si inserisce all'interno di una visione strategica più ampia, che mira a rafforzare il posizionamento di Agea come attore chiave nel sistema agricolo europeo. L'obiettivo è quello di accrescere l'autorevolezza e la capacità di influenza dell'Agenzia nei principali tavoli decisionali, sia a livello nazionale sia internazionale. Per raggiungere questo traguardo, risulta fondamentale:

- sviluppare alleanze strategiche con altri Enti Istituzionali, Organismi Europei, Agenzie Internazionali, Università e Centri di Ricerca;
- partecipare attivamente a reti tematiche e progetti europei (es. Horizon Europe, LIFE, Digital Europe), portando in dote dati, expertise e capacità operativa;
- promuovere un ruolo attivo nella definizione di standard tecnici e metodologici condivisi per la gestione delle informazioni agricole a livello europeo.

Agea può, inoltre, assumere la funzione di osservatorio pubblico permanente sull'agricoltura italiana, attraverso la produzione e la diffusione regolare di rapporti analitici, bollettini tematici, studi territoriali e indicatori strutturali, rivolti a decisori politici, operatori economici, ricercatori e cittadini. Tale attività informativa favorisce non solo la trasparenza e la rendicontazione pubblica, ma contribuisce alla crescita della cultura agricola e statistica del Paese, rendendo il sistema più maturo, consapevole e capace di orientarsi in scenari complessi.

Nell'ottica di questa visione, è di fondamentale importanza considerare come Agea abbia deciso di ampliare i propri accordi istituzionali anche al mondo dell'Università e della Ricerca. L'accordo quadro fra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Agenzia si colloca su questa direttrice, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione in ambito tecnico-scientifico e formativo, promuovendo l'innovazione nel settore agricolo.

Questa intesa mira a integrare le competenze accademiche con le esigenze operative della Pubblica Amministrazione. In particolare, l'accordo, favorisce lo sviluppo di professionalità altamente qualificate attraverso dottorati di ricerca, tirocini e attività di trasferimento tecnologico, al fine di realizzare azioni divulgative a beneficio di soggetti esterni ed interni per lo sviluppo di competenze tecniche.

L'ampliamento di questo genere di accordi quadro è di capitale importanza per creare sinergie fra Università e Pubblica Amministrazione, permettendo a studenti altamente qualificati l'opportunità concreta di applicare le loro competenze in contesti istituzionali di rilievo.

Infine, per rendere effettivo questo salto di qualità, è necessario accompagnare il rafforzamento della funzione informativa con un programma di comunicazione istituzionale evoluto, capace di rendere visibile il lavoro di Agea e di rafforzarne l'identità pubblica. Un'adeguata strategia di comunicazione – integrata, multicanale e rivolta sia al mondo agricolo sia all'opinione pubblica – è essenziale per accrescere la fiducia degli agricoltori e degli stakeholder nell'Agenzia e nel suo ruolo istituzionale, per promuoverne l'uso dei servizi digitali e per affermarne la centralità nel processo di innovazione e sviluppo del comparto primario.

8.5 Maggiore efficienza interna della macchina amministrativa

L'obiettivo strategico e prioritario per Agea è rappresentato dalla piena integrazione della ex società SIN all'interno della struttura organizzativa dell'Agenzia. Questo processo non ha un valore

meramente amministrativo, ma costituisce un passaggio cruciale per il consolidamento del presidio pubblico sui sistemi informativi agricoli nazionali. Attraverso la gestione diretta e unificata delle infrastrutture digitali, Agea acquisisce la capacità di governare in modo esclusivo e continuativo tutte le componenti tecnologiche e informative che sottendono l'attuazione della PAC e delle politiche settoriali.

Il controllo integrato dei sistemi consente una maggiore efficienza nella gestione dei dati e dei processi, eliminando le disfunzionalità derivanti da modelli operativi frammentati, riducendo i rischi legati alla duplicazione delle attività e rafforzando la sicurezza, la tracciabilità e l'affidabilità delle informazioni. Inoltre, la piena proprietà del sistema informativo nazionale permette ad Agea di potenziare l'interoperabilità tra banche dati, garantendo flussi informativi più fluidi, tempestivi e coerenti, a beneficio sia degli agricoltori sia delle istituzioni regionali e centrali coinvolte nella programmazione e gestione degli interventi.

In parallelo, un ulteriore ambito strategico riguarda il rafforzamento della coerenza interna e del coordinamento organizzativo. L'obiettivo è costruire un modello operativo più integrato, in cui le diverse strutture tecniche e funzionali di Agea siano in grado di operare in sinergia, superando logiche verticali e promuovendo una cultura organizzativa orientata alla condivisione delle informazioni, all'ottimizzazione delle risorse e all'orientamento strategico comune. In questo senso, la creazione di tavoli di lavoro interfunzionali, la formalizzazione di processi di dialogo interno e la definizione di obiettivi trasversali condivisi, rappresentano strumenti operativi essenziali per migliorare l'efficacia complessiva dell'azione dell'Agenzia e per valorizzare il capitale umano interno.

A ciò si aggiunge l'impegno costante verso il miglioramento continuo delle attività corporate, ovvero di tutte quelle funzioni di supporto che rendono possibile il corretto funzionamento dell'Agenzia nel suo insieme. Questo include azioni volte alla semplificazione e digitalizzazione dei processi interni, all'ottimizzazione dell'allocazione delle risorse umane e finanziarie, all'introduzione di nuove tecnologie gestionali, nonché al rafforzamento delle funzioni di programmazione, controllo di gestione e valutazione delle performance. L'obiettivo è costruire un'organizzazione più agile, reattiva e in grado di rispondere tempestivamente alle esigenze del settore agricolo, rafforzando la capacità di Agea di agire non solo come ente pagatore, ma come vero e proprio centro di competenza e governance strategica.

A completamento di questo quadro strategico, si colloca l'esigenza di valutare in modo sistematico il percorso di trasformazione intrapreso da Agea, attraverso un monitoraggio puntuale dei risultati raggiunti rispetto ai target prefissati. A tal fine, è fondamentale individuare con chiarezza le baseline di riferimento – ovvero i valori iniziali degli indicatori associati a ciascun obiettivo strategico – aggiornati al 2024. Tali baseline rappresentano il punto di partenza su cui costruire il sistema di monitoraggio e valutazione delle performance dell'Agenzia, fornendo una base oggettiva per misurare i progressi, orientare le decisioni strategiche e garantire accountability verso i portatori di interesse, interni ed esterni.

L'attuazione del piano strategico 2025–2027 permetterà ad Agea di riposizionarsi come centro operativo del coordinamento nazionale nel sistema dei pagamenti agricoli. La sua capacità di dialogare con le Regioni, armonizzare procedure, rendere omogenee le modalità di controllo e monitoraggio, garantire una linea di coerenza tra i diversi Organismi Pagatorie, contemporaneamente, rappresentare in modo autorevole e unitario l'Italia nei rapporti con la Commissione Europea, è un valore strategico. Solo un sistema nazionale forte, ben integrato e tecnicamente affidabile è in grado di evitare ritardi nell'attuazione delle misure, blocchi nei pagamenti, disimpegni automatici di risorse o, nei casi peggiori, correzioni finanziarie imposte dall'Unione Europea.

L'effetto economico del buon funzionamento di Agea ha un impatto moltiplicatore che travalica il settore primario in senso stretto. Una gestione efficiente attiva processi virtuosi in tutto l'ecosistema agricolo: favorisce la programmazione, sostiene la fiducia nel sistema pubblico, mobilita investimenti, rafforza la competitività delle imprese, crea occupazione stabile e stagionale, dà respiro all'indotto e consolida le filiere. Agea, in questo senso, si configura come un elemento di stabilizzazione economica e sociale, soprattutto in quelle aree interne e rurali dove l'agricoltura è una delle poche leve ancora attive di sviluppo.

Un'Agea solida e moderna è anche una risorsa politica per il Paese. Attraverso una struttura tecnica

affidabile, il Ministero può giocare un ruolo da protagonista in Europa, presentandosi non solo come destinatario delle regole comunitarie, ma come promotore di iniziative concrete e credibili per riformare in profondità il sistema dei pagamenti, contribuendo alla costruzione di una PAC più equa, più semplice e più vicina alla realtà delle imprese agricole. L'esperienza italiana può diventare modello, se sorretta da un sistema nazionale ben funzionante, in grado di integrare innovazione tecnologica, capacità gestionale e visione strategica.

Con l'attuazione del piano strategico, Agea diverrà un'infrastruttura economica, un centro di responsabilità pubblica e un moltiplicatore di valore per tutto il sistema agricolo nazionale.

In questo scenario di riforma, in cui la politica europea si interroga sulle finalità stesse della PAC e sui nuovi strumenti per affrontare le sfide ambientali, sociali ed economiche, l'Italia ha l'opportunità – e la responsabilità – di proporre una nuova visione del sistema dei pagamenti agricoli. Una visione più vicina alle imprese, più coerente con gli obiettivi climatici e territoriali, ma anche più semplice, equa e digitalizzata.

Agea si propone come il braccio operativo e strategico attraverso cui mettere a terra questa visione. Un'Agenzia moderna, che non si limita a gestire risorse, ma che le orienta, le misura, le valorizza. Che opera in stretta sinergia con il Ministero per costruire, attraverso dati, analisi e capacità gestionale, il modello italiano di gestione della PAC: modello che può diventare riferimento anche in ambito europeo.

9. SEZIONE Allegati

9.1 La fotografia del territorio nazionale, l'uso del suolo per Regioni

La Carta Nazionale dell'uso del Suolo è il prodotto di un sistema interpretativo di foto aeree e satellitari realizzato grazie all'applicazione di algoritmi di intelligenza artificiale che riescono a leggere le immagini del suolo individuandone l'uso che ne viene fatto, o che comunque lo caratterizza principalmente. Si tratta di un sistema automatico che ha sostituito il precedente Refresh che invece era basato sull'interpretazione manuale, ovvero umana, delle foto.

La Carta Nazionale dell'uso del Suolo rispetto al precedente sistema del Refresh garantisce non solo maggiore obiettività e totale omogeneità nella definizione degli usi del territorio, poiché ha eliminato completamente l'intervento umano, ma anche una maggiore precisione nella delimitazione delle aree e una copertura totale dell'intero territorio nazionale. Con l'ultima versione del Refresh erano stati registrati e interpretati infatti, circa 40 milioni di poligoni sul territorio nazionale, con la CNdS, invece, 127 milioni (*i poligoni in cartografia indicano figure geometriche chiuse, formate da segmenti di linea, utilizzate per rappresentare aree o oggetti geografici*).

Viene da sé che la Carta Nazionale dell'uso del Suolo offre una fotografia esatta dell'Italia in termini territoriali, ovvero si configura come uno strumento di controllo e di monitoraggio dell'intero territorio nazionale, tra l'altro in costante aggiornamento grazie all'integrazione con l'Area Monitoring System che utilizza immagini satellitari di altissima precisione.

È evidente che si tratta di un patrimonio informativo di elevato valore, il cui utilizzo può essere esteso anche oltre l'ambito agricolo coinvolgendo tutte le Amministrazioni Pubbliche, centrali e periferiche, le Università, i Centri di Ricerca e Studi interessati alla gestione del territorio, al suo sviluppo e alla sua salvaguardia.

La superficie coperta e interpretata dalla Carta Nazionale dell'uso del Suolo nel 2024, anno della sua introduzione nel Sistema Integrato di Gestione e Controllo della PAC, è pari a 30.079.611 ettari che corrispondono a 300.796,11 chilometri quadrati.

Ne viene fuori che l'Italia è in larga parte caratterizzata da aree boschive (35%) ed aree seminabili (26%), mentre le aree urbane rappresentano soltanto il 9% circa del territorio nazionale.

Nella tabella che segue la superficie nazionale viene rappresentata attraverso la suddivisione negli 11 macro-usi principali. La precisione della strumentazione utilizzata per la Carta Nazionale dell'uso del Suolo consente una categorizzazione degli usi possibili ancora più dettagliata, al punto che è possibile contare anche tutti i sassi presenti all'interno di ogni appezzamento considerato.

La superficie nazionale divisa per macro-uso		
Macro-uso	Superficie (ettari)	%
BOSCHI	10.545.805	35,1%
AREE SEMINABILI	8.088.442	26,9%
PRATI PERMANENTI	3.197.511	10,6%
Aree Urbane e Manufatti	2.871.076	9,5%
AREA NON ELEGGIBILE	1.937.934	6,4%
OLIVI	1.376.169	4,6%
COLTIVAZIONI ARBOREE	686.037	2,3%
VITE	658.614	2,2%
ACQUE	487.496	1,6%
Frutta a Guscio	137.126	0,5%
AGRUMI	92.951	0,3%
Totale	30.079.161	100%

Tabella 38 - La superficie nazionale divisa per macro-uso

9.1.1 L'uso del suolo nelle 20 Regioni italiane

Nelle tabelle che seguono, la Carta Nazionale dell'uso del Suolo viene rappresentata su scala regionale: regione per regione sono indicati, in termini assoluti e percentuali, gli usi della superficie geografica di competenza.



Abruzzo

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Boschi	437.520	41%
Aree Seminabili	202.305	19%
Prati Permanenti	197.709	18%
Area Non Eleggibile	73.737	7%
Aree Urbane e Manufatti	71.923	7%
Olivi	50.446	5%
Vite	27.136	3%
Coltivazioni Arboree	14.977	1%
Acque	3.897	0%
Frutta a Guscio	116	0%
Agrumi	63	0%
Totale	1.079.829	100%



Basilicata

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Boschi	391.920	39%
Aree Seminabili	312.328	31%
Prati Permanenti	148.054	15%
Area Non Eleggibile	47.055	5%
Aree Urbane e Manufatti	35.564	4%
Olivi	32.320	3%
Vite	23.892	2%
Coltivazioni Arboree	7.077	1%
Acque	4.352	0%
Frutta a Guscio	2987	0%
Agrumi	267	0%
Totale	1.005.816	100%

Tabella 39 - L'uso del suolo Abruzzo e Basilicata



Calabria

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Boschi	686.579	46%
Olivi	189.280	13%
Aree Seminabili	183.809	12%
Prati Permanenti	164.761	11%
Aree Urbane e Manufatti	101.958	7%
Area Non Eleggibile	82.272	5%
Coltivazioni Arboree	55.399	4%
Agrumi	17.681	1%



Campania

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Boschi	450.050	33%
Aree Seminabili	305.063	22%
Aree Urbane e Manufatti	167.751	12%
Prati Permanenti	155.793	11%
Olivi	86.776	6%
Coltivazioni Arboree	64.067	5%
Area Non Eleggibile	58.660	4%
Frutta a Guscio	45.779	3%

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Acque	15.345	1%
Vite	8086	1%
Frutta a Guscio	1931	0%
Totale	1.507.101	100%

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Vite	18.805	1%
Acque	6832	1%
Agrumi	543	0%
Totale	1.360.119	100%

Tabella 40 - L'uso del suolo Calabria e Campania



Emilia-Romagna

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Aree Seminabili	1.014.737	45%
Boschi	644.566	29%
Aree Urbane e Manifatti	272.862	12%
Coltivazioni Arboree	73.581	3%
Acque	66.865	3%
Prati Permanenti	57.887	3%
Vite	57.008	3%
Area Non Eleggibile	55.578	2%
Olivi	5.051	0%
Frutta a Guscio	233	0%
Agrumi	1	0%
Totale	2.248.369	100%



Friuli-Venezia Giulia

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Boschi	353.137	45%
Aree Seminabili	195.738	25%
Aree Urbane e Manifatti	85.851	11%
Area Non Eleggibile	60.277	8%
Vite	28.595	4%
Prati Permanenti	22.816	3%
Acque	17.626	2%
Coltivazioni Arboree	11.664	2%
Olivi	578	0%
Frutta a Guscio	53	0%
Agrumi	0	0%
Totale	776.335	100%

Tabella 41 - L'uso del suolo Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia



Lazio

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Boschi	598.017	35%
Aree Seminabili	379.793	22%
Aree Urbane e Manifatti	229.582	13%
Prati Permanenti	189.865	11%



Liguria

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Boschi	396.745	73%
Aree Urbane e Manifatti	47.814	9%
Prati Permanenti	33.528	6%
Olivi	22.075	4%

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Area Non Eleggibile	102.792	6%
Olivi	96.359	6%
Coltivazioni Arboree	54.248	3%
Acque	28.009	2%
Frutta a Guscio	24.608	1%
Vite	13068	1%
Agrumi	284	0%
Totale	1.716.625	100%

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Area Non Eleggibile	19.341	4%
Aree Seminabili	14.724	3%
Coltivazioni Arboree	3.301	1%
Acque	2.089	0%
Vite	1.055	0%
Frutta a Guscio	24	0%
Agrumi	2	0%
Totale	540.698	100%

Tabella 42 - L'uso del suolo Lazio e Liguria



Lombardia

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Aree Seminabili	792.491	34%
Boschi	671.228	28%
Aree Urbane e Manufatti	377.951	16%
Area Non Eleggibile	200.403	8%
Prati Permanenti	197.370	8%
Acque	63.931	3%
Coltivazioni Arboree	29.881	1%
Vite	22.659	1%
Olivi	2.115	0%
Frutta a Guscio	993	0%
Agrumi	6	0%
Totale	2.359.028	100%



Marche

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Aree Seminabili	407.460	44%
Boschi	301.441	32%
Aree Urbane e Manufatti	94.140	10%
Prati Permanenti	56.329	6%
Area Non Eleggibile	27.543	3%
Coltivazioni Arboree	18.280	2%
Vite	13.904	1%
Olivi	13.297	1%
Acque	2.998	0%
Frutta a Guscio	439	0%
Agrumi	0	0%
Totale	935.831	100%

Tabella 43 - L'uso del suolo Lombardia e Marche



Molise

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Boschi	175.536	40%
Aree Seminabili	156.601	35%
Prati Permanenti	37.998	9%



Piemonte

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Boschi	972.449	38%
Aree Seminabili	684.610	27%
Area Non Eleggibile	360.400	14%

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Area Non Eleggibile	23.053	5%
Aree Urbane e Manufatti	20.907	5%
Olivi	17.355	4%
Coltivazioni Arboree	4.908	1%
Vite	3.974	1%
Acque	2.084	0%
Frutta a Guscio	193	0%
Agrumi	24	0%
Totale	442.633	100%

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Aree Urbane e Manufatti	223.367	9%
Prati Permanenti	139.827	6%
Coltivazioni Arboree	45.879	2%
Vite	44.310	2%
Acque	38.702	2%
Frutta a Guscio	29.794	1%
Olivi	249	0%
Agrumi	0	0%
Totale	2.539.587	100%

Tabella 44 - L'uso del suolo Molise e Marche



Puglia

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Aree Seminabili	723.754	37%
Olivi	446.938	23%
Prati Permanenti	196.321	10%
Aree Urbane e Manufatti	185.208	10%
Boschi	160.596	8%
Vite	101.990	5%
Coltivazioni Arboree	49.259	3%
Area Non Eleggibile	38.151	2%
Acque	25.278	1%
Agrumi	7407	0%
Frutta a Guscio	1730	0%
Totale	1.936.632	100%



Sardegna

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Boschi	1.078.528	45%
Aree Seminabili	513.934	21%
Prati Permanenti	425.523	18%
Area Non Eleggibile	134.454	6%
Aree Urbane e Manufatti	116.047	5%
Olivi	50.773	2%
Acque	31.502	1%
Coltivazioni Arboree	27.981	1%
Vite	23.445	1%
Agrumi	2090	0%
Frutta a Guscio	827	0%
Totale	2.405.104	100%

Tabella 45 - L'uso del suolo Puglia e Sardegna



Sicilia

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Aree Seminabili	809.389	32%
Prati Permanenti	486.118	19%
Boschi	380.904	15%
Aree Urbane e Manufatti	223.946	9%
Olivi	211.314	8%
Area Non Eleggibile	140.292	5%
Coltivazioni Arboree	106.516	4%
Vite	102.311	4%
Agrumi	61.855	2%
Frutta a Guscio	26092	1%
Acque	17842	1%
Totale	2.566.579	100%



Toscana

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Boschi	1.211.429	53%
Aree Seminabili	550.031	24%
Aree Urbane e Manufatti	210.884	9%
Olivi	107.517	5%
Vite	62.968	3%
Prati Permanenti	59.117	3%
Area Non Eleggibile	49.662	2%
Coltivazioni Arboree	26.068	1%
Acque	19.544	1%
Frutta a Guscio	2573	0%
Agrumi	1	0%
Totale	2.299.794	100%

Tabella 46 - L'uso del suolo Sicilia e Toscana



Trentino-Alto Adige

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Boschi	686.097	50%
Prati Permanenti	318.116	23%
Area Non Eleggibile	231.903	17%
Aree Urbane e Manufatti	54.696	4%
Coltivazioni Arboree	30.607	2%
Vite	15.116	1%
Acque	12.763	1%
Aree Seminabili	9.267	1%



Umbria

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Boschi	404.439	48%
Aree Seminabili	205.794	24%
Prati Permanenti	78.083	9%
Aree Urbane e Manufatti	57.747	7%
Olivi	36.922	4%
Area Non Eleggibile	27.358	3%
Acque	15.740	2%
Coltivazioni Arboree	10.916	1%

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Olivi	528	0%
Frutta a Guscio	146	0%
Agrumi	0	0%
Totale	1.359.239	100%

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Vite	10.803	1%
Frutta a Guscio	990	0%
Agrumi	5	0%
Totale	848.797	100%

Tabella 47 - L'uso del suolo Trentino-Alto Adige e Umbria



Valle d'Aosta

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Boschi	106.659	33%
Prati Permanenti	106.388	33%
Area Non Eleggibile	100.379	31%
Aree Urbane e Manufatti	8.465	3%
Acque	1.652	1%
Vite	457	0%
Aree Seminabili	196	0%
Coltivazioni Arboree	137	0%
Frutta a Guscio	5	0%
Olivi	1	0%
Agrumi	0	0%
Totale	324.339	100%



Veneto

Macro-uso	Superficie in ettari	% sul totale
Aree Seminabili	626.418	34%
Boschi	437.965	24%
Aree Urbane e Manufatti	272.922	15%
Prati Permanenti	125.908	7%
Area Non Eleggibile	116.115	6%
Acque	108.170	6%
Vite	98.572	5%
Coltivazioni Arboree	34.476	2%
Olivi	6.275	0%
Frutta a Guscio	333	0%
Agrumi	2	0%
Totale	1.827.156	100%

Tabella 48 - L'uso del suolo Valle d'Aosta e Veneto

9.1.2 Il territorio nazionale diviso per macro-usi

Nelle tabelle che seguono, per ciascun macro-uso viene indicata la superficie occupata regione per regione.



Acque

Regioni	Superficie in ettari	% sul totale
Veneto	108.170	22,2%
Emilia-Romagna	66.865	13,7%
Lombardia	63.931	13,1%
Piemonte	38.702	7,9%
Sardegna	31.502	6,5%
Lazio	28.009	5,7%
Puglia	25.278	5,2%
Toscana	19.544	4,0%
Sicilia	17.842	3,7%
Friuli-Venezia Giulia	17.626	3,6%
Umbria	15.740	3,2%
Calabria	15.345	3,1%
Trentino-Alto Adige	12.763	2,6%
Basilicata	7.077	1,5%
Campania	6.832	1,4%
Abruzzo	3.897	0,8%
Marche	2.998	0,6%
Liguria	2.089	0,4%
Molise	2.084	0,4%
Valle d'Aosta	1.652	0,3%
Totale	487.946	100%



Agrumi

Regioni	Superficie in ettari	% sul totale
Sicilia	61.855	66,5%
Calabria	17.681	19,0%
Puglia	7.407	8,0%
Basilicata	2.987	3,2%
Sardegna	2.090	2,2%
Campania	543	0,6%
Lazio	284	0,3%
Abruzzo	63	0,1%
Molise	24	0,0%
Lombardia	6	0,0%
Umbria	5	0,0%
Liguria	2	0,0%
Veneto	2	0,0%
Emilia-Romagna	1	0,0%
Toscana	1	0,0%
Trentino-Alto Adige	0	0,0%
Friuli-Venezia Giulia	0	0,0%
Marche	0	0,0%
Piemonte	0	0,0%
Valle d'Aosta	0	0,0%
Totale	92.951	100%

Tabella 49 - Macro-usi Acque e Agrumi



Aree non eleggibili

Regioni	Superficie in ettari	% sul totale
Piemonte	360.400	18,6%
Trentino-Alto Adige	231.903	12,0%
Lombardia	200.403	10,3%
Sicilia	140.292	7,2%
Sardegna	134.454	6,9%
Veneto	116.115	6,0%
Lazio	102.792	5,3%
Valle d'Aosta	100.379	5,2%
Calabria	82.272	4,2%
Abruzzo	73.737	3,8%
Friuli-Venezia Giulia	60.277	3,1%
Campania	58.660	3,0%
Emilia-Romagna	55.578	2,9%
Toscana	49.662	2,6%
Puglia	38.151	2,0%
Basilicata	35.564	1,8%
Marche	27.543	1,4%
Umbria	27.358	1,4%
Molise	23.053	1,2%
Liguria	19.341	1,0%
Totale	1.937.934	100%



Aree seminabili

Regioni	Superficie in ettari	% sul totale
Emilia-Romagna	1.014.737	12,5%
Sicilia	809.389	10,0%
Lombardia	792.491	9,8%
Puglia	723.754	8,9%
Piemonte	684.610	8,5%
Veneto	626.418	7,7%
Toscana	550.031	6,8%
Sardegna	513.934	6,4%
Marche	407.460	5,0%
Lazio	379.793	4,7%
Basilicata	312.328	3,9%
Campania	305.063	3,8%
Umbria	205.794	2,5%
Abruzzo	202.305	2,5%
Friuli-Venezia Giulia	195.738	2,4%
Calabria	183.809	2,3%
Molise	156.601	1,9%
Liguria	14.724	0,2%
Trentino-Alto Adige	9.267	0,1%
Valle d'Aosta	196	0,0%
Totale	8.088.442	100%

Tabella 50 - Macro-usi Area Non Eleggibile e Aree seminabili



Aree Urbane e Manufatti

Regioni	Superficie in ettari	% sul totale
Lombardia	377.951	13,2%
Veneto	272.922	9,5%
Emilia-Romagna	272.862	9,5%
Lazio	229.582	8,0%
Sicilia	223.946	7,8%
Piemonte	223.367	7,8%
Toscana	210.884	7,3%
Puglia	185.208	6,5%
Campania	167.751	5,8%
Sardegna	116.047	4,0%
Calabria	101.958	3,6%
Marche	94.140	3,3%
Friuli-Venezia Giulia	85.851	3,0%
Abruzzo	71.923	2,5%
Umbria	57.747	2,0%
Trentino-Alto Adige	54.696	1,9%
Liguria	47.814	1,7%
Basilicata	47.055	1,6%
Molise	20.907	0,7%
Valle d'Aosta	8.465	0,3%
Totale	2.871.076	100%



Boschi

Regioni	Superficie in ettari	% sul totale
Toscana	1.211.429	11,5%
Sardegna	1.078.528	10,2%
Piemonte	972.449	9,2%
Calabria	686.579	6,5%
Trentino-Alto Adige	686.097	6,5%
Lombardia	671.228	6,4%
Emilia-Romagna	644.566	6,1%
Lazio	598.017	5,7%
Campania	450.050	4,3%
Veneto	437.965	4,2%
Abruzzo	437.520	4,1%
Umbria	404.439	3,8%
Liguria	396.745	3,8%
Basilicata	391.920	3,7%
Sicilia	380.904	3,6%
Friuli-Venezia Giulia	353.137	3,3%
Marche	301.441	2,9%
Molise	175.536	1,7%
Puglia	160.596	1,5%
Valle d'Aosta	106.659	1,0%
Totale	10.545.805	100%

Tabella 51 - Macro-usi Aree Urbane e Manufatti e Boschi



Coltivazioni Arboree

Regioni	Superficie in ettari	% sul totale
Sicilia	106.516	15,5%
Emilia-Romagna	73.581	10,7%
Campania	64.067	9,3%
Calabria	55.399	8,1%
Lazio	54.248	7,9%
Puglia	49.259	7,2%
Piemonte	45.879	6,7%
Veneto	34.476	5,0%
Trentino-Alto Adige	30.607	4,5%
Lombardia	29.881	4,4%
Sardegna	27.981	4,1%
Toscana	26.068	3,8%
Basilicata	23.892	3,5%
Marche	18.280	2,7%
Abruzzo	14.977	2,2%
Friuli-Venezia Giulia	11.664	1,7%
Umbria	10.916	1,6%
Molise	4.908	0,7%
Liguria	3.301	0,5%
Valle d'Aosta	137	0,0%
Totale	686.037	100%

Frutta a Guscio

Regioni	Superficie in ettari	% sul totale
Campania	45.779	33,4%
Piemonte	29.794	21,7%
Sicilia	26.092	19,0%
Lazio	24.608	17,9%
Toscana	2.573	1,9%
Calabria	1.931	1,4%
Puglia	1.730	1,3%
Lombardia	993	0,7%
Umbria	990	0,7%
Sardegna	827	0,6%
Marche	439	0,3%
Veneto	333	0,2%
Basilicata	267	0,2%
Emilia-Romagna	233	0,2%
Molise	193	0,1%
Trentino-Alto Adige	146	0,1%
Abruzzo	116	0,1%
Friuli-Venezia Giulia	53	0,0%
Liguria	24	0,0%
Valle d'Aosta	5	0,0%
Totale	137.126	100%

Tabella 52 - Macro-usi Coltivazioni Arboree e Frutta a Guscio



Olivi

Regioni	Superficie in ettari	% sul totale
Puglia	446.938	32,5%
Sicilia	211.314	15,4%
Calabria	189.280	13,8%
Toscana	107.517	7,8%
Lazio	96.359	7,0%
Campania	86.776	6,3%
Sardegna	50.773	3,7%
Abruzzo	50.446	3,7%
Umbria	36.922	2,7%
Basilicata	32.320	2,3%
Liguria	22.075	1,6%
Molise	17.355	1,3%
Marche	13.297	1,0%
Veneto	6.275	0,5%
Emilia-Romagna	5.051	0,4%
Lombardia	2.115	0,2%
Friuli-Venezia Giulia	578	0,0%
Trentino-Alto Adige	528	0,0%
Piemonte	249	0,0%
Valle d'Aosta	1	0,0%
Totale	1.376.169	100%



Prati Permanenti

Regioni	Superficie in ettari	% sul totale
Sicilia	486.118	15,2%
Sardegna	425.523	13,3%
Trentino-Alto Adige	318.116	9,9%
Abruzzo	197.709	6,2%
Lombardia	197.370	6,2%
Puglia	196.321	6,1%
Lazio	189.865	5,9%
Calabria	164.761	5,2%
Campania	155.793	4,9%
Basilicata	148.054	4,6%
Piemonte	139.827	4,4%
Veneto	125.908	3,9%
Valle d'Aosta	106.388	3,3%
Umbria	78.083	2,4%
Toscana	59.117	1,8%
Emilia-Romagna	57.887	1,8%
Marche	56.329	1,8%
Molise	37.998	1,2%
Liguria	33.528	1,0%
Friuli-Venezia Giulia	22.816	0,7%
Totale	3.197.511	100%

Tabella 53 - Macro-usi Olivi e Prati Permanenti



Vite

Regioni	Superficie in ettari	% sul totale
Sicilia	102.311	15,5%
Puglia	101.990	15,5%
Veneto	98.572	15,0%
Toscana	62.968	9,6%
Emilia-Romagna	57.008	8,7%
Piemonte	44.310	6,7%
Friuli-Venezia Giulia	28.595	4,3%
Abruzzo	27.136	4,1%
Sardegna	23.445	3,6%
Lombardia	22.659	3,4%
Campania	18.805	2,9%
Trentino-Alto Adige	15.116	2,3%
Marche	13.904	2,1%
Lazio	13.068	2,0%
Umbria	10.803	1,6%
Calabria	8.086	1,2%
Basilicata	4.352	0,7%
Molise	3.974	0,6%
Liguria	1.055	0,2%
Valle d'Aosta	457	0,1%
Totale	658.614	100%

Tabella 54 - Macro-usi Vite

9.2 Nota metodologica

Il documento è stato redatto con l'obiettivo di fornire un quadro completo delle principali attività svolte da Agea nel 2024. È parso pertanto opportuno descrivere, sia pure sinteticamente, il contesto di riferimento e più segnatamente la storia dell'Agenzia e quella della Politica Agricola Comune (PAC) per la cui attuazione Agea è, di fatto, ente strumentale nonché vigilato del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.

Necessario si è rivelato anche offrire una descrizione ancora più esaustiva del ruolo dell'Agenzia e dell'organizzazione che si è data per presidiare tutte le attività connesse alla propria mission nella duplice veste di Organismo Pagatore e di Organismo di Coordinamento degli Organismi Pagatori Riconosciuti. Un'organizzazione che non si limita esclusivamente alla propria struttura ma si estende anche a soggetti terzi delegati, quali i Centri di Assistenza Agricola Autorizzati (CAA) e la società partecipata Agecontrol, oltre che alle Regioni e alle Province Autonome.

I dati relativi ai pagamenti in agricoltura contenuti nel documento sono tutti di fonte Agea e sono stati aggregati non secondo la logica dell'anno finanziario PAC (che inizia il 16 ottobre e finisce il 15 ottobre dell'anno successivo) ma secondo il criterio dell'anno solare, al fine di consentire un eventuale confronto paritetico con altre statistiche relative all'ambito agricolo o ad altri ambiti che, di norma, hanno come riferimento temporale, appunto, l'anno solare.

Questo criterio di aggregazione ha consentito di calcolare il valore totale delle risorse erogate in agricoltura nel 2024, erogazioni che pertanto abbracciano campagne finanziarie differenti e si riferiscono sia ai sostegni europei sia a quelli nazionali.

Nel documento è anche rappresentato, sia in termini assoluti sia relativi, lo stato di avanzamento della nuova programmazione della PAC 2023–2027, che è stato cristallizzato alla data del 31/12/2024 al fine di mantenere una data coerente con l'anno solare preso in esame nel presente documento.

Relativamente ai dati territoriali illustrati nel paragrafo 10 del documento, ovvero ai dati relativi alle superfici, si è deciso di rappresentare nelle tabelle statistiche estratte dalle banche dati del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) non solo le aree cosiddette eleggibili e/o dichiarate dagli agricoltori per l'ammissione agli aiuti, ma l'intero territorio nazionale, suddividendolo per gli 11 principali macro-usi al fine di offrire un quadro completo, e non solo agricolo, dell'intera realtà territoriale italiana.

Le informazioni contenute nel documento sono state estratte dai molteplici servizi informatici del SIAN, sviluppati attraverso l'integrazione di numerose banche dati anagrafiche, finanziarie e territoriali. In particolare, sono stati utilizzati i seguenti servizi:

- Anagrafe delle aziende agricole
- Gestione degli aiuti nazionali e comunitari
- Servizi Territoriali
- Contabilità, bilancio e controllo comunitario
- Sistema dei controlli degli aiuti comunitari e nazionali

9.3 Indice delle tabelle

Tabella 1 - I Principali fondi gestiti da Agea	11
Tabella 2 - Risorse di personale di Agea al 31.12.2024	16
Tabella 3 - Età media Agea	17
Tabella 4 - Inquadramento personale SIN in Agea	17

Tabella 5 - Numerosità risorse e inquadramento del personale SIN in Agea	18
Tabella 6 - La dotazione organica di Agecontrol al 31/03/2025.....	19
Tabella 7 - Le sedi periferiche di Agecontrol su tutto il territorio nazionale	20
Tabella 8 - Il totale delle attività ispettive effettuate da Agecontrol nel 2024	20
Tabella 9 - CAA coordinatori e CAA coordinati.....	26
Tabella 10 - Convenzioni CAA per OP	27
Tabella 11 - Fascicoli gestiti da ciascun CAA coordinatore	28
Tabella 12 - Fascicoli lavorati dai centri territoriali raggruppati per CAA di coordinamento e per OP	29
Tabella 13 - Numero di fascicoli lavorati dai CAA non coordinati per Organismo Pagatore	29
Tabella 14 - Il totale delle risorse PAC.....	33
Tabella 15 - Il totale delle risorse PAC della nuova programmazione spese al 31/12/2024.....	34
Tabella 16 - I pagamenti della nuova programmazione PAC erogati dai singoli OPR al 31/12/2024...	34
Tabella 17 - L'avanzamento della spesa della PAC 2023_2027 registrata al 31/12/2024	36
Tabella 18 - La spesa relativa allo Sviluppo Rurale al 31/12/2024 suddivisa per Regioni.....	36
Tabella 19 - I pagamenti diretti dal 01/01/2023 al 31/12/2024 per tipologia di intervento	37
Tabella 20 - I pagamenti PAC erogati da ciascun OP nell'anno solare 2024.....	39
Tabella 21 - Gli aiuti FEAGA della nuova programmazione 2023-2027 pagati al 31/12/2024 da ciascun OPR	40
Tabella 22 - Gli aiuti FEAGA relativi ai regimi precedenti pagati nell'anno solare 2024 da ciascun OPR.....	41
Tabella 23 - Gli aiuti di Sviluppo Rurale, vecchia e nuova programmazione, pagati nel 2024 da ciascun OPR	41
Tabella 24 - I pagamenti PAC effettuati da Agea per la gestione del rischio nel 2024	42
Tabella 25 - Gli aiuti nazionali per la gestione del rischio erogati da Agea nel 2024.....	42
Tabella 26 - Gli aiuti nazionali erogati da Agea nell'anno solare 2024.....	43
Tabella 27 - Gli aiuti agli indigenti del Fondo Nazionale 2024	45
Tabella 28 - Gli aiuti agli indigenti del FSE + 2024	45
Tabella 29 - Il confronto tra le quantità di superficie interpretate dal Refresh 2023 e dalla Carta Nazionale dell'uso del Suolo 2024 per le aree seminabili	47
Tabella 30 - Gli esiti delle procedure AMS sulla Domanda 2024 aggiornati al 01/03/2025.....	49
Tabella 31 - Esiti delle procedure AMS aggiornati al 1° marzo 2025 e aggregati alle superfici monitorate	51
Tabella 32 - Il totale delle Domande 2024 presentate per OP	52
Tabella 33 - Il totale degli importi richiesti per OP con la Domanda 2024.....	52
Tabella 34 - Il totale delle Domande 2024 e gli importi richiesti	53
Tabella 35 - Valore medio delle Domande 2024.....	53
Tabella 36 - Il totale degli importi richiesti con la Domanda 2024 diviso per orientamento tecnico economico	54
Tabella 37 - Le previsioni dei pagamenti relativi alla Domanda 2024 e i pagamenti effettuati alla data del 31/03/2025.....	55

Tabella 38 - La superficie nazionale divisa per macro-uso	81
Tabella 39 - L'uso del suolo Abruzzo e Basilicata.....	82
Tabella 40 - L'uso del suolo Calabria e Campania	82
Tabella 41 - L'uso del suolo Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia	83
Tabella 42 - L'uso del suolo Lazio e Liguria	83
Tabella 43 - L'uso del suolo Lombardia e Marche	84
Tabella 44 - L'uso del suolo Molise e Piemonte	84
Tabella 45 - L'uso del suolo Puglia e Sardegna	85
Tabella 46 - L'uso del suolo Sicilia e Toscana	86
Tabella 47 - L'uso del suolo Trentino-Alto Adige e Umbria.....	86
Tabella 48 - L'uso del suolo Valle d'Aosta e Veneto	87
Tabella 49 - Macro-usi Acque e Agrumi.....	88
Tabella 50 - Macro-usi Area Non Eleggibile e Aree seminabili.....	89
Tabella 51 - Macro-usi Aree Urbane e Manufatti e Boschi	90
Tabella 52 - Macro-usi Coltivazioni Arboree e Frutta a guscio.....	91
Tabella 53 - Macro-usi Olivi e Prati Permanenti.....	92
Tabella 54 - Macro-usi Vite	93

9.4 Indice delle figure

Figura 1 - Organigramma di Agea	14
Figura 2 - Organico Agea (incluso personale SIN).....	18
Figura 3 - Età media Agea (incluso personale SIN).....	18
Figura 4 - La distribuzione degli Uffici CAA sulle 12 Regioni in cui Agea opera come OP	30
Figura 5 - La forza lavoro dei CAA nelle 12 Regioni di competenza di Agea Pagatore	30
Figura 6 - La spesa di Agea nel 2024 per i CAA.....	30
Figura 7 - Gli obiettivi della PAC 2023-2027.....	32
Figura 8 - Esempio di output di ARACHNE.....	56
Figura 9 - Esempio Criminal Focus Area	58
Figura 10 - Esempio sezione Filiere	58
Figura 11 - Esempio dati catastali.....	59
Figura 12 - Esempio dati cartografici.....	60
Figura 13 - Interazioni del SIAN con altri Sistemi e banche dati	64
Figura 14 - Mappe di rete del SIAN.....	65

9.5 Indice delle foto

Foto 1 - Interpretazione di una superficie effettuata tramite la Carta Nazionale dell'uso del Suolo ..	46
Foto 2 - Un poligono esaminato con la procedura dell'AMS	48



**MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE**

